Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 6 ottobre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 1630 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

LA VIGILIA DELL'INCONTRO FRA KENNEDY E GROMIKO

KRUSCEV SAREBBE DISPOSTO A RITIRARE L'ULTIMATUM BERLINESE

Un ritardo nella partenza dell'Ambasciatore Thompson dall'URSS fa presumere che il leader sovietico gli abbia affidato un messaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

L'incontro fra Kennedy e Gromiko di domani si arricchisce di interesse per un fatto nuovo e imprevisto: il rinvio di un giorno del viaggio per Washington dell'Ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson. Thompson avrebbe dovuto arrivare oggi, era l'ordine datogli dal Presidente americano, ma all'ultimo momento, per ragioni che sono ignote, ma che certo Kennedy conosce bene, la partenza dalla capitale russa è stata rimandata. A Washington non si esclude che Thompson sia stato pregato da Kruscev di restare ancora un giorno a Mosca, dovendogli consegnare un messaggio scritto o fargli una comunicazione orale per il Presidente degli Stati Uniti. Kruscev potrebbe far sapere a Kennedy che se un accordo di principio su un vertice a due fosse raggiunto, egli sarebbe disposto a rinunciare al suo ultimatum di firmare la pace con la Germania dell'Est entro la fine dell'anno. Sarebbe una delle prove di buona volontà richieste da Kennedy all'Unione Sovietica per trattare e indubbiamente farebbe compiere all'attuale corso della trattativa fra Est e Ovest un grande passo avanti verso la pace.

Tuttavia si tratta di illazioni, non ancora di notizie certe, benchè tali illazioni vengano da ambienti assai bene informati. Il ritardo di Llewellyn Thompson ha modificato tutto il programma dei negoziati: il colloquio Rusk-Gromiko di oggi, al quale Thompson avrebbe dovuto presenziare, è stato soppresso. Rusk sarà domani alla Casa Bianca e parteciperà alla conversazione di Kennedy con il Ministro sovietico. La presenza del Segretario di Stato all'incontro è dovuto a uno scrupolo di coscienza del Presidente americano: egli vuole che Gromiko si convinca bene che quanto Rusk gli ha detto nei tre incontri di New York è l'esatta proiezione del suo pensiero sulla crisi di Berlino e sul modo di risolverla. Quando il Ministro russo farà un suo rapporto a Kruscev sui colloqui fra Est e Ovest cominciati qui, non potrà pertanto, giocare sulle parole, sostenendo che Kennedy gli ha detto una cosa e che Rusk gliene ha affermata un'altra, generando così confusione e potendo far commettere un errore di calcolo sulle reali intenzioni dell'Occidente al Primo Ministro sovietico.

Kennedy vuole che sia ben chiaro che l'Ovest ha una sola posizione e che tale posizione mantiene nel corso delle trattative.

Un altro aspetto nuovo nei colloqui di domani sono le sparatorie di Berlino. A Washington non si drammatizza troppo. Si dice che gli incidenti sono il frutto del nervosismo che regna ai confini della città divisa e che nessuna delle due parti è spinta dalla volontà di creare l'incidente capace di provocare un conflitto. Tuttavia, i fatti berlinesi di ieri e di oggi serviranno a Kennedy per esemplificare il pericolo rappresentato dalla crisi dell'ex capitale tedesca. Il Governo americano ha ritenuto opportuno mettere le mani avanti, di fronte a ciò che è accaduto a Berlino. E ha invitato Mosca a fare in modo che gli incidenti non si ripetano. In una dichiarazione ufficiale del Dipartimento di Stato, poi, la responsabilità della sparatoria è addossata alla Germania dell'Est.

Dice infatti la dichiarazione: «E' da biasimare che le autorità di Berlino Est abbiano spinto la polizia di Berlino Ovest a difendersi», dove è implicito il concetto di aggressione subita dagli occidentali. «Noi abbiamo più volte avvertito le autorità russe di Berlino — continua la dichiarazione — dell'urgenza di evitare incidenti ai confini fra Berlino Est e Berlino Ovest, perchè essi potrebbero minacciare la pace e l'ordine pubblico della città».

Tutto sommato è una prudente e cauta messa in guardia. Il fatto è che non si vuole turbare l'atmosfera migliorata che è andata formandosi da qualche tempo, a questa parte e, soprattutto, non si vuole che il colloquio fra Kennedy e Gromiko, al quale si attribuisce una importanza fondamentale per il futuro dei rapporti fra l'Occidente e lo Oriente, possa essere influenzato da «ripicchi psicologici». Anche i russi sembrano intenzionati a dare la sensazione di un clima diplomatico più respirabile. La questione del segretariato delle Nazioni Unite sarebbe sulla via risolutiva. Zorin avrebbe accettato l'idea di fare il nome, in Consiglio di sicurezza del birmano U-Thant, quale successore temporaneo — e per la durata di tre anni, fino al 1963 — di Dag Hammarskjoeld. U-Thant avrebbe cinque vice segretari senza potere di veto, ed agirebbe come unico capo del Palazzo di vetro. Zorin avrà, su tale argomento, un colloquio con Stevenson e si pensa che l'accordo potrà essere raggiunto in settimana addirittura.

L'organo del Ministero della Difesa sovietico, «Stella Rossa», ha rivelato che il Maresciallo Vassily Chuikov, ex comandante delle truppe sovietiche in Germania, ha assunto attualmente le funzioni di comandante in capo delle forze terrestri dell'URSS. Fino all'aprile del 1960, il Maresciallo Chuikov, che aveva lasciato il suo comando in Germania nel giugno del 1953, era al comando della regione militare di Kiev.

E' stato probabilmente in seguito alla nomina del Maresciallo Andrei Gretchko, nel luglio 1960, al posto di comandante in capo delle forze armate del Patto di Varsavia, dopo le dimissioni, per ragioni di salute, del Maresciallo Ivan Koniev, che il Maresciallo Chuikov gli è succeduto al comando delle forze terrestri dell'URSS.

Si rammenta, d'altra parte, che il Maresciallo Ivan Koniev, comandante in capo delle forze unificate dei paesi del Patto di Varsavia fino al luglio 1960, si è ripresentato nel mese di agosto 1961 in qualità di comandante in capo delle truppe sovietiche in Germania.

Stelio Tomei

Crisi nell'ente atomico

Il delegato sovietico uscirà dall'A.I.E.A.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 5

Le dichiarazioni fornite questa sera a Vienna alla quinta assemblea generale dell'Ente nazionale per l'energia atomica dal capo della delegazione sovietica prof. Emelyanov, sono apparse agli osservatori politici «esplosive», e tali da poter suscitare, sulla scena politica internazionale, preoccupanti reazioni.

Lo scienziato russo ha dichiarato che domani, quando il neo eletto direttore generale della AIEA prof. Ecklund, un «nuovo occidentale» entrerà alla Hofburg per la cerimonia ufficiale dell'insediamento alla nuova carica egli abbandonerà la sala per non farvi più ritorno.

Con Emelyanov, si teme, uscirà il blocco orientale al completo e con quasi assoluta certezza anche numerosi neutrali filosovietici. Egli ha inoltre reso noto che rivolgerà al suo Paese proposte di accettare le sue dimissioni dalla carica di Governatore della AIEA e chiederà anche il ritiro totale dell'URSS dall'Ente atomico: «La situazione creatasi in seno alla organizzazione con la nomina di un nuovo direttore generale amico degli occidentali è insostenibile», ha detto il delegato sovietico.

Due giorni fa egli aveva pronunciato un veemente discorso contro il candidato del blocco occidentale prof. Ecklund, sostenendo fra l'altro che questi aveva venduto in passato segreti atomici del suo Paese alla Granbretagna. La proposta russa era di costituire alla direzione dell'ente atomico un direttorio a tre, formato da un russo, un americano e un neutrale, la famosa «troika». Le proposte sovietiche sono state, come si sa, respinte ed Ecklund è stato eletto con un suffragio di 46 voti contro 16 e 5 astenuti.

«Non potrà mai contare sulla nostra collaborazione» ha detto seccatissimo il capo della delegazione russa. Oggi le sue minacciose dichiarazioni hanno trovato nuova sostanza in una conferenza stampa: «Lascerò la sala appena Ecklund vi entra. E' uno che non capisce niente, assolutamente niente, che non distingue neutrone da Nerone».

Se i sovietici usciranno dalla AIEA, come si ha ragione di temere, questo potrebbe significare la fine della collaborazione nel settore atomico fra l'Est e l'Occidente. Fino ad oggi, malgrado le numerose difficoltà questa era considerata l'unica organizzazione mondiale nella quale i due blocchi si incontravano su un terreno pacifico. Il direttore generale uscente, Sterling Cole, che restituirà il mandato a novembre, ha dichiarato questa sera che le minacce del suo collega lo preoccupano vivamente e che si augura che il Governo sovietico respinga le sue proposte di dimissioni e di ritiro dalla AIEA. Non si esclude però che le esplosioni verbali del capo delegazione russo siano state suggerite direttamente da Mosca per esercitare una pressione, via Vienna, sul difficile dibattito che si sta svolgendo all'ONU, a New York, in un clima di acceso fermento, per la successione alla segreteria generale. I sovietici hanno minacciato sostanzialmente di fare alla AIEA di Vienna ciò che sarebbero disposti a fare all'ONU se la proposta di istituire un direttorio a tre dovesse essere respinta dal blocco occidentale.

Bruno Tedeschi

Nuova fase delle trattative fra Jugoslavia e Vaticano

Belgrado, 5

Sei Vescovi jugoslavi con a capo l'Arcivescovo di Zagabria e presidente della Conferenza episcopale jugoslava, mons. Franjo Seper, saranno nei prossimi giorni a Roma.

Nel comunicato diramato dall'Arcivescovado di Zagabria si afferma che la Commissione episcopale jugoslava si è riunita nella Curia di Zagabria dal 19 al 22 settembre scorsi. L'ultima Conferenza episcopale aveva avuto luogo nel settembre dell'anno scorso, quando i Vescovi cattolici di Jugoslavia avevano redatto un memorandum, poi consegnato al Governo federale jugoslavo. Il documento conteneva una serie di proposte per giungere ad una normalizzazione dei rapporti tra Chiesa e Stato in Jugoslavia.

Sia il memorandum che la risposta data al documento dal Governo jugoslavo, furono inizialmente giudicati un importante passo verso una distensione dei rapporti tra i cattolici e lo Stato jugoslavo. Le trattative, però, non ebbero alcun seguito.

Nel frattempo sono continuati i contatti fra la Commissione per gli affari religiosi del Governo federale di Belgrado e del Governo repubblicano croato di Zagabria da un lato, ed i rappresentanti della Chiesa cattolica jugoslava dall'altra. Nulla si sa ancora sull'esito di questi contatti ma la notizia della partenza per Roma della delegazione di Vescovi potrebbe significare che le trattative sono giunte ad una nuova fase.

La situazione

Oggi si incontrano Kennedy e Gromiko: il colloquio servirà al Presidente americano per approfondire quei punti su cui ritiene che si possa pervenire, in seguito, ad una soluzione concordata per Berlino. Pare, come è noto, che Kennedy coglierà l'occasione per dare a Gromiko un messaggio da far pervenire a Kruscev.

Va comunque tenuto presente che gli occidentali, pur cercando una base di negoziato con l'URSS per la questione tedesca, non hanno affatto rinunciato a predisporre le misure difensive imposte dalla crisi berlinese. Era corsa la voce in molti ambienti internazionali che Kennedy avesse rinunciato alla politica delle due strade parallele, e cioè dei preparativi militari e degli sforzi per giungere ad un negoziato. Ma questa voce è stata recisamente smentita dagli inglesi.

Gli occidentali hanno energicamente protestato presso i russi per alcuni incidenti sulla linea di demarcazione.

Per quanto riguarda la Siria, Nasser ha ribadito la tendenza a sdrammatizzare assunta fin dal primo momento. L'Egitto continuerà a considerarsi come parte integrante della RAU. Tuttavia non si opporrà alla richiesta di Damasco di ammissione alle Nazioni Unite nè all'ingresso della Siria nella Lega Araba nè, infine, al riconoscimento della Siria come Paese indipendente da parte di qualsiasi Paese. Evidentemente Nasser sente di non poter far nulla per opporsi a quanto è accaduto a Damasco.

Per l'Alto Adige ci sono voci — di provenienza austriaca — secondo cui non sarebbe da escludere che, entro qualche tempo, in occasione di un raduno democristiano internazionale a Lucerna, il Presidente del Consiglio Fanfani si incontri con il Cancelliere Gorbach. Un giornale svizzero ha segnalato che l'ex Ministro tedesco Sebloom si sarebbe incontrato con alcuni «ultras» di Innsbruck promettendo loro degli aiuti per la continuazione dell'azione terroristica in Alto Adige.

Nel Katanga pare ci sia una schiarita; Tschombe sarebbe pronto a recarsi a Leopoldville per trattare con il Governo centrale congolese.

Lo Scià dell'Iran ha donato beni immobili e mobili al suo Paese, per un totale di 90 miliardi. Egli ha inteso così rinvigorire quell'azione «sociale» che ha tentato di attuare attraverso il Governo negli ultimi anni, dando nel contempo un esempio alle classi agiate dell'Iran.

Segni e Scelba hanno smentito di aver presentato le dimissioni da Ministri. Il Consiglio dei Ministri che si riunisce in mattinata prenderà in esame la situazione politica attuale. Malagodi ha confermato che il PLI è pronto ad una tregua per evitare la crisi del Governo.

COLLOQUI DEL LEADER DEMOCRISTIANO PER CHIARIRE LA SITUAZIONE

Malagodi conferma a Moro che il PLI è pronto alla tregua

Essa dovrebbe durare fino alla elezione del nuovo Presidente della Repubblica
Prontamente smentite voci di dimissioni nel Governo - Oggi Consiglio dei Ministri

Roma, 5

Domattina si riunirà il Consiglio dei Ministri. Certamente sarà colta l'occasione per un esame degli ultimi sviluppi interni, anche se ufficialmente il Consiglio si riunisce per stabilire la nuova quota che per cinque anni lo Stato dovrà versare annualmente alla Regione Siciliana. Ci sarà, nella riunione consiliare, anche una relazione di Segni sulla prossima visita a Roma di Stikker, Segretario generale della NATO.

E' evidente che Fanfani riferirà su quanto è avvenuto negli ultimi giorni, dal dibattito sul Bilancio degli Esteri alla Camera, alla riunione della direzione democristiana, all'appello rivolto agli altri partiti per una tregua politica. Non mancherà di rilevare gli interventi polemici di taluni Ministri avutisi recentemente e la cosa susciterà probabilmente delle reazioni. La situazione è tale che non si potrà fare a meno di parlare di tutto questo in sede consiliare.

Dopo la voce, subito smentita, delle dimissioni di Gonella da Ministro della Giustizia in relazione agli sviluppi politici attuali, si sono diffuse le voci delle dimissioni di Segni e di Scelba per la stessa ragione, ma anche queste sono state categoricamente smentite. E così pure è stato categoricamente smentito che Merzagora abbia conferito con Gronchi in merito allo scioglimento delle Camere e abbia espresso il proposito di esprimere pubblicamente la sua riprovazione per una eventuale crisi governativa extra-parlamentare. In verità, pare che colloqui «non ufficiali» ci siano effettivamente stati tra Gronchi e i Presidenti delle Camere.

A proposito delle voci che abbiamo riportate, va segnalato che nella mattinata odierna si sono diffuse voci di dimissioni di Ministri (da Segni a Scelba, a Pella, a Sullo, a Pastore e a Bo) anche negli ambienti borsistici romani, milanesi e napoletani per evidenti manovre di settori finanziari, che però sono state subito fronteggiate.

Moro ha conferito oggi successivamente con Malagodi, Bonomi, Rumor, Donat Cattin e D'Angelo, il presidente regionale siciliano. Malagodi ha dichiarato a Moro che il PLI è pronto alla tregua richiesta dalla DC. La decisione ufficiale dei liberali si avrà domenica sera, allorchè sarà approvato, al termine del consiglio nazionale, un documento politico. Ma nella sua odierna relazione alla direzione del PLI Malagodi si è espresso in tal senso e ha ottenuto il consenso generale. Quando è uscito dal colloquio con Moro, durato un'ora, e prima di recarsi in via Frattina per la riunione direzionale. Malagodi ha detto: «Penso che nell'attuale situazione interna e internazionale dovrebbe esserci tra i partiti democratici una tregua operosa, una tregua alle discussioni di un certo genere, per consentire un lavoro serio per il paese sui temi legislativi in discussione al Parlamento. Pertanto a nostro avviso niente crisi per il momento». Intorno a questo orientamento ha ruotato la relazione che Malagodi ha poi letto in direzione e che è stata approvata. La relazione sarà domani illustrata da Malagodi al consiglio nazionale del PLI.

La tregua, secondo il leader liberale, dovrebbe prolungarsi fino all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Pertanto i liberali non sono disposti a provocare una crisi. Malagodi nella sua relazione sostiene anche che il PSI è tuttora «immaturo» democraticamente, come ha dimostrato il dibattito sulla politica estera a Montecitorio, e non è disposto a intese che comprendano il PSI, il PCI e il MSI. Malagodi ha logicamente criticato le Giunte di centro-sinistra, da quella siciliana a quelle di Milano, Genova eccetera, ma, data la prevalenza della politica internazionale, ha concluso che non si può fare la crisi per la Sicilia.

Alcuni componenti della direzione hanno avanzato qualche riserva, ma marginale. Martino, che presiedeva la riunione e che domani sarà eletto presidente del partito, non ha detto parola. Si è avuta la conferma così che la linea Malagodi sarà varata a grande maggioranza dal consiglio nazionale. Lo ha precisato lo stesso Bozzi a Scaglia, vicesegretario democristiano.

Gli altri colloqui di Moro, tranne quello con D'Angelo, inerente alla preparazione del programma che la Giunta di centro-sinistra siciliana dovrà presentare all'Assemblea regionale, sono stati dedicati a due argomenti; la critica fase attuale e la preparazione del congresso democristiano. Rumor, che è uno dei più influenti leader dorotei, preconizza la ricostituzione della vecchia «iniziativa democratica». Con lui sono d'accordo anche alcuni fanfaniani, i quali iersera hanno tenuto una riunione, che non è stata però conclusiva e che sarà ripresa nella prossima settimana. Bonomi è il leader della «Coldiretti», altro gruppo autorevole dello schieramento doroteo; infine, il sindacalista Donat Cattin è il fautore di un fronte unitario congressuale che vada da Moro ai basisti, comprendendo i fanfaniani e i sindacalisti.

Sia Rumor che Donat Cattin si sarebbero espressi per rinviare al congresso democristiano ogni decisione sul Governo e sulla formula di centro-sinistra. Sotto quest'aspetto Donat Cattin non è d'accordo con La Malfa e con i basisti democristiani, che vorrebbero la crisi a novembre. E' la prima volta che Donat Cattin si pone su una linea dissenziente rispetto alle altre sinistre democristiane e al PRI. Al riguardo c'è da dire che anche i socialisti vogliono accelerare i tempi. Lo ha dichiarato Corona, smentendo i giornali, secondo i quali anche il PSI attenderebbe l'esito del congresso della DC.

La riunione odierna della direzione socialista è stata piuttosto contrastata. Nenni e i carristi hanno polemizzato lungamente su diverse questioni. In primo luogo Nenni ha esposto i criteri orientativi della relazione che presenterà al comitato centrale, che si riunirà nella prossima settimana. Nenni è del parere che occorre premere sulla DC e sui partiti di sinistra democratica per arrivare alla crisi e favorire un Governo di centro-sinistra. Vecchietti ha replicato che non è il PSI che deve fare questo, ma semmai la DC, che continua a manovrare per l'attuazione di una linea di centro-sinistra che, secondo il leader carrista, altro non è che neo-centrismo, un mezzo per attirare il PSI nell'area centrista. La Sicilia, a dire di Vecchietti, è la dimostrazione palese di tutto ciò. In suo appoggio è intervenuto il carrista Vincenzo Gatto, il quale ha asserito che la nuova Giunta regionale siciliana ha evitato la nomina di rappresentanti della CGIL nel Consigilo regionale agricolo e ha sospeso il sorteggio delle terre ai contadini già iniziato dalla Giunta Corallo. Per tutte queste ragioni, ha detto Gatto, occorre che il PSI si ritiri dalla Giunta D'Angelo per evitare l'approvazione del bilancio della Regione entro il mese in corso. Nenni ha risposto che il problema sarà esaminato dal comitato centrale.

Infine, si è discusso aspramente della nuova Giunta di centro-sinistra di Cremona, costituita nonostante il voto contrario del comitato provinciale socialista. E' avvenuto, infatti, che due consiglieri carristi sono passati al gruppo autonomista, rendendo possibile il varo della Giunta. Anche su questo punto deciderà il comitato centrale, dove peraltro Nenni è in netta maggioranza con l'appoggio dei lombardiani.

Oggi si è riunito anche il comitato centrale comunista. Nella sua relazione Togliatti ha detto che il PCI deve lottare a fondo per far passare l'Italia dall'area atlantica a quella dei paesi non impegnati. Accennando alla ripresa degli esperimenti nucleari, Togliatti, evidentemente non sapendo in quale modo fronteggiare il disagio creato tra i comunisti dalla iniziativa unilaterale di Kruscev, ha deplorato gli esperimenti nucleari sia americani che russi. «Non facciamo distinzione al riguardo» ha detto, ma ha aggiunto che l'URSS è stata costretta, suo malgrado, ad agire così per la «intransigenza occidentale».

Passando alla politica interna ha dichiarato: 1) che la DC cerca di varare la formula del centro-sinistra, per non essere tagliata fuori dal contatto con le masse; 2) che il centro-sinistra progettato dai democristiani non ha nulla a che fare con la svolta a sinistra e con il rinnovamento sociale del Paese, essendo una specie di compromesso; 3) per questa ragione il PCI deve combattere il centro-sinistra che tende a spezzare l'unità del movimento operaio.

La direzione del PDIU ha varato, al termine dei suoi lavori protrattisi per due giorni, un comunicato nel quale si accusano la DC e altri partiti convergenti di «immoralità», perchè attuano una politica diversa da quella che promisero durante la campagna elettorale. Tale accusa è elevata soprattutto verso la DC. Recrimina anche la tendenza al neutralismo, chiede il ricorso alle elezioni e chiede al Capo dello Stato di evitare, nei modi previsti dalla Costituzione, che la «volontà popolare sia distorta dall'iniziativa della partitocrazia».

In serata Fanfani si è incontrato con Segni. Questi, al termine del colloquio, ha dichiarato: «Abbiamo esaminato una serie di problemi di politica internazionale attualmente sul tappeto, anche perchè sono in procinto di partire per Parigi, per partecipare alla riunione del Consiglio dei Ministri dell'OCED. Inoltre lunedì prossimo, come pure sapete, mi incontrerò a Roma col segretario della NATO, Stikker».

UN IMPREVISTO DISCORSO DEL PRESIDENTE EGIZIANO

Parole distensive di Nasser sulla Siria

La RAU non si opporrà all'ammissione del paese alle Nazioni Unite - Situazione ancora confusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 5

Gamal Abdel Nasser ha annunciato stasera in un discorso radiodiffuso che il Governo della Repubblica Araba Unita non si opporrà alla richiesta di ammissione alle Nazioni Unite del nuovo regime siriano. Ha aggiunto peraltro che il Governo della RAU non riconoscerà alcun Governo di Damasco fintanto che il popolo siriano non abbia manifestato la sua volontà, e indicato la via che intende seguire.

Da quando, una settimana fa, ebbe luogo il colpo di Stato, ha sottolineato il Presidente egiziano, solo cinque Stati hanno riconosciuto il Governo di Mahmoun Al-Kuzbari. E Nasser li ha elencati: «I resti della dinastia che ha tradito la storia araba ad Amman; il Governo di Ciang Kai-scek che è stato spinto dalla Cina fino a Formosa; il Governo militare fascista di Ankara; il Governo della United Fruit Company americana in Guatemala, e il Governo degli amici di Israele a Teheran».

Nasser ha pronunciato il suo discorso (preannunciato stamane dagli organi di informazione della Repubblica Araba Unita quale «importante dichiarazione») mentre nei circoli locali si commentava con interesse la notizia pubblicata dal settimanale egiziano «Al-Mussawar», secondo cui un cugino del Primo Ministro Al-Kuzbari — il tenente colonnello Haydar Al Kuzbari, che è fra i protagonisti della rivolta — voleva la fucilazione delle personalità della RAU in Siria, compreso il Vicepresidente Hakim Amer. Dice la pubblicazione che Haydar cercò di far giustiziare anche il comandante dell'Esercito siriano generale Gamal Faysal e vari membri del Governo della RAU che si trovavano in Siria, ma che la giunta rivoluzionaria si oppose al progetto del cugino del Premier, per timore che le esecuzioni provocassero reazioni negative tra le forze armate e facessero naufragare la ribellione.

Un altro giornale del Cairo, il quotidiano «Al Ahram», riferisce che in una dichiarazione di appoggio al nuovo regime, nella quale esalta «la rivolta che ha liberato la Siria dal regime faraonico», il partito comunista siriano chiede però la istituzione di un «fronte nazionale» per il Governo del Paese.

La situazione rimane tesa e confusa. Ad Amman è stato comunicato che i voli degli aerei commerciali fra la Giordania e l'Egitto sono stati sospesi a seguito del riconoscimento del nuovo regime siriano da parte di Amman: Il Cairo, ha detto un funzionario giordano, «non desidera più ricevere aerei provenienti dal nostro Paese; noi terremo un analogo atteggiamento fino a quando il Cairo non avrà mutato il suo». Ha aggiunto che il confine fra Siria e Giordania sarà «permanentemente aperto, oggi come domani». Da Beirut si ha notizia che il Governo libanese ha vietato qualsiasi dimostrazione nel territorio nazionale. Negli ultimi giorni si erano avute ripetute manifestazioni filo-nasseriane (una, iersera, era stata inscenata da duemila donne musulmane, che erano passate per le vie della capitale gridando slogan favorevoli a Nasser.

L'ordine del Governo libanese vieta anche l'esposizione di bandiere straniere e di striscioni o manifesti politici; nessun ritratto può essere mostrato nelle vie, e le licenze di porto d'armi sono state sospese a tempo indeterminato. In certi quartieri di Beirut ritenuti particolarmente favorevoli al Cairo sono state rinforzate le unità di polizia.

A Damasco il Governo di Mahmoun Al-Kuzbari ha ordinato oggi ai cittadini siriani la consegna di tutte le armi da fuoco, siano esse detenute legalmente o no. I trasgressori saranno puniti. In ogni modo, le informazioni dalla capitale siriana dicono che il paese sta tornando alla normalità. Il coprifuoco è stato abrogato, e il Ministro degli Interni Al Kuwaitly ha fatto sapere che le elezioni parlamentari, promesse in un primo tempo «entro quattro mesi», potranno aver luogo nei prossimi due o tre mesi. Ha anche promesso ai Sindacati operai il 25 per cento dei profitti dell'industria (in luogo dei dieci per cento concesso dal precedente regime).

Parlando a Radio Damasco, il Ministro ha assicurato che nel periodo di attesa delle elezioni vi sarà «un Governo del popolo e per il popolo» e che «saranno cancellate tutte le tracce del tirannico e terroristico regime imposto da Nasser alla Siria». Il Consiglio rivoluzionario ha fatto sapere nel frattempo che gli ufficiali che guidarono la ribellione stanno tornando ai loro posti o lo faranno entro un paio di settimane, «onde dimostrare al mondo che i militari non sono a caccia di vantaggi personali».

Mentre prosegue l'inchiesta sul colonnello Abdel Hamid Serraj, l'ex Vicepresidente della RAU che si dimise un paio di giorni prima del colpo di stato, ma che è stato arrestato e viene accusato di avere istituito un regime di spionaggio e di dittatura poliziesca in Siria (se emergeranno elementi concreti sarà processato), il generale Zahreddin, nuovo comandante delle forze armate, ha annunciato alle truppe di prima linea al confine palestinese la prossima pubblicazione di un «libro nero». Il documento tratterà delle «persecuzioni e sevizie» che, ha detto Zahreddin, il regime della RAU attuava nei confronti dei siriani.

Mentre Nasser parlava a Radio Cairo, spiegando al suo popolo che ha deciso di lasciare che la Siria prendesse una sua via indipendente per evitare una guerra civile, la Radio di Damasco trasmetteva a sua volta una dichiarazione del Comando rivoluzionario siriano, nella quale si chiedeva al Presidente di accettare come fatto stabilito l'esistenza di una Siria indipendente.

«Penso — ha detto Nasser — che al momento non sia imperativo che la Siria rimanga a far parte della Repubblica Araba Unita. Ma è imperativo che la Siria viva e continui quale parte della grande patria araba».

Nasser ha aggiunto che chiederà al Consiglio della Lega Araba — per respingere le accuse rivoltegli — di accertarsi che tutte le riserve in oro che esistevano in Siria prima della unione con l'Egitto sono rimaste nella Banca centrale di Damasco. Ha aggiunto, inoltre, che la Lega Araba dovrà accertarsi dell'entità degli aiuti concessi dall'Egitto alla Siria, per sanare il bilancio deficitario: un milione 350 mila sterline prima dell'unione dei due Paesi nella RAU, e tre milioni di sterline in seguito.

Il Presidente egiziano ha dichiarato anche che il popolo siriano ha il diritto di dividere gli incassi del Canale di Suez perchè ha contribuito alla sua nazionalizzazione e alla sua protezione.

U. P. I.

MANOVRE PER RITARDARE LA DISCUSSIONE ALL'ONU SULL'ALTO ADIGE?

Diffuse a Vienna le voci di un incontro Fanfani-Gorbach

Esso potrebbe avvenire a Lucerna in occasione del congresso della N.E.I.
Collusioni tedesche con gli attentatori austriaci denunciate a Losanna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 5

L'ufficio stampa della Volkspartei ha reso oggi noto che il Cancelliere federale Alfons Gorbach parteciperà nella sua qualità di capo del partito democristiano austriaco nei giorni 12 e 13 ottobre al congresso annuale della NEI (Nouvelle equipe international) che avrà luogo nel Cantone svizzero di Lucerna.

Gorbach partirà da Vienna in treno alla volta di Lucerna mercoledì 11, accompagnato da alcuni funzionari della direzione del partito.

A questo importante raduno partecipano ogni anno i maggiori esponenti dei partiti cattolici e democristiani europei; non viene escluso che quest'anno, contrariamente alla prassi seguita in precedenti occasioni, non siano i segretari generali a dirigere le singole delegazioni ma i presidenti. I quotidiani austriaci sulla scorta di queste informazioni sono usciti nel pomeriggio con vistosi servizi in prima pagina dando come «molto probabile» un incontro a Lucerna del Presidente del Consiglio italiano on. Fanfani — che presumibilmente parteciperà al congresso — con il Capo del Governo austriaco. Se tale incontro troverà attuazione, tema principale dei colloqui sarebbe ovviamente l'Alto Adige.

L'ipotesi di un incontro Fanfani-Gorbach trova conferma anche nelle alte sfere della Volkspartei austriaca, dove si sottolinea che un colloquio al vertice fra i due Capi non potrebbe fornire che esiti positivi o comunque chiarificatori dei punti di vista nel reciproco interesse dei due Governi.

Ci troviamo di fronte a un «ballon d'essai» austriaco allo scopo di provocare la reazione degli ambienti interessati italiani? Difficile dirlo. In questo momento l'interesse austriaco a un colloquio con Roma appare comunque superiore a quello che può avere l'Italia; lo dimostra anche il fatto che l'incontro a New York tra Kreisky e Segni, nella casa dell'Ambasciatore Zoppi, è stato provocato dal Ministro austriaco. La Austria è vivamente interessata in questi giorni a che la questione altoatesina non venga portata davanti all'Assemblea generale al Palazzo di vetro prima delle elezioni amministrative tirolesi, che avranno luogo il 22 ottobre. Si ha ragione qui di temere che le «risposte» che il Governo di Roma fornirà alle accuse di inadempienza ai trattati che l'Austria intende presentare all'ONU possano influenzare negativamente l'esito delle amministrative. Spetta forse a Gorbach riunire i cocci della politica altoatesina di Kreisky?

Sono evidenti le intenzioni degli ambienti democristiani di Vienna di provocare un incontro Gorbach-Fanfani, ma altrettanto evidenti non appaiono, per ora almeno, i motivi che potrebbero indurre il capo del nostro Governo ad accettare tali proposte, che mirano sostanzialmente a dilazionare la discussione all'ONU del problema altoatesino per ragioni di politica interna austriaca e di partito.

L'incontro della NEI a Lucerna concerne comunque i partiti democristiani d'Europa, non i rappresentanti di Governo. Se un colloquio ci sarà tra il presidente della Volkspartei austriaca e l'on. Fanfani, se questi parteciperà al congresso quale esponente della Democrazia cristiana italiana, certamente il colloquio si svolgerà a porte chiuse e in forma privata.

Da Losanna si segnala infine che in una nota redazionale la «Tribune de Lausanne» si chiede oggi se l'Italia del nord sta per essere travolta da una nuova ondata terroristica. Gli «ultras» sudtirolesi hanno già messo a loro attivo due nuovi sabotaggi. Ma, prosegue il giornale, secondo informazioni ricevute dalla Germania, essi si preparerebbero ad una offensiva in regola con l'appoggio di taluni ambienti della Repubblica federale. Una collusione tra autonomisti e organizzazioni neo-naziste era già stata denunciata dalla stampa italiana: questa volta però sono in causa non solo i sostenitori di un pangermanesimo superato, ma anche taluni circoli tedeschi dell'Ovest che sono irriducibili avversari di un accordo con l'Est.

E' stato fatto il nome di un Ministro uscente: si tratta di Seebohm che, giorni or sono, avrebbe incontrato a Berchtesgaden degli emissari del movimento «ultra» dell'Alto Adige, ai quali avrebbe promesso un aiuto materiale e morale nella loro campagna autonomista. «Lo scopo dell'operazione sarebbe di creare in Occidente, all'apertura di negoziati tra Est ed Ovest, dei focolai tendenti a dissuadere i partigiani meno entusiasti dal fare concessioni a Mosca. L'Alto Adige, dove l'Italia di Fanfani (a cui molti non perdonano il viaggio a Mosca e i suoi consigli di negoziati necessari ed urgenti) si trova direttamente in causa; sarebbe particolarmente adatto, anche perchè la forza del movimento terroristico ha già fatto le sue prove».

Questi intrighi non sarebbero altro, per la «Tribune de Lausanne», che una manifestazione della corrente «dura», nata in Germania nel momento in cui si precisa la volontà occidentale di giungere ad un accordo negoziato del problema tedesco.

Bruno Tedeschi

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Malagodi, Martino e Cortese alla riunione della direzione del partito liberale italiano

E' STATO APPROVATO IL BILANCIO DELLA MARINA MERCANTILE: 257 SI', 155 NO

Jervolino illustra alla Camera l'aumento e il rinnovo della flotta

Sessantadue miliardi ancora disponibili per nuove costruzioni navali
Le unità per la Finmare - Un piano per il potenziamento della pesca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

La flotta mercantile italiana ha raggiunto un tonnellaggio globale di 5.342.589 tonnellate, con un aumento di circa 80 mila tonnellate nel primo semestre dell'anno in corso. Lo ha annunciato il Ministro Jervolino replicando agli oratori intervenuti nel dibattito sul bilancio della Marina mercantile, approvato dalla Camera. Il Ministro ha anche sottolineato come sia migliorata la composizione qualitativa della flotta, perchè la percentuale delle navi vecchie — navi con più di 20 anni di età — è discesa dal 29,5 per cento (1955) al 19.5 per cento (1960); nello stesso periodo di tempo la percentuale delle navi con meno di 10 anni di età è salita dal 26,6 per cento (1955) al 45,1 per cento (1961). Al momento attuale i disarmi per dichiarati motivi di mancanza di lavoro assommano al 2 per cento della consistenza totale delle navi da carico secco e al 10 per cento per le cisterne. A tale miglioramento della situazione — ha sottolineato Jervolino — hanno portato sia il notevole aumento dei traffici in questi ultimi due anni che l'opera del Ministero della Marina mercantile, che ha dato vita ad una serie di provvedimenti legislativi, tali da creare le più favorevoli condizioni per il rinnovo della flotta.

Tra i provvedimenti Jervolino ha tenuto a ricordare la legge che ha operato una generale revisione delle norme contenute nella legge 17 luglio 1954, n. 522 — la legge conosciuta come «legge sulle demolizioni» — che ha portato alla demolizione di 210.000 t.s.l. di vecchio naviglio ed ha consentito la costruzione di nuove unità per 180.000 tonnellate; tale legge è stata modificata nel corso del 1961, elevando da 25.000 a 35.000 lire per tonnellata-peso il limite dei contributi, ed estendendone i benefici anche a settori di naviglio rimasti esclusi nella legge precedente.

C'è infine, il «credito navale» che mira a concedere finanziamenti a lunga scadenza — fino a 15 anni — per la costruzione, modificazione, gara di riparazioni di navi, ad un tasso vicino a quello medio praticato in campo internazionale. Per raggiungere tale ultima finalità, è prevista la corresponsione, da parte dello Stato, di un contributo del 3,50 per cento sui finanziamenti fino ad un onere complessivo, a carico dello Stato, di 30 miliardi di lire. In tal modo verranno messi a disposizione per nuove costruzioni navali non meno di 54 miliardi di lire, ai quali vanno aggiunti gli 8 miliardi ancora disponibili per i «premi di demolzione» ed i residui stanziamenti della legge 17 luglio 1954, n. 522.

Il Ministro, ricordando che il disegno di legge sul rinnovo delle convenzioni con le quattro società di preminente interesse nazionale è all'esame del Parlamento, ha affermato che il problema fondamentale della flotta del gruppo «Finmare» è quello del suo adeguamento qualitativo alle attuali esigenze dei traffici in rapporto alla concorrenza internazionale. In questo quadro deve essere valutato il noto programma di nuove costruzioni che è già in avanzato corso di attuazione e comprende, sino ad oggi, 13 navi per circa 89 mila tonnellate lorde. In tale programma sono previste: la costruzione di 2 navi da 42.500 tonnellate di stazza lorda per il Nord America; 2 navi da 27.000 tonnellate per l'Australia (già varate); una nave da 2.900 tonnellate per l'Alto Adriatico - Dalmazia - Grecia; una nave da 7.000 tonnellate per India e Pakistan; una nave da 5.000 tonnellate per l'Africa Occidentale e il Congo; una nave da 3.200 tonnellate per il potenziamento della linea Adriatico-Turchia. Con tali nuove costruzioni, che consentiranno di eliminare dal servizio le navi vecchie e non più idonee, il problema del rinnovamento della flotta «Finmare» potrà dirsi per buona parte compiuto.

Nel settore dei porti e del lavoro portuale, Jervolino ha rilevato la costituzione della commissione per lo studio della produttività delle operazioni portuali. In tale sede il Ministero dei Lavori Pubblici sta attivamente operando per addivenire ad una migliore organizzazione ed efficienza, in senso assoluto, dei porti italiani soprattutto in riferimento alla posizione del nostro paese nel più vasto quadro delle grandi organizzazioni internazionali e, in particolare, del Mercato comune europeo.

Nella ultima parte del suo discorso il Ministro ha trattato della pesca. Le unità a vela e a remi sono diminuite di circa 700 unità, mentre quelle motorizzate sono aumentate di oltre un migliaio. La produzione nell'anno scorso è stata di 181.700 tonnellate di pescato, pari alla media degli ultimi cinque anni. Jervolino ha quindi annunciato che è allo studio un piano per il potenziamento di determinati settori maggiormente produttivi dell'industria della pesca attraverso l'incremento del reddito, i contributi per il miglioramento dei mezzi di pesca, lo sviluppo di una flotta di pesca oceanica, l'addestramento di equipaggi e la costituzione di una catena del freddo.

Il bilancio della Marina mercantile è stato approvato con 257 voti contro 155.

Alla Camera è anche continuata la discussione sul bilancio della Pubblica Istruzione, l'opposizione muovendo in prevalenza critiche alla politica scolastica del Governo, prima fra tutte quella che gli stanziamenti per la pubblica istruzione sono ancora troppo scarsi. La maggioranza ha sottolineato invece i progressi compiuti in questi anni in tale settore. Hanno parlato, fra gli altri, il liberale Bozzi, i democristiani Gagliardi, La Penna e Rampa, e il missino De Michieli Vitturi. L'esame continuerà nella seduta di domattina, mentre nel pomeriggio i deputati cominceranno a discutere il bilancio del Turismo e dello Spettacolo.

M. P.

Domani a «Sorella Radio»

In cinquanta lingue il «Rosario della speranza»

Roma, 5

Il «Rosario della speranza», in cinquanta lingue diverse, verrà recitato sabato 7 ottobre durante una speciale trasmissione di «Sorella Radio» in occasione della festa della Madonna del Rosario.

La trasmissione verrà effettuata da cinque famosi santuari italiani e precisamente da Pompei, da Siracusa, da Oropa, da Loreto e dalla basilica di Santa Maria Maggiore in Roma. In ognuno di questi santuari si raduneranno degli infermi e verrà recitata una posta del «Rosario della speranza» per il felice esito del Concilio ecumenico e per il raggiungimento della pace nel mondo.

Le cinquanta «Ave Maria» del Rosario verranno dette, nella prima parte, in cinquanta lingue differenti, comprese anche le lingue che si parlano nel Congo, nell'Uganda, nel Bengala, nel Togo, nel Ceylon e in altri lontani Paesi. La seconda parte delle «Ave Maria» verrà recitata in latino da quanti converranno nei santuari e da tutti i radioascoltatori che vorranno associarsi alla preghiera.

La Sacra Penitenzeria apostolica concede l'indulgenza plenaria alle solite condizioni, a coloro che prenderanno parte devotamente alla recita del «Rosario della speranza». La manifestazione, che si svolge sotto il patrocinio del Centro cattolico radiofonico, verrà radiodiffusa dalle 16 alle 17 su tutte le stazioni del Programma Nazionale.

Per i poteri dell'on. Gronchi

IL «SEMESTRE BIANCO» comincerà il 10 novembre

Roma, 5

Quando incomincia il «semestre bianco» durante il quale, secondo l'articolo 88 della Costituzione, il Presidente della Repubblica non può esercitare la facoltà che la stessa Costituzione normalmente gli riconosce di sciogliere le Camere o anche una sola di esse, sentiti i loro Presidenti?

Su questo problema — si è detto in ambienti autorevoli — si continua a fare molta confusione, mentre è chiaro che per il Presidente Gronchi, eletto il 29 aprile 1955 e insediatosi, previo giuramento davanti alle Camere riunite, l'11 maggio successivo, il «semestre bianco» incomincia a partire dalla mezzanotte del prossimo 10 novembre. Sbaglia — secondo gli ambienti suddetti — chi pretende di prendere a riferimento per la decorrenza del «semestre bianco» la data di elezione dell'on. Gronchi a Presidente della Repubblica, perchè trascura di tener presente che è tassativamente stabilito che la elezione del Capo dello Stato debba avvenire con un certo anticipo rispetto alla data d'insediamento.

Difatti, all'art. 85 la Costituzione stabilisce che «trenta giorni prima che scada il termine (del settennato presidenziale), il Presidente della Camera dei deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali, per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica». Questo in quanto (tranne i casi di scioglimento delle Camere o di loro imminente scadenza quando cioè manchino meno di tre mesi alla loro cessazione) la Costituzione non ammette che il mandato presidenziale possa prolungarsi, sia pure di un'ora, dopo il compimento dei sette anni.

E' anche evidente che fino a quando non giura e non s'insedia il Presidente eletto non esercita alcun potere, se ne ha una inequivocabile conferma nel fatto che dal 29 aprile al 10 maggio 1955 Einaudi continuò regolarmente a firmare atti e documenti dello Stato come Presidente della Repubblica e nello stesso periodo Gronchi ebbe a firmare atti e documenti come Presidente della Camera dei deputati.

TROPPE ARMI SONO ANCORA IN MANI PRIVATE

Quattro cannoni sequestrati nel '60

Nel dibattito al Senato sul bilancio degli Interni i comunisti continuano a chiedere il disarmo delle forze dell'ordine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

Al Senato si è discusso sul bilancio degli Interni. Esso sarà votato la settimana prossima dopo la replica del Ministro SCELBA, che da oggi segue tutti i discorsi dal banco del Governo.

Nella sua relazione al bilancio del Ministero degli Interni, già approvato dalla Camera, il sen. PAGNI (DC) si è occupato specialmente della autonomia delle regioni e dei pareri espressi pro o contro una maggiore autonomia degli enti locali. Egli ritiene che l'autonomia e il decentramento rispondano all'evoluzione storica dello Stato moderno e pertanto bisogna proseguire per questa strada. Nel capitolo dell'ordine pubblico, egli ha fatto talune constatazioni interessanti. Opponendosi alla proposta socialista di disarmare gli agenti di polizia in servizio di ordine pubblico ha rilevato che troppe armi sono in possesso di privati cittadini. Nel 1960 sono stati sequestrati 4 cannoni, 26 mortai, 96 mitragliatori, 3255 rivoltelle, 10 mila bombe a mano.

Primo oratore, il sen. OLIVA (DC), si è intrattenuto specialmente sul settore della finanza locale. «In molti Comuni — egli ha detto — il «deficit» è divenuto ormai abituale anche perchè è risaputo che lo Stato finisce per intervenire direttamente. Tuttavia, non va trascurato che molti Comuni non potranno mai raggiungere il pareggio e occorre evitare che nel tentativo di non aggravare la già pesante situazione finanziaria, essi trascurino i bisogni essenziali delle popolazioni. Per questi Comuni occorrerà stabilire contributi fissi sulla base di un bilancio modello non dilatabile e rivedibile, ad esempio ogni decennio.

Anche MASCIALE (PSI) si è diffuso sui problemi degli Enti locali ed ha attaccato vivacemente l'istituto del prefetto, con riferimenti speciali al prefetto di Bari ed al suo operato nei riguardi della disciolta amministrazione comunale di Bitonto. Il comunista Secchia ha svolto una critica a fondo contro le forze di polizia. La polizia — egli ha detto — viene impiegata nel modo più antidemocratico dalla classe dirigente, ed educata a «non considerarsi al servizio della Costituzione e della legge, sebbene a trattare 10 milioni di cittadini come nemici dell'Italia, secondo quello spirito anticomunista così spesso sfruttato, in passato, dalla propaganda fascista». Secondo il sen. Secchia, la polizia si è «sempre schierata dalla parte dei proprietari più retrogradi e degli agrari», per cui «non solo la forza pubblica non dovrebbe essere impiegata in occasione di scioperi, ma si dovrebbe insegnare alla P. S. ed ai Carabinieri il principio che i lavoratori che scioperano fanno uso di un diritto costituzionale».

Un discorso molto documentato e di notevole livello è stato quello del sen. PIASENTI (DC), il quale si è soffermato, analiticamente, sulla situazione in Alto Adige. Egli ha indicato i circoli che spingono apertamente all'azione terroristica ed ha elencato le pubblicazioni più estremiste in lingua tedesca responsabili dell'apologia degli attentati. A proposito della commissione insediata dal Ministro Scelba, ha espresso qualche perplessità sia sul suo metodo di lavoro che sulle sue possibilità di indagine. Tra l'altro, la rappresentanza della provincia di Bolzano è composta di ben sette alloglotti contro un solo italiano. Infine il comunista PELLEGRINI ha chiamato in causa quale responsabile della situazione altoatesina il «revanchismo» pangermanista ed ha chiesto l'attuazione rapida dell'ente regione.

E. D. G.

IMPROVVISA FOLLIA DI UN CONTADINO

Ferisce a martellate la moglie e la figlia

Poi ha infierito anche contro se stesso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

In preda ad un improvviso accesso di follia che gli covava dentro forse da molto tempo, un contadino di Pomezia ha tentato di uccidere a colpi di martello la moglie e una figlia, infierendo poi contro se stesso. I carabinieri, giunti al casolare dove abita il contadino con la famiglia, hanno trovato la figlia di quattordici anni con la testa mezzo fracassata, e, fuori, poco al di là della soglia, l'uomo svanuto con il capo sanguinante e ancora stretto nella destra il pesante martello intriso di sangue. La moglie, che era riuscita a sottrarsi alla furia del marito, dopo i primi colpi, era fuggita ed aveva raggiunto l'ospedale vicino. Era svenuta però subito dopo aver iniziato il racconto della tragedia che s'era svolta in casa.

Ora i protagonisti del drammatico episodio si trovano ricoverati in un ospedale romano in gravi condizioni. Il contadino, che è di origine romena ed ha 34 anni, si chiama Giuseppe Rosina. Egli si è procurato la frattura del parietale destro vibrandosi due violentissime martellate al capo. Sua moglie, Letizia Calderano, di 36 anni, che è nativa di Portogruaro, ha riportato la frattura di una mascella e del parietale sinistro. La figlia Maria, di 14 anni, ha avuto la mandibola fratturata dai colpi infertile dal padre e la frattura del parietale destro. Le condizioni della giovinetta, che è stata immediatamente sottoposta ad un delicato intervento chirurgico, sono gravissime e i medici disperano di salvarla. Ma anche per il Rosina e sua moglie, i sanitari di servizio si sono riservati la prognosi.

Il Rosina era uscito pochi giorni or sono da un ospedale romano dove era rimasto ricoverato per dieci mesi consecutivi a causa di forti disturbi alla colonna vertebrale. Pare si fosse trattato di una forma di artrosi. Ma il contadino si era convinto di essere affetto da tubercolosi ossea e nessuno era riuscito a togliergli di mente questa idea fissa. Deve essere stata questa convinzione a turbarlo fino alla follia. Del resto sembra che egli già altre volte avesse dato segni di squilibrio mentale.

Uscito, dunque, dall'ospedale romano, il Rosina era tornato a Pomezia ed aveva ripreso a lavorare nei campi. Ma ossessionato dal pensiero del male che credeva d'avere era diventato irascibile, intrattabile al punto che in casa ne erano spaventati.

Oggi il Rosina si è recato ancora una volta da un medico. E quando è rientrato in casa appariva più eccitato del solito. Erano le 18.30. I familiari erano seduti attorno al tavolo per la cena. Stavano mangiando silenziosamente, quando, d'improvviso — e a quanto pare senza una apparente ragione che giustificasse lo scatto — il Rosina si alzava da tavola gridando e rovesciando quasi il tavolo. La moglie e la figlia si guardavano spaventate e chiedevano sommessamente cosa fosse accaduto. La domanda ha finito per far perdere il controllo all'uomo il quale, come una furia, usciva dalla stanza e rientrava qualche attimo dopo armato di un pesante martello. Urlando, cominciava a menare botte a destra e a manca senza che la moglie e la figlia riuscissero a sottrarsi alla sua furia.

Alla tragica scena, hanno assistito altri due figli, Narciso, di 7 anni, e Pietro Paolo, di uno, i quali sono sfuggiti alla furia ded padre. Un'altra figlia, Elisabetta, di 11 anni, si trovava in un'altra stanza dell'abitazione.

P. M.

Il ribasso del 10 p. c.

Due librai inadempienti denunciati ad Asti

Asti, 5

La Questura di Asti ha denunciato all'autorità giudiziaria due librai per violazione della recente disposizione del CIP che prescrive lo sconto del 10 per cento sul prezzo dei libri di scuola. I denunciati sono: Natalina Calvi in Zappa, di 47 anni, con negozio in corso Alfieri 49, e Angelo Calvi, di 64 anni, con negozio in corso Alfieri 307.

Camionista incolume dopo un volo nel burrone

Avellino, 5

Un camionista Giuseppe Pallante di 35 anni, è rimasto incolume dopo essere precipitato in un burrone profondo oltre cento metri con un autocarro «Fiat 642», che egli guidava e che era uscito di strada percorrendo, carico di tronchi d'albero, la «statale» Montella-Acerno. Nonostante l'urto sul fondo del burrone, i fari del camion — il fatto è accaduto la notte scorsa — sono rimasti accesi ed è stata questa circostanza che è valsa a salvare il Pallante, il quale era rimasto prigioniero nella cabina dell'automezzo senza avere alcuna possibilità di uscirne. Alcuni contadini, avendo visto delle luci sul fondo del burrone, sono accorsi sul posto ed hanno liberato il camionista.

L'ULTIMA ESPLOSIONE EFFETTUATA DAI SOVIETICI

È PREVISTO UN AUMENTO DELLA PIOGGIA RADIOATTIVA

Trenta campioni d'aria analizzati giornalmente da quattro grandi laboratori
Siamo ad un terzo della «preallerta» sanitaria - Un comunicato del CNEN

Roma, 5

Il Comitato nazionale per la energia nucleare, in un suo comunicato, rileva che da più parti vengono chieste informazioni sul modo come viene fatto il controllo della radioattività dell'aria.

«L'interesse al problema — è detto nel comunicato — è stato accresciuto dalle recenti esplosioni nucleari russe che hanno notevolmente aumentato la radioattività dell'aria, fino a 600 volte i valori riscontrati nella scorsa estate, e che ha toccato come valori massimi punte di circa 3 volte quelle massime riscontrate nel 1958, che fu l'anno delle ultime grandi esplosioni.

«Per rispondere ai suoi fini istituzionali, sanciti dalla legge 11 agosto 1960, il Comitato nazionale per l'energia nucleare ha stabilito rapporti con tutti gli enti governativi, che procedono al prelevamento di campioni di aria allo scopo di misurare la radioattività del pulviscolo radioattivo (fall-out). Le stazioni ove vengono prelevati i campioni sono 30 e dipendono dal Ministero della difesa-aeronautica, dal Consiglio nazionale delle ricerche, dal CAMEN e dal CNEN.

«I campioni prelevati in queste 30 stazioni sono analizzati quotidianamente nei seguenti laboratori: I due laboratori di radioattività ambientale del CNEN (Bologna e Casaccia); il laboratorio del Ministero dell'Aeronautica (Roma); il laboratorio di radiologia dei CAMEN (Livorno).

«Tali dati confluiscono tutti alla Divisione di biologia e di protezione sanitaria del CNEN, che ne esegue la normalizzazione e, quando necessario e comunque periodicamente, i controlli.

«Per accordi intercorsi con la Amministrazione militare (Ministero Difesa) e con il Consiglio nazionale delle ricerche, i comunicati dopo i necessari confronti dei dati, vengono diramati esclusivamente dal CNEN e finora, a seguito delle note esplosioni nucleari russe, ne sono stati diramati tre, rispettivamente in data 21 settembre, 26 settembre e 4 ottobre.

«Le misure vengono espresse in pico-curie per metro cubo. Il pico-curie, come è noto, è una unità di quantità di radioattività pari a 2,2 disintegrazioni nucleari per minuto primo: in genere si parla di pico-curie, cioè di disintegrazioni in un minuto primo, rispetto ad un metro cubo d'aria.

«Come si è già detto, la radioattività è notevolmente aumentata, come mai lo era stato prima d'ora. Per quanto riguarda la sicurezza delle popolazioni, si ricorda che, secondo gli esperti sanitari dei 17 paesi dell'OECE, il valore del «fall out», espresso sempre in picocurie per metro cubo, deve essere considerato tale da destare «pre-allerta» sanitaria quando raggiunge i 100 pico-curie per metro cubo e di vera e propria «allerta» sanitaria quando raggiunge il valore di 1.000.

«Con i dati finora riscontrati — conclude il comunicato — siamo ancora a un valore massimo corrispondente ad un terzo circa della «pre-allerta» sanitaria. I dati su riportati ancora non si riferiscono alla radioattività conseguente all'ultima esplosione russa dei giorni scorsi. A seguito di essa, infatti, è da attendersi un ulteriore aumento».

A ROMA E IN TUTTI GLI ALTRI COMUNI D'ITALIA

In moto la macchina del decimo censimento

Entro poco tempo sarà possibile avere un quadro esauriente della situazione generale demografica ed economica del Paese

Roma, 5

In tutti i Comuni questa mattina alle 8 hanno avuto inizio le operazioni relative al decimo censimento della popolazione ed al quarto censimento dell'industria e del commercio. Si è così messo in moto il complesso meccanismo attraverso il quale, entro un ristretto numero di giorni, sarà possibile avere un quadro, il più possibile completo, della situazione demografica ed economica del Paese.

Per quanto riguarda Roma, la zona da censire è compresa in un'area di 150.000 ettari. Quest'area è stata divisa, ai fini del censimento, in 67 zone, ognuna delle quali fa capo ad un ufficio periferico. Queste zone diventano sempre più vaste man mano che dal centro ci si sposta verso la periferia. I funzionari addetti alle varie operazioni sono complessivamente circa 2500, dei quali 2350 svolgono l'incarico di consegna e prelievo dei moduli necessari alla raccolta dei dati, mentre altri 150 sono dislocati negli uffici periferici che sono stati sistemati nei locali accessori delle scuole.

Circa quelli che potranno essere, per il Comune di Roma, i risultati in particolare del censimento della popolazione, alcuni calcoli effettuati dall'Ufficio statistica e censimento del Comune e resi noti dal notiziario statistico mensile comunale davano in giugno di quest'anno una popolazione ammontante a 2.099.406 abitanti. Gli ultimi dati ufficiali sono invece quelli del censimento effettuato dieci anni or sono e riferentisi alla data del 4 novembre 1951: a quell'epoca Roma contava una popolazione residente di 1 milione 651.754 abitanti.

A Milano, la distribuzione dei moduli era stata preceduta nei giorni scorsi dall'affissione di seimila manifesti contenenti le norme generali per la compilazione, oltrechè di diecimila manifesti a carattere pubblicitario che sottolineano l'utilità di tali rilevamenti. I moduli da distribuire sono circa un milione e 300 mila; funzionano otto uffici che, suddivisi per zone, si avvalgono dell'opera di circa duemila rilevatori. Consapevoli dell'importanza dell'operazione, hanno offerto gratuitamente la loro opera numerosi professionisti e industriali.

La raccolta dei dati a Torino sarà effettuata da 1500 persone, fra impiegati del Comune, della Camera di commercio e avventizi. In caso di difficoltà gli incaricati del Comune presteranno la loro collaborazione compilando direttamente i moduli in base alle indicazioni fornite dagli interessati.

A Napoli, del recapito degli appositi questionari sono stati incaricati 1200 dipendenti comunali. Le operazioni per la rilevazione statistica in questa città — che conta circa 1,2 milioni di abitanti — hanno richiesto un lavoro eccezionale. E' stato infatti istituito un apposito ufficio in un nuovo edificio di piazza Cavour, nel quale sono già da alcuni giorni al lavoro oltre un centinaio di dipendenti comunali i quali, anche con l'ausilio di moderne attrezzature meccanografiche, hanno svolto le operazioni preliminari ed ora continuano a svolgere gli altri compiti connessi con il censimento.

A Firenze 545 rilevatori si sono messi in moto oggi per consegnare a tutti i cittadini i moduli del censimento. Firenze è stata suddivisa in quattro zone, 1667 isolati e 1550 aree di circolazione. E' utile ricordare che nel censimento del 1951 si ebbero 419 sezioni, mentre, ora la città è stata suddivisa in 540 sezioni di censimento. I rilevatori, grosso modo, dovranno recarsi a visitare circa 153 mila famiglie e oltre 60 mila fra negozi e imprese industriali e commerciali. L'incarico di rilevatori ufficiali ha attirato molti cittadini; 1.040 persone hanno infatti presentato domanda in Palazzo Vecchio; di queste, solo 588 sono state «promosse» e 540, come detto assegnate alle varie sezioni; le altre costituiscono la riserva. Fra queste 588 persone ci sono, per la prima volta, 120 donne.

Muniti ognuno di carte topografiche particolareggiate, con l'indicazione delle strade, degli isolati e dei numeri civici delle rispettive «Sezioni di censimento», a Bologna hanno iniziato il loro compito 445 «ufficiali di censimento». Gli «ufficiali» hanno ricevuto un'opportuna istruzione nel quadro di un corso tenuto presso l'Istituto di statistica dell'Università di Bologna e sono stati selezionati attraverso un esame fra 750 candidati, per lo più studenti universitari o diplomati delle scuole medie inferiori o superiori. I moduli da distribuire sono circa 400.000.

Le operazioni per il censimento a Palermo hanno avuto inizio nel pomeriggio. In mattinata i 650 «rilevatori comunali» sono stati riuniti alla Fiera del Mediterraneo dove è stata affidata a ciascuno di essi una circoscrizione, comprendente uno o più caseggiati a seconda della prevista densità delle famiglie che vi abitano. E' prevista la consegna a domicilio di oltre 300 mila moduli; il censimento dovrebbe rivelare una popolazione di oltre 600 mila unità.

An fini del censimento, il territorio comunale di Venezia è stato ripartito in 297 sezioni, comprendenti da un minimo di 250 ad un massimo di 450 famiglie. I rilevatori sono 300.

Gli 865 rilevatori di Genova hanno iniziato regolarmente la consegna dei moduli a domicilio. Le sezioni della Grande Genova sono 883, ma qualche rilevatore ha in carico più sezioni.

A Savona, i 30 mila moduli che dovranno essere riempiti per il censimento sono stati affidati, per l'inizio delle operazioni di consegna, a 73 rilevatori. Le sezioni sono invece 77. Quella «natanti» è affidata alla Capitaneria di porto.

IN CASA NON C'ERA NESSUNO: LA MAMMA E' RIENTRATA UN'ORA DOPO

Atroce fine di una neonata per un corto circuito nell'incubatrice

Il fratellino gemello in gravissime condizioni

Brescia, 5

Una bambina è morta per ustioni e il fratello gemello è gravissimo all'ospedale dei bambini di Brescia in seguito a un corto circuito verificatosi nella incubatrice dove i due piccini erano stati deposti. L'incidente è avvenuto ieri a Bagolino, in Val Sabbia.

La famiglia Fenoli, il 13 settembre scorso aveva festeggiato la nascita di due gemelli, Gabriella e Renato. I sanitari dell'ospedale di Salò, dove la signora Fenoli aveva dato alla luce i bambini, dopo qualche giorno avevano consentito che i piccoli fossero portati a casa, malgrado la loro gracile costituzione. I genitori si erano infatti procurati una incubatrice nella quale i due nati erano stati deposti. Ieri a mezzogiorno, presumibilmente a causa di un corto circuito, l'incubatrice, sistemata nella camera da letto, ha preso fuoco.

In casa, in quel momento, non vi era nessuno per cui l'allarme è stato dato soltanto un'ora più tardi, quando la mamma dei due piccoli è rientrata in casa. La donna si è gettata sull'incubatrice che bruciava ancora e ne ha estratto i corpi di Renato e Gabriella. Il medico condotto, giunto sul posto, ha provveduto affinchè i due neonati fossero subito trasportati all'ospedale pediatrico di Brescia. La piccola Gabriella è deceduta però durante il trasporto, mentre il fratellino è tuttora in gravissime condizioni.

Mangia frutta avvelenata e muore all'ospedale

Apricena, 5

Per aver mangiato frutta irrorata con sostanze chimiche due sorelle sono state ricoverate in fin di vita nel locale ospedale. Una di esse, Costantina Aucelli, di 10 anni, è morta, l'altra, Concetta di 7 anni, versa in gravi condizioni.

Interrogata in carcere la «passeggiatrice» omicida

Milano, 5

La «passeggiatrice» Wanda Giacometti che, come si è data notizia, ha ucciso in viale Certosa con un colpo di temperino all'inguine il fattorino diciannovenne Angelo Terraroli (che l'aveva schernita e picchiata) è stata oggi a lungo interrogata in carcere da un magistrato.

La polizia intanto ha potuto mettere in luce tutto lo squallido passato di Wanda Giacometti: in Questura esiste un voluminoso «dossiér» che la riguarda. La prima volta che la donna ebbe a che fare con la polizia fu il 5 maggio 1959: quel giorno Wanda Giacometti presentò una denuncia contro il marito Francesco Riva. Era stanca di essere picchiata e sfruttata dall'ignobile individuo.

I due si erano sposati nel 1956 e, la sera dopo la prima notte di nozze, Francesco Riva, che non aveva alcuna voglia di lavorare, aveva costretto la moglie a condurre vita sregolata. Wanda Giacometti, dotata di un carattere impetuoso, aggravato anche dalle frequenti crisi di epilessia di cui soffriva, aveva tentato invano di ribellarsi. Il marito, che con il «lavoro» di lei era riuscito a comperarsi una grossa auto, la costringeva al vizio picchiandola duramente. Francesco Riva la ricattava anche minacciando di farla rinchiudere in manicomio per la sua epilessia se non acondiscendeva alla sua volontà.

Wanda Giacometti dopo una «punizione» più dura delle solite aveva però deciso di ribellarsi e aveva denunciato il marito, che era stato rinchiuso a San Vittore. La donna ormai era stata afferrata dal mondo del vizio e non sapeva più liberarsene. Recentemente, sempre in viale Certosa, era stata protagonista di un altro episodio drammatico. Colta da una crisi di epilessia era piombata sul marciapiede contorcendosi, picchiandosi duramente, strappandosi i capelli. Era stata perciò trasportata al reparto neurodeliri dell'Ospedale maggiore.

Tronchi sui binari

Un direttissimo rischia di precipitare nel Po

Ostiglia, 5

Il direttissimo 64 Bologna-Brennero ha corso il rischio stamane di precipitare nelle acque del Po, mentre attraversava il ponte di Ostiglia presso Mantova.

La sciagura è stata evitata per la tempestività del macchinista che, accortosi che la strada ferrata era bloccata da tronchi d'albero, ha azionato la «rapida», riuscendo a rallentare sensibilmente la velocità del convoglio. Malgrado la frenata, però, il locomotore è andato a cozzare contro i tronchi sparsi sulle rotaie, scaraventandoli nel fiume. Alcuni viaggiatori del convoglio sono rimasti contusi.

I tronchi d'albero erano finiti sulle rotaie in seguito a un incidente stradale. L'autocarro che li trasportava era andato a urtare con il rimorchio contro i tralicci del ponte ferroviario e i tronchi erano caduti sulla strada ferrata pochi attimi prima del sopraggiungere del direttissimo. In seguito all'incidente il traffico ferroviario sulla linea Bologna-Verona è rimasto bloccato per mezzora.

Un morto e cinque feriti per uno scontro in curva

Padova, 5

Un morto, quattro moribondi e un ferito, si sono avuti in un incidente stradale verificatosi sulla provinciale Monselice-Agna, in località San Siro di Bagnoli. Protagoniste della sciagura sono state la cantante Maria Pia Bonfante e le sorelle Elena e Anna, di Cerea di Verona.

Le tre donne a bordo di una «2100», guidata da Brunetto Negri, di 25 anni, si stavano dirigendo, in compagnia di un altro giovane conoscente, Sergio Veronese, di 24 anni, verso Sottomarina. La vettura, proveniente da Bagnoli, procedeva verso Agna, quando, in una curva, è venuta a collisione con un trattore con rimorchio che sopraggiungeva in senso inverso. Sembra che l'incidente sia stato provocato dalla velocità, che avrebbe fatto perdere al Negri il controllo della guida.

L'urto è stato violentissimo, tanto che la capote della «2100» è rimasta letteralmente tranciata. Dopo aver zigzagato per una ventina di metri e aver urtato contro un albero, l'auto ha concluso la corsa in un fossato. Il carico del trattore, ottanta quintali di barbabietole, si è rovesciato sull'asfalto, sommergendo il conducente del carro agricolo, Giuseppe Grigio, di Bagnoli. L'incidente ha causato la morte istantanea della diciassettenne Anna Bonfante; in gravissime condizioni sono stati trasportati all'ospedale di Conselve Elena e Maria Pia Bonfante, il Negri e il Veronese. Il Grigio, invece, ha riportato soltanto la frattura di una gamba.

Sorvolando il Po

Un reattore trancia un «cavo di guardia»

Mantova, 5

In circostanze analogne a quelle in cui accadde la tragedia del Monte Bianco, un aereo a reazione, sorvolando a bassa quota il corso del Po, nei pressi di San Benedetto Po, ha tranciato con uno dei serbatoi posti sotto le ali, il «cavo di guardia» della linea elettrica dell'alta tensione che, a una altezza di circa 60 metri, passa sul fiume, a cento metri a valle del ponte in chiatte. Il cavo, su cui passa una corrente elettrica di 220 mila volts, ha lo scopo di attirare le scariche elettriche dovute a fattori meteorologici, impedendo così che i fulmini abbiano ad abbattersi sulla linea. Il cavo è stato tranciato, mentre l'aereo, che aveva perduto il serbatoio, dopo una impennata è riuscito a mantenere la linea di volo e a raggiungere gli altri aèrei della formazione. E' stata aperta un'inchiesta.

Conte milanese ferito in un incidente di caccia

Voghera, 5

In un incidente di caccia, avvenuto nel Comune di Ponte Nizza, in Valle Staffora, è rimasto gravemente ferito il conte Nicolò Donà Delle Rose, di 24 anni, domiciliato a Milano.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione di Borsa, stabile nella prima parte, ha subito verso il listino un improvviso cambiamento a seguito di voci fatte circolare circa la stabilità del Governo, voci che peraltro non hanno trovato conferma nel corso della mattinata. Dalle migliori quotazioni iniziali si è passati, in chiusura, a valutazioni molto più calme per quasi tutti i titoli, che perdono terreno rispetto alla vigilia. Tra i più colpiti figurano gli assicurativi e i finanziari, mentre i titoli pilota sono apparsi abbastanza resistenti. In controtendenza Assicuratrice, Milano Centrale, Terni, Silos e Fisac. Dopoborsa in ripresa con denaro su Terni, Italsider e Viscosa. Nei titoli di Stato, deboli le Rendite. Stabili i Buoni del Tesoro e il resto del reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 8 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 81 milioni; obbligazioni 327.500.000; azioni 949.855.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,70 (105,90), 3,50% 82,40 (82,50); Red. 3,50% 99,70 (—), 5% 102,35 (102,60); Ric. 3,50% 86,80 (—), 5% 100,20 (—); Rif. F. 5% 98,75 (98,95); Trieste 5% 99,80 (99,55).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,45 (102,50), 1-1-'62 101,50 (101,60), 1-1-'63 101,90 (—), 1-4-'64 102,275 (102,20), 1-4-'65 102,45 (102,25), 1-4-'66 102,90 (102,80), 1-1-'68 102,95 (102,925), 1-4-'69 102,80 (—), 1-1-'70 103,20 (103,25).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 124.100 (126.550), Gim 9310 (9480), Centrale 21.420 (21.745), Invest 5070 (5190), Bastogi 4080 (4150), Sviluppo 3740 (3749), Finmare 701 (727), Finelettrica 1817 (1818), Finsider 1587 (1624,50), Breda 7470 (7600), Pirelli & C. 10.410 (10.750), Sifir 2220 (2250), Stet 4195 (4240), Italpi 6505 (6625), Generali 148.550 (150.100), Ras 57.350 (58.400), Incendio 30.150 (31.490), Assicuratrice 78.700 (78.000), An. Assic. 20.000 (20.995), Ass. Milano 65.200 (65.790).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.690 (36.800), Val Ticino 83 (85), Olcese 2100 (2180), De Angeli 6700 (6740), Cucirini 15.600 (15.550), Linificio 1525 (1560), Rossari 40.600 (40.200), Rotondi 59.200 (—), Tosi 5700 (—), Coton. Mer. 880 (800), Unione M. 105.500 (105.100), Gavardo 5610 (5730), Lanerossi 4600 (4680), Tiiane 420 (410), Fisac 745 (740), Cascami 10.199 (10.200), Bernasconi 3880 (—), Châtillon 11.500 (11.650), Snia Viscosa 8022 (8125), Snia priv. 7140 (7260), Pacchetti 1900 (1920), Scotti 339 (—), Marzotto 3360 (3450).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2907 (2901), Italsider 1895 (—), Magona 1560 (1571), Metallurg. 8060 (8100), Amiata 6505 (6550), Montecatini 4100 (4135), Monteponi 1637 (1626), Dalmine 2685 (2709), Siele 7605 (7630), Broggi-Izar 2800 (2840), Falck 14.011 (14.200), Trafilerie 3490 (3500).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1600 (—), Bianchi 760 (768), Fiat 3028 (3049), Fiat priv. 2430 (2420), Nebiolo 1323 (1322), Fr. Tosi 1330 (1360), Westingh. 1505 (1500), Olivetti 11.700 (11.765).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1855 (1880), Cieli 4270 (4250), Dinamo 3399 (3400), Edison 5985 (6051), Edisonvolta 2850 (2870), Bresciana 3360 (3400), Campania 2242 (2235), Caffaro 645 (629), Valdarno 3940 (3980), Sarda 6665 (6650), Emiliana 3260 (3251), Seso 3148 (3150), Appenn. C. 3695 (—), Pugliese 1990 (1970), Subalpina 3755 (—), Sip 1840 (—), Vizzola 4860 (4690), Sme 1563 (1590), Orobia 3022 (3040), Romana 3800 (3820), Terni 803,50 (801), Unes 887 (899), Marelli 1218 (1210), Magneti 2270 (2260), Tecnomasio 4600 (4780), Teti 4800 (4842), Sit 1470 (—), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 2150 (2000), Lucana 2780 (2730).

Alimentari: Distillati 4900 (4910), Eridania 3750 (3800), Es. Molini 2200 (—), Certosa 3300 (—), Motta 38.590 (39.100), Romana Zuccheri 437 (444).

Chimici: Anic 4690 (—), Saffa 12.790 (13.045), Italgas 2380 (2396), Liquigas 320,50 (329), Napol. Gas 1200 (1175), Pibigas 200 (202), Larderello 4710 (4700), Mira Lanza 54.020 (54.600), Ossigeno 3950 (3940), Rumianca 2749 (2750), Sarom 2075 (2099), Carlo Erba 20.650 (20.800), Brioschi 10.350 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8220 (8390), Iniziativa 7800 (7900), Sagi 3143 (3150), Beni Stabili 7360 (7361), Gen. Imm. 1371 (1393), Milano C. 50.000 (49.000), Silos 7900 (7750), Bon. Ferr. 778 (—), L'Edificio 6930 (—), Risanamento N. 8550 (8598).

Diversi: Baroni 286 (291,25), Binda 67.000 (66.400), Burgo 37.050 (37.160), Ginori 1443 (1445), Ciga 8670 (8755), Italcementi 28.310 (28.530), Cementir 7800 (7998), Cer. Pozzi 1469 (1450), Eternit 7400 (7380), Rejna A. 2043 (2010), Smeriglio 465 (—), Linoleum 6430 (6420), Pirelli S.p.A. 10.400 (10.450), Ter. Acqui 50.000 (—), Rinascente 891 (901), C. Acqua 1375 (1370), De Ferrari 1785 (—), Elettrocar. 215.000 (214.500).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,10; franco svizzero 143,50; sterlina 1743,50; franco belga 12,42; franco francese 124,70; marco 155,20; scellino austriaco 23,97; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 598; fiorino olandese 171,55; corona danese 89,40, svedese 119,40, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,57, taglio piccolo 0,60; lira egiziana taglio piccolo 1100.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6200, c. n. 6000-6100; marengo svizzero 5200-5300; oro 703-713; argento puro 19,70-20,30.

TRIESTE

Il mercato ha segnato ieri una battuta d'arresto con prevalenza di correzioni negative e affari quasi nulli. Sostenute le Assicuratrice e, nei locali marittimi, le Tripcovich, che guadagnano ulteriori 1000 punti. Buoni i valori di Stato. Titoli trattati: 500 Viscosa.

Generali 148.550 (150.000), Ras 58.000 (58.200), Gerolimich 7300 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 43.000 (42.000), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 299 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

Terza estrazione del Prestito «Trieste»

Roma, 5

Al Ministero del Tesoro, in una sala aperta al pubblico, ha avuto luogo la terza estrazione per l'ammortamento dei titoli del Prestito nazionale redimibile 5% «Trieste». E' risultata sorteggiata la serie 21/A.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali, meridionali, tirreniche e isole, nuvolosità variabile con prevalenza di schiarite. Sulle regioni del basso Adriatico e dello Jonio residue attività temporalesca. Dal pomeriggio di oggi su Sardegna e regioni Nord occidentali aumento della nuvolosità. Temperatura in aumento al Nord; stazionaria altrove. Venti in prevalenza meridionali. Mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 25; Verona 12, 24; Trieste 17, 24; Venezia 13, 23; Milano 15, 24; Torino 15, 21; Genova 17, 24; Bologna 15, 23; Firenze 19, 25; Pisa 15 25; Ancona 18, 21; Perugia 14, 21; Pescara 17, 23; L'Aquila 9, 20; Roma 14, 25; Campobasso 12, 19; Bari 19, 25; Napoli 13, 24; Potenza 12, 21; Reggio Calabria 20, 26; Messina 19, 24; Palermo 20, 25; Catania 17, 28; Alghero 15, 27; Cagliari 16, 27.

TELEVISORI
di grandi marche
con 2° programma
SCONTI DAL 20 AL 50%
ARTE&LUCE
SB DI SILVIO BONIFACIO
VIA S. SPIRIDIONE 3

RITRATTI E MEMORIE

Guelfo Civinini

CON LA TESTA inclinata dalla parte che issava la caramella nell'occhio sinistro, curvo sul tavolo grezzo d'abete, Guelfo Civinini cosparso di rughe l'abbronzato volto, di una età indefinibile, certamente non più giovanissimo, scriveva vicino a me calmo e diligente, il suo «servizio» per il «Corriere della Sera», sollevando a quando a quando, lo sguardo dalle cartelle, e proiettandolo lontano, come a ricercare una impressione più nitida, più sintetica, più colorita da trascrivere in quel suo periodare saporoso e rotondo, intimo ed affettuoso, che era il segreto della sua fortuna di giornalista colto e sensibile.

Guelfo Civinini scriveva vicino a me, in una stanza dell'Istituto tecnico di Udine, dove il Comando dell'VIII Armata aveva preso sede, in quell'ultimo scorcio della grande guerra, dopo il crollo austriaco di Vittorio Veneto.

Scriveva calmo e sereno Guelfo Civinini e a me che l'avevo conosciuto, allora allora, rivolgeva ogni tanto la parola con un «tu» affettuoso da vecchio amico, anzi da vecchio collega, interessandosi vivamente al mio lavoro, che consisteva nell'apprestamento dell'ultimo numero della «Ghirba», il giornale dei soldati della 5.a, 9.a e 8.a Armate; giornale che io avevo sempre allestito con Soffici, ma che nell'ora del commiato dai nostri lettori in grigioverde, mi mancava, per essere stato congedato subito dopo svanito l'eco dell'ultimo colpo di cannone.

Civinini era lì che approvava l'impaginatura, gli articoli, le vignette illustrative: tutto. E che si commoveva, perfino, leggendo il mio articolo di congedo, rivolto al Fante d'Italia.

Mi diceva: «Il "baracchino" del fante! Ci pensi tu al "baracchino" del fante, in trincea, quello che tu hai abitato per trentadue mesi? Quante cose ci sarebbero da dire! Un giorno ne scriverò un racconto per la "Lettura" e te lo manderò».

Confesso che io non ho mai invidiato nessuno, ma quel giorno invidiai Guelfo Civinini, perchè poteva così liberamente disporre di giornali e riviste di importanza nazionale, ove pubblicare i suoi «servizi» e le sue creazioni di fantasia. Mi sentivo l'accolito dinanzi al Vescovo, l'esordiente dinanzi al cantante celebre. E lo ascoltavo con umiltà, ma anche con simpatia, per quel ritornello che mi sussurrava all'orecchio, sorridendo bonariamente, mentre a braccetto, nelle sere di luna, camminavamo per le deserte e martoriate vie di Udine, tornate alla madrepatria solo da qualche giorno; un ritornello che mi accarezzava l'udito, mi inorgogliva, mi rendeva felice: «Sei orvietano — mi diceva — sei concittadino di Barzini; avete il giornalismo nel sangue, voi orvietani; coraggio, certamente diverrai celebre anche tu».

Se, poi, la profezia non s'è avverata nel senso della celebrità, la colpa non fu certo di Guelfo! Ma sta di fatto che giornalista son diventato anch'io, professione che ho amato, amo e amerò per tutta la vita, malgrado le alternative di soddisfazioni e di amarezze inevitabili; e se, comunque, giornalista sono, lo devo, in parte, anche a quel lontano «ritornello» sussurratomi da Guelfo Civinini che mi spronò nella mia ambizione incipientale, nata e cresciuta con la «Ghirba». E m'insegnò, non didatticamente, ma con l'esempio, direi quasi, ad essere osservatore attento, scrupoloso, fotografico, per così dire, onde poter poi ricomporre nell'articolo, attraverso un «filtrato» di fantasia (leggi vera arte) l'impressione organica, completa, della scena contemplata, o vissuta, con una espressione rievocativa calda, vibrante, suadente, veridica, sì da interessare, divertire, commuovere il lettore.

Caro, caro il mio Guelfo! Giornalista ottimo, letterato colto e versatile, era di una modestia, di una amabilità e di una ingenuità incomparabili.

Ho detto di una «ingenuità». Sì, era straordinariamente ingenuo e di piena buona fede. Basterà, a questo proposito, citare un esempio: l'organizzazione sotto il fascismo dei «pionieri africani», che riuniti in pompa magna dinanzi al Colosseo, pugnale levato in giuramento solenne, di fronte al generale della milizia Guelfo Civinini, si squagliarono, come nebbia al sole, non appena toccato il suolo africano! Bene, Civinini tornò mortificato, deluso, ma ancora con una fede candida sulle sorti del fascismo già claudicante.

* * *

Nel 1919 tornato appena a casa dal mio servizio di guerra, ricevetti in affettuoso omaggio, da Guelfo, un suo libretto di racconti uscito, allora allora, nella collana «Le spighe» di Treves: «La stella confidente», nel quale libretto l'ultimo racconto: «Il raffreddore di Yanoulè», mi rivelò una vera e propria pagina autobiografica del Civinini, anche se non confessata, ma facilmente riconoscibile nella vita materiale e morale del protagonista che portava il nome di Remo Sanna.

Non c'era alcun dubbio: Remo Sanna l'uomo dalla «fama eroica... l'uomo della tenda sotto le stelle, che ha risalito i fiumi equatoriali, che ha vissuto fra i selvaggi, che ha portato dall'Oriente questo nomignolo zingaresco a Yanoulè, di cui è così fiera». Remo Sanna era ben Guelfo Civinini «dal viso duro, asciugato dalle grandi calure, segnato dal vento del mare e del deserto». E in questa sua pagina autobiografica fedelissima, era registrata una delicata avventura d'amore, o meglio una «sfumatura» di primo palpito d'una certo non immaginaria Yanoulè, una adolescente presa dal fascino dell'«inviato speciale» che di quei tempi aveva un profumo esotico-sentimentale sprizzante poesia da ogni poro.

Questo tipo di «crepuscolarismo» era la natura, la ricchezza, la distinzione della persona e dell'arte narrativa di Guelfo, fratello, ma inconfondibile, però, di Fausto Maria Martini, Sergio Corazzini, Guido Gozzano. E quel racconto, veridico aspetto d'un lato universale della vita umana è ancora oggi una pagina valida della nostra troppo disprezzata letteratura della seconda metà dell'Ottocento.

Da quel lontano 1919 quanto tempo passò? Molto, prima che Civinini si ricordasse di me. Un giorno, una lettera di Guelfo, mi giunse inaspettata e graditissima. Aveva letto il mio libretto critico-biografico sull'indimenticabile amico Ercole Luigi Morselli. Gli era molto piaciuto. A fine lettera mi diceva: «Vieni a trovarmi; assisterai, per qualche attimo, al "mio tramonto", che si conclude in faccia al mare maremmano nel riquadro di una fenestrella alta e solitaria, tagliata in una torraccia battuta costantemente dal vento salso di libeccio; una fenestrella, però, che si orna di un fiammeggiante geranio rosso, sprizzante poesia da ogni petalo!».

Non andai; senza un perchè. Apaticamente. Ancora oggi, però, sento il rimorso, come di una vigliaccheria consumata ai danni di un amico buono e gentile, colto e modesto, di un collega eminente volto a cuore aperto palpitante, con fraternità, verso il collega minimo.

Angelo Della Massèa

UN POPOLO FANTASMA CHE RESUSCITA DA UN REMOTO PASSATO

I LADINI HANNO TUTTI I TITOLI PER VIVERE SPIRITUALMENTE AUTONOMI

Riuniti a Corvara i rappresentanti democristiani delle valli hanno rivendicato la loro autonomia culturale condannando il terrorismo tedesco in Alto Adige

Una notizia che certamente è passata inosservata alla maggior parte degli italiani: a Corvara, in Val Badia, si sono riuniti i rappresentanti democristiani delle valli ladine e fra molte altre decisioni importanti ne hanno prese due che i giornali hanno sottolineato: la condanna del terrorismo tedesco nell'Alto Adige, e la rivendicazione delle caratteristiche linguistiche culturali e folcloristiche del gruppo ladino di fronte agli altri gruppi linguistici conviventi nella regione. E' certo che anche quei pochi che hanno letto questa notizia, si sono chiesti per un momento: E chi sono, e che cosa vogliono questi ladini? — e subito dopo se ne sono dimenticati.

Eppure i ladini hanno interessato molto gli studiosi di un secolo fa, quando la scienza linguistica incominciò i suoi grandi sviluppi, e l'esistenza di un gruppo linguistico decisamente diverso dall'italiano, nell'arco delle Alpi dal Canton Grigioni in Svizzera, in molte valli altoatesine e cadorine, nella Carnia e giù giù nella pianura fino all'Isonzo anzi fino alle porte di Trieste e persino, ai primi dell'Ottocento, in Trieste stessa — l'esistenza di questo gruppo linguistico divenne un problema affascinante per gli studiosi. Graziadio Ascoli (uno dei padri della glottologia) definì questa gente che parlava una lingua neo-romanza diversa dall'italiano, gruppo «ladino», perchè così appunto chiamano se stessi gli abitanti di Val Badia, Val Gardena, e quelle isole dell'Ampezzano dove sussistono ancora, mentre in Svizzera si chiamano «romanci» e nelle Alpi Carniche e nella pianura si chiamano friulani; e dagli studiosi italiani le loro origini furono fissate in gruppi di Galli o di Celti latinizzati durante la conquista romana. Il ladino è infatti molto imparentato col provenzale, e appariva perciò logico attribuire la stessa origine al linguaggio ed al popolo che lo parla.

Ma subito incominciò la polemica. Mai popolo è stato tanto discusso da storici e da filologhi, come il ladino, il quale del resto rimase indifferente ai dotti dibattiti e continuò pacifico a parlare la sua lingua, a vestire i suoi pittoreschi costumi ed a coltivare le arti in cui è particolarmente dotato, come fanno fede le mirabili sculture in legno della Val Gardena. I dotti tedeschi chiamarono i ladini «reto-romanzi», fissando le loro origini nelle Alpi Retiche, cioè nei Grigioni, ed in una particolare non bene definita stirpe germanica che dalle Retiche si sarebbe diramata lungo l'arco alpino fino all'Adriatico. Erano quelli gli anni in cui ogni dotto tedesco voleva scoprire le origini germaniche di tutto quello che nella storia colpiva per il suo carattere più vivo o diverso, e voleva tedeschi i progenitori di Dante Alighieri e quelli di Garibaldi. Così la Università di Vienna definì i ladini «germanici che usavano un linguaggio latino» — e tutti furono contenti. La cosa, infine, non aveva molta importanza. D'altra parte le diversità di linguaggio fra i ladini dei Grigioni e quelli dell'Alto Adige, e tanto più con i friulani, sono assai sensibili, e fuori dell'Università la polemica pareva non dovesse avere nessun interesse. Le persone colte, alla fine dell'Ottocento ed ai primi del nostro secolo, continuarono a interessarsi con simpatia dei ladini per semplice curiosità, nutrita dai loro caratteri folcloristici ed artistici così vivaci e specialmente dalla letteratura popolare friulana e dalle deliziose «villotte» che tengono un posto degno accanto agli stornelli toscani.

Ma poi incominciarono a occuparsi di loro gli uomini politici. Non dei retici della Svizzera, personaggi ben chiusi nella loro gelosia di piccolo popolo che non vuole confidenze con nessuno; nè dei friulani, numerosi abbastanza e di natura così pacifica da vivere tranquilli senza lasciarsi importunare dalle lotte dei potenti della terra. Oggetto di contesa politica furono proprio quei ladini che ora si sono riuniti a congresso per rivendicare le loro caratteristiche nazionali, e che sono poche decine di migliaia di persone riunite, come s'è detto, in Val Badia e in Val Gardena, ed in minuscole isole la principale delle quali è in Val di Fassa. I ladini dell'Alto Adige furono cioè implicati nella controversia per l'Alto Adige la quale era già molto accesa sessanta anni fa e consisteva soprattutto in una violenta offensiva — anche questa volta partita da Innsbruck e in certo modo da Vienna — per tedeschizzare il Trentino e le non indifferenti isole italiane esistenti a Nord della Stretta di Salorno — confine linguistico fra Italia e Germania, che i tedeschi tendevano (come tendono ora) a spostare verso Sud.

In mezzo, fra gli italiani che guardavano un po' stupiti, ed in sostanza indifferenti e passivi, le convulsioni nazionalistiche dei tedeschi, ed i tedeschi stessi che respingevano il nome d'Italia con ogni pretesto, possibile e impossibile, i ladini, chiusi anch'essi nelle loro valli, non avevano nessun motivo di prendere parte per gli uni o per gli altri: erano però divisi dall'Italia dal loro profondo, fanatico, sentimento religioso, che non perdonava all'Italia di avere tolto Roma al Pontefice. Di questo sentimento approfittarono gli agitatori tedeschi per scavare un sempre più profondo abisso fra ladini e italiani, cercando soprattutto di far dimenticare ai ladini la loro parentela linguistica con gli italiani. E le dottrine sedicentemente glottologiche ed etnologiche colle quali si creava l'origine retica, germanica, delle popolazioni ladine, aveva questo preciso scopo politico: rafforzare l'alleanza fra i tedeschi austriaci, buoni cattolici, e i ladini, contro gli eretici conquistatori della breccia di Porta Pia.

A questo si deve se gli italiani irredenti, intorno al 1910, dichiararono guerra ai ladini in modo radicale: Cesare Battisti incominciò col dimostrare che il ladino non è una lingua a sè, ma un semplice dialetto italiano, e dunque i ladini non avevano nessun motivo per rappresentare qualche cosa di particolare, di diverso. Scientificamente la tesi è forse sostenibile; politicamente era un grosso errore poichè i ladini hanno la coscienza, giusta o errata non importa, di avere una caratteristica nazionale propria, ed il risultato della tesi anti-ladina non fu già quello di indebolire le ragioni con cui i tedeschi suffragavano la loro campagna per la conquista e il predominio dell'Alto Adige e del Trentino; ma bensì quella di spingere i ladini a fianco dei tedeschi. E l'errore fu continuato, in modo fatale, dal governo fascista, il quale applicò anche contro i ladini la sua cervellotica campagna contro i dialetti e contro l'arte regionale.

Agli innumerevoli errori commessi in Alto Adige, fu aggiunto anche questo: per il Governo italiano (di qualunque partito fosse stato) il problema era quello di diminuire le resistenze delle comunità di lingua non italiana, ed ovvio sarebbe stato rivendicare l'autonomia dei ladini di fronte alla preponderanza politica e culturale dei tedeschi. Invece una volta di più i ladini furono spinti verso le correnti politiche germaniche e, offesi nelle loro consuetudini, nei loro costumi, nel loro linguaggio, per reazione si crearono una seconda patria di elezione in Germania. Il loro particolarissimo linguaggio li isola dal resto del mondo. Anche i friulani, per comunicare colla gente fuori dei loro confini dialettali, si servono del veneto prima e quindi dell'italiano. Lo stesso, incoraggiati da una saggia politica di Roma, avrebbero fatto i ladini dell'Alto Adige; invece il Governo italiano finì col tedeschizzarli quasi per forza.

In questi quindici anni, dal '45 in poi, un problema ladino non è stato mai sollevato; i ladini stessi non hanno avuto nessun motivo di pensarvi; i Governi che si sono succeduti a Roma hanno ignorato sin la possibilità di una simile questione. Ora, per la forza stessa delle cose, sono i ladini che devono pensare ai fatti loro. Se finora si sono mantenuti indifferenti nelle questioni che riguardano i tedeschi e se, trascinati dal movimento di germanizzazione, hanno avuto simpatia per le rivendicazioni dei tedeschi, l'anarchia e il terrorismo dilaganti li hanno costretti a guardare la realtà in faccia, a chiedersi se davvero i loro interessi coincidono con quelli della SVP ed hanno scoperto di non essere tedeschi e di avere altri interessi, prima di tutto politici, ma poi anche economici e culturali, in contrasto stridente con quelli tedeschi. Nella riunione di Corvara questa coscienza si è finalmente fatta luce e cerca un'espressione pratica.

Sarebbe un errore ignorare e non incoraggiare un simile movimento: i ladini sono un poco un popolo fantasma che resuscita da un passato remoto; dai tedeschi hanno avuto molte belle promesse, mai mantenute, e, finalmente, gravissimi danni. Si accorgono ora di avere tutti i titoli per vivere liberi e spiritualmente autonomi. Il fatto che questa scoperta l'abbiano fatta da sè, senza l'intervento di Roma (un intervento che sarebbe potuto sembrare sospetto e interessato) è un grande vantaggio. Cerchiamo di non perderlo.

Alberto Spaini

Si sta girando in Normandia un film sullo sbarco alleato del 1944. Nella foto: uno dei comandanti di allora, il col. Philippe Kieffer si intrattiene con l'attore Christian Marquand (a sin.)

Amman: Re Hussein partecipa ad una gara di «go-kart»

RETROSCENA DEGLI AVVENIMENTI SIRIANI

Gli intrighi di Nasser hanno stancato gli arabi

In più riprese minacciò l'indipendenza della Giordania e del Libano - Infiammata propaganda da Radio Cairo

I drammatici avvenimenti della Siria, svoltisi, per fortuna, almeno finora, con poco spargimento di sangue e che hanno portato alla scomparsa della RAU, la fittizia Repubblica Araba Unita, hanno sorpreso il mondo civile. Ben pochi si aspettavano questo repentino colpo di Stato, anche tra coloro che erano edotti del malessere della Siria, sempre più considerata dagli egiziani quale un paese di occupazione e, se vogliamo, quale una vera e propria colonia di sfruttamento.

Tra l'Egitto e la Siria vi è — com'è noto — una notevole differenza di civiltà. La Siria è stata sempre considerata, e a giusta ragione, quale il paese più evoluto e civile del mondo arabo. Essa aveva conosciuto, per secoli, dapprima l'antica civiltà di Roma, quando già vantava una remotissima civiltà propria; aveva, poi, conosciuta quella medioevale dei Crociati e, infine, la civiltà musulmana che ha avuto, in essa, splendide affermazioni nelle arti, nelle scienze, nella poesia e nella letteratura. Non per nulla i siriani, fin dal tempo in cui il loro paese si trovava sotto la dominazione turca, (ridotto allora a sei «sangiaccati» (distretti), avevano considerato i popoli vicini, turchi compresi, con un certo disprezzo, il disprezzo che si ha per gente di origine e cultura inferiore.

Tra questi, venivano annoverati gli egiziani che, nel mondo arabo, non sono considerati di razza pura, bensì imbastarditi con elementi copti e negroidi. L'Egitto, è vero, ha conosciuto una delle più grandi e antiche civiltà del mondo, ma dopo la conquista araba, soprattutto per condizioni ambientali, la sua popolazione stipata nella ridotta regione irrigua del Delta, lungo una esigua striscia che fiancheggia le sponde del Nilo, ha vissuto in uno stato di depauperamento e di arretratezza penosa. Basti dire che nelle attuali statistiche ufficiali della longevità, la durata media della vita degli egiziani figura di soli 35 anni per gli uomini e 36 per le donne cioè quasi la metà della media nei paesi più progrediti.

Questa realtà è in gran parte nota come del resto sono note le vicende che, qualche anno addietro, hanno spinto la Siria minacciata da una intensa comunistizzazione dall'interno, a chiedere l'annessione all'Egitto venendo, però, in compenso da questo trattata a poco a poco come un territorio d'occupazione. Ora ciò che emerge nel modo più significativo dagli avvenimenti siriani, è il colpo irreparabile inferto al prestigio del Presidente Nasser. E' noto il sogno ambizioso di Giamal Abd-el Nasser, questo esaltato colonnello che fin dal 18 aprile del 1954, allorchè spodestò il generale Neguib (relegandolo prigioniero in una villa), non ha ambito altro che alla creazione di un gigantesco impero arabo che riunisse tutte le popolazioni musulmane esistenti tra il Mare Arabico e l'Oceano Atlantico. Questo gigantesco impero, nei sogni di Nasser, avrebbe dovuto essere alle sue dipendenze, avendo l'Egitto quale nazione guida.

E' superfluo dire che un impero del genere, creato secondo i concetti nasseriani, non avrebbe avuto e non può avere alcuna possibilità di realizzazione. Il prestigio militare dello Egitto è stato sempre più che modesto. Quasi ovunque l'Egitto nella storia recente ha accumulato sconfitte, rovesci su rovesci, particolarmente nella prima guerra condotta dagli Stati della Lega Araba contro Israele, nel 1948, nonchè nella seconda campagna israeliana dell'autunno 1956, la cosiddetta «guerra delle novantasei ore», nella quale ovunque le forze egiziane furono spettacolosamente battute e travolte da quelle israeliane. Ora, se questo impero arabo sognato da Nasser non può basarsi sul prestigio delle armi egiziane, esso non può neppure essere fondato su una potenza industriale, commerciale ed economica che manca a tutti gli Stati arabi. E, d'altra parte, una unione di paesi arabi a parità di doveri e di diritti, sul tipo americano, è difficile a realizzarsi. I paesi arabi si trovano a differente livello di civiltà e di benessere, con tradizioni proprie e Governi di tipo diverso. I più stabili sono ancora rappresentati da quelli governati da monarchie. E nelle nuove repubbliche capi ambiziosi e impulsivi considerano spesso il seggio presidenziale come quello di un dittatore. No, non è certo facile realizzare armonicamente e pacificamente una vera e propria unione politica ed economica dei popoli arabi.

Per poter dar forma concreta al sogno di creare un impero arabo controllato dall'Egitto, il generale Nasser non ha mai esitato davanti all'impiego di qualsiasi mezzo, rivelando una mancanza di scrupoli che ha ridotto parecchi paesi arabi, il regno di Libia compreso, a chiedere l'allontanamento degli addetti militari egiziani. Poco dopo la unione della Siria con l'Egitto, dato che i due paesi erano separati dal territorio della Giordania, dalla Repubblica d'Israele e da quella libanese, Nasser fu sul punto d'invadere sia la Giordania sia il Libano, beninteso senza toccare Israele. Fu, quello, il momento in cui i rispettivi Governi della Giordania e del Libano chiesero l'intervento americano e inglese. I marines della VII Flotta sbarcarono prontamente a Beirut e in altre località del Libano. L'aviazione inglese, dagli aeroporti di Cipro trasportò fulmineamente ad Amman e in altre località giordane, rinforzi di paracadutisti. I due piccoli paesi ebbero, così, salva la loro indipendenza.

Com'è noto, Re Hussein scampò miracolosamente a due attentati che non risparmiarono, però, alcuni dei suoi fedeli ministri. Contro il giovane Re si accanì anche per mesi e mesi la propaganda radio del Cairo. Così pure, nei sanguinosi avvenimenti d'Etiopia della fine dello scorso anno, e verificatisi come è noto, mentre il Negus si trovava in Brasile, molti hanno sospettato lo zampino di emissari egiziani. La presenza di tre generali egiziani, arrivati ad Addis Abeba pochi giorni prima che avesse luogo il fallito colpo di Stato ha avvalorato questa ipotesi. Parecchi osservatori, in tale circostanza, espressero il dubbio che se il colpo di Stato fosse riuscito, le regioni musulmane dell'Etiopia, quali la Eritrea e il Tigrai, nel caos susseguente alla rivolta, sarebbero state sottomesse all'Egitto. Comunque, esatta o non esatta questa ipotesi, occorre riconoscere che le smodate ambizioni di Nasser sono state un elemento perturbatore nel Medio Oriente. Anche il suo comportamento nei riguardi dell'Unione Sovietica non appare molto chiaro. Mentre da una parte egli ha più volte dichiarato ufficialmente di essere anticomunista, specificando che il comunismo è contrario alla religione musulmana e agli interessi dei popoli arabi, dall'altra Nasser ha accettato navi, aerei e armi pesanti e leggere, dall'Unione Sovietica, nonchè tecnici russi e cecoslovacchi incaricati nei lavori della grande diga di Assuan. Inoltre Nasser ha proceduto alla nazionalizzazione di imprese di ogni genere con effetti deleteri, allontanando, tra l'altro, gli europei da ogni forma di attività produttiva e mettendoli nell'impossibilità di prendere i loro stessi beni e di ritirare le somme depositate nelle banche.

La sua politica, fatta secondo gli impulsi del momento e senza mai tener conto della realtà economica e politica del mondo arabo ha arrecato danni seri anche alla Siria. Ora, il prestigio di Nasser come leader spirituale del mondo arabo, ha ricevuto un gravissimo colpo. Comunque, Nasser è un uomo abilissimo, capace di trasformare, a furia di infiammanti discorsi, un insuccesso in un successo, una sconfitta in una vittoria. E non è detto che non cercherà una rivincita, almeno morale. Questo, tuttavia, appare molto difficile. Gli avvenimenti della Siria sono destinati ad avere una ripercussione. Quello che, ora, è quasi sicuramente da aspettarsi dal Presidente Nasser è un suo sinistrismo accentuato.

P. G. Jansen

SUGGESTIVE TRADIZIONI ELVETICHE

Hanno solennità biblica le transumanze in Gruyère

Festoso ritorno degli armenti dai pascoli alpini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gruyères, ottobre

Se nel Waldstatten — i Cantoni primitivi della Svizzera centrale che rappresentano la vera culla della Confederazione perchè lì sulla Prateria dei Grutli il 1.o agosto del 1291 fu giurato dai rappresentanti di essi il patto di mutua assistenza che è da considerarsi il vero e proprio atto di nascita del futuro Stato federale — ogni anno si organizzano all'aperto giuochi scenici ispirati alla figura di Guglielmo Tell, l'eroe nazionale caro al cuore di ogni svizzero perchè è simbolo dello spirito di indipendenza e dell'amore della libertà; nei Cantoni circonfusi da una vera aura bucolica, come l'Appenzello e la Gruyère, è alla vita pastorale che s'ispirano certi spettacoli che affascinano e commuovono.

L'«Associazione gruerina per il costume e i costumi» e l'«Harmonie d'Estavannens», realizzando la «Poya» hanno voluto ridare alla grande giornata della partenza degli armenti per l'alpeggio — ma del pari festoso è il ritorno atteso con ansia da tutto il paese — tutta la sua colorata magia e il suo carattere rituale, riconoscendone, e in un certo modo riconsacrandone, il valore morale.

Per inveterata consuetudine quando passano le transumanze tutti debbono cedere il passo: anche l'automobile del Presidente della Confederazione. I turisti motorizzati stranieri che hanno sempre fretta si arrestano stupiti e si rallegrano poi di avere avuto la fortuna di assistere ad uno spettacolo che ha un carattere e una solennità biblica. Le brune e vigorose mucche agghindate con caschi di fiori sfoggiano al collo i più grossi campani, i più larghi collari di cuoio dai più vivaci colori; i pastori indossano la camicia più ricamata e più candida, i corpetti più ricchi. L'armamentario posto sul carretto e su cui troneggia la cupola della grossa caldaia di rame, è tutto di legno: spesso è vecchio retaggio familiare, e ogni pezzo, opera di valente artigiano o di estrosi pastori stessi, riflette negli intagli, geometrici o figurativi, un gusto naturale e squisito. Vi si ritrovano borracce per acquavite, scrematoi per il latte — la «hlya», — presse a mano a guisa di ventagli per cavare dal formaggio il latticello, cucchiai per la crema e mestoli; secchi, vasi da mungere e poppatoi — i «popalèt» — per l'alimentazione dei capretti e degli agnellini lattanti.

Tutto ciò faceva parte di un costume che aveva assunto ben preciso carattere di rito. La tradizionale fierezza paesana accusava da un po' di tempo qualche rilassatezza, dava indizio di intime crisi: si esitava a entrare in chiesa, a parlare ai figli in «patois», a tener pubblicamente fede a certe vecchie usanze nelle quali senza ombra di sacrilegio si accomunavano fede e superstizione; e in città a dire a qualcuno: «addio paesano!» sembrava fargli un affronto. La ventata aberrante è passata, ed è stato riconferito l'antico prestigio a queste attività tipicamente ancestrali.

La «Poya» ha luogo ogni cinque anni e registra sempre un trionfo: tutta la gente dei villaggi vi porta il suo cuore e gli innumerevoli spettatori, locali o stranieri, tutto il loro entusiasmo. La grande giornata della «Poya» ha inizio con una Messa all'aperto esattamente come avviene nella «Landsgemeinde», assemblee di popolo dove solo per alzata di mano si eleggono il Landamano e gli altri civici magistrati — la Gruyère è terra profondamente religiosa e non è senza significato che essa ospiti le due millenarie abbazie certosine della «Valsainte» e di Hauterive di cui fu priore il figlio di Eloisa e del famoso Pietro Abelardo — cui seguono poi canti e cori intramezzati dall'autentico «ranz des vaches». La commozione raggiunge il suo culmine allorchè si mette in moto il corteo che parte dai villaggi del piano per raggiungere quelli posti in alto. La marcia è aperta dal maestoso gruppo dei barbuti pastori, veri patriarchi dell'Alpe, con l'antica bandiera di Gruyère nella quale campeggia l'argentea gru dei conti che ebbero in signoria questa incantevole terra e il cui castello ancora grandeggia con le sue torri; seguono poi i pastorelli in erba; il capraio; quegli che è addetto alla custodia del bellicoso ariete; il piccolo belante gregge dei capretti e degli agnellini; e non manca nè il lungo corno che si suona al tramonto per richiamare entro lo stazzo il bestiame sparso sull'alpeggio; nè un simbolico conte accompagnato dal suo scudiero. Ultimo personaggio è un monumentale toro.

La Gruyère è un insostituibile elemento architettonico nella geografia della Svizzera: è essa l'alto peristilio della zona romanda su cui si aprono le porte delle Alpi, del lago e della pianura. E quanto fascino conferiscono al paesaggio le ampie case tutte di legno dai larghi tetti spioventi ai quattro lati. Una ve n'è, costruita tra il 1750 e il 1754, oggi monumento nazionale, dove la luce entra da 113 finestre. Sulla facciata, dove si alternano motivi decorativi e scritte bibliche, è incisa questa commovente preghiera: «Spargi, o Signore, la tua benedizione su questa casa, su coloro che oggi la posseggono, su coloro che la possederanno un giorno; ispira sempre nel loro cuore il timore del tuo amore e l'amore per i loro fratelli in modo che, comportandosi come dei veri cristiani al tuo cospetto, tu possa riguardarli come tuoi figli e quando essi avranno finito la loro esistenza nelle caduche dimore terrene, tu voglia accoglierli nei tabernacoli eterni».

I voti del proprietario furono esauditi: la sua bellissima casa sfuggì ai terribili incendi del 24 ottobre 1776 e dell'11 gennaio del 1885. Nobili all'esterno queste comodissime dimore lo sono altrettanto all'interno: il decoro di vita contribuiva alla gioia di vivere: il riscaldamento era ottenuto da monumentali stufe in maiolica decorata o istoriata; le stanze erano arredate con cassoni, giganteschi armadi squisitamente dipinti o intarsiati: anche il massiccio ammobiliamento contribuiva a dare un senso di sicurezza alla esistenza. Tutto era in funzione di cicli di generazioni e non fine a se stesso come oggi. Le famiglie erano salde nella loro unità morale. Gli uomini erano in pace col cuore ed erano in pace fra loro.

Raffaello Biordi

Sofia Loren appena scesa dall'aereo a Madrid firma autografi per i meccanici dell'aeroporto

LIBRI RICEVUTI

Fra le novità pubblicate recentemente dall'editore Schwarz, due sono dedicate alla narrativa contemporanea. *Il romanzo italiano del dopoguerra*, di Giorgio Pullini (pagine 504, lire 3800) rappresenta il primo tentativo compiuto finora di una sistemazione critica delle esperienze letterarie degli scrittori italiani negli ultimi due decenni; la antologia di autori sovietici: *Racconti dall'URSS*, a cura di Pietro Zveteremich (pagg. 268, lire 2500), offre invece un panorama d'insieme della situazione della narrativa nell'Unione Sovietica, delle sue tendenze tematiche e stilistiche. Il terzo volume, presentato dall'editore Schwarz, è il più completo studio che mai sia stato fatto sul comportamento sessuale dell'uomo e degli animali (Clelland Ford e Frank Beach, *Il sesso nel comportamento dell'uomo e degli animali*, pagg. 348 lire 2500) e si rivolge, quale fonte di dati informativi e di statistiche, sia allo scienziato e al medico, sia a coloro che necessitano di una chiarificazione e di una maggior informazione su un problema basilare della condotta umana. Gli autori sono autorità riconosciute nel loro campo, entrambi docenti all'Università di Yale, dove Ford è professore di antropologia, mentre Beach tiene la cattedra di psicologia.

George Dunbar - *Storia dell'India* - Cappelli; lire 2800.

Franco Abbiati - *Storia della musica* - Ed. Garzanti; lire 900.

CRONACA DELLA CITTA'

UN ORDINE DEL GIORNO BOLOGNA-SCIOLIS

Riproposta al Parlamento l'azione dell'IRI per Trieste

Impegno del Ministro Jervolino a sostenere il nostro porto nella difesa dall'aspra concorrenza esercitata da Fiume

Il Ministro della Marina mercantile on. Jervolino, a conclusione del dibattito parlamentare sul bilancio del suo Dicastero e in risposta agli interventi dei parlamentari triestini sulla situazione del nostro porto, ha affermato che il problema, anche in relazione alla crescente concorrenza di Fiume, verrà ulteriormente esaminato e avrà una sua chiarificazione. Il Governo stesso, ha aggiunto, si è impegnato a risolvere positivamente la questione.

Prima del Ministro, aveva parlato il relatore on. Colasanto il quale per quanto riguarda i problemi triestini ha affermato che lo Stato per Trieste potrà intervenire anche assumendo oneri di carattere straordinario, «ma che i triestini, e primi fra tutti gli operatori portuali, dovranno intensificare gli sforzi per incrementare i traffici e garantire l'economicità della gestione portuale».

I problemi di Trieste sono stati posti all'ordine del giorno anche nel corso della discussione sul bilancio del Ministero delle Partecipazioni statali, che è all'esame della quinta commissione. E' intervenuto l'on. Bologna, il quale ha presentato ed illustrato un suo ordine del giorno, sottoscritto pure dai deputati Biasutti e Sciolis.

La mozione dice: «La Camera mentre si compiace degli impegni concretamente assunti dal Governo per mantenere al livello attuale la presenza delle Partecipazioni statali nella Regione Friuli-Venezia Giulia ed in particolare a Trieste, con il predisposto ammodernamento e la ristrutturazione degli impianti dell'Ilva di Servola; a Monfalcone con la creazione delle officine elettrotecniche; a Gorizia con il risanamento della situazione alla Safog;

«invita il Governo: 1) a intervenire perchè talune delle iniziative già annunciate siano sollecitamente iniziate e condotte a termine nel più breve tempo possibile, combatibilmente con i tempi tecnici richiesti per la loro realizzazione (in particolare si sollecitano i lavori alla Ferriera di Servola); 2) a sollecitare da parte dell'IRI (e delle finanziarie dipendenti per competenza) gli indifferibili lavori di ammodernamento di talune aziende, in particolare del Cantiere San Marco di Trieste del gruppo dei CRDA, predisponendo finanziamenti e piani adeguati (e questo al fine di mettere in grado tali aziende di produrre a costi competitivi sul piano internazionale ed interno e di poter meglio acquisire ordinazioni specie dall'estero); 3) a promuovere infine un ulteriore intervento dell'IRI e dell'ENI con l'impianto di nuove industrie nella regione che valgano, da un lato, a trattenere in loco la manodopera specializzata che non trova ora completo impiego ed economica piena utilizzazione nelle aziende esistenti (in particolare, si chiede il sorgere di una nuova iniziativa a Muggia per venire incontro alla sempre più difficile situazione del Cantiere San Rocco, precariamente affrontata con l'associazione di detto cantiere all'Arsenale Triestino); dall'altro lato, per contribuire nel modo più efficace al necessario sviluppo economico della regione, e di Trieste in particolare».

Nel suo intervento il deputato triestino ha sottolineato le parole a suo tempo pronunciate dal Ministro Bo con le quali venivano definiti i compiti del Ministero delle Partecipazioni che sono «in primo luogo di controllo (e non soltanto amministrativo) e poi di fissazioni dei principi che debbono presiedere a tale controllo» (cioè delle direttive da impartire al vasto settore delle partecipazioni statali); controllo e direttive che «non devono peraltro intaccare il principio della responsabilità autonoma della gestione aziendale». A questo proposito l'on. Bologna ha rilevato che è molto più facile stabilire in teoria un principio siffatto che concretarlo nella realtà, senza eccedere talora nel controllo o nella pesantezza delle direttive, oppure al contrario (ed avviene più spesso) nel lasciare che le dirigenze aziendali assumano atteggiamenti di assoluta indipendenza, frequentemente accompagnata da una parallela assunzione di responsabilità. Sarà sempre difficile tenere la giusta via di mezzo in questo delicato settore in cui direttamente opera lo Stato ai fini di un armonico sviluppo dell'economia del nostro Paese. Ma il punto fondamentale per il migliore andamento delle cose — ha proseguito Bologna — è rappresentato dagli uomini che gli istituti, le finanziarie hanno alla loro testa e prepongono alla direzione delle singole aziende.

L'on. Bologna ha anche auspicato che le aziende a partecipazione statale, come dovrebbero proporsi di essere aziende pilota nel settore in cui operano (oltre ad obbedire alle altre loro funzioni di centro propulsivo, di fattore antimonopolistico, ecc.). Sul terreno economico, così dovrebbero esserlo sul terreno sociale. La politica del Ministero delle Partecipazioni statali si rivolge anche, e specialmente nella attuale congiuntura, a surrogare la iniziativa privata dove è per varie ragioni carente; così nel Mezzogiorno d'Italia, così nelle aree depresse in generale.

Trieste non può essere paragonata nè al Mezzogiorno, nè alle aree depresse; però per la sua situazione, frutto delle mutilazioni postbelliche, ha anche essa bisogno assoluto dell'intervento statale. Ha bisogno — ha soggiunto l'on. Bologna — del rafforzamento delle attuali aziende; ed ha necessità di veder sorgere nuove iniziative, oltre che per il suo ordinato sviluppo economico, anche per contrastare il preoccupante sbilancio demografico. Da questo punto di vista Trieste sta peggio di altre città italiane poichè non può sperare in recuperi da un suo entroterra che non esiste.

Servizi marittimi del mese di ottobre

I servizi marittimi di linea in programma per ottobre evidenziano un totale di 104 partenze. Di seguito, in dettaglio, le partenze suddivise secondo le aree geografiche di destinazione (tra parentesi i dati relativi al mese precedente): Adriatico - Sicilia - Malta - Tirreno - Spagna, 15 (16); Grecia - Turchia - Siria - Libano - Israele - Egitto, 38 (40); Africa - Mar Rosso, 20 (17); Golfo Persico - India - Pakistan - Estremo Oriente, 8 (8); Europa occidentale e settentrionale, 6 (8); Nord America, 7 (5); America Centrale - Nord Pacifico, 5 (5); Sud America, 5 (3); Australia, — (1); totale, 104 (103).

La Selveg comunica che oggi, dalle 13.30 alle 17 circa, a causa di lavori sulla linea sarà sospesa l'erogazione della corrente elettrica alle linee di Muggia, servite dalla centrale di via Roma.

Sbloccata a San Luigi la consegna degli alloggi

Positivo incontro con i dirigenti dell'INA-Casa

Giornata densa di novità quella di ieri per gli assegnatari degli alloggi Ina Casa di Chiadino San Luigi. Per gran parte della mattinata e anche nel pomeriggio sono proseguiti i contatti fra gli enti interessati alla consegna degli alloggi del nuovo «borgo autosufficiente» e a quanto consta la situazione è stata sbloccata, in quanto già nei prossimi giorni della prossima settimana si darà lo avvio alla firma dei contratti, e alla successiva immissione degli assegnatari nelle case. A quanto si è potuto sapere, anche per l'intervento dell'ispettore regionale dell'Ina Casa, ing. Teggia, l'IACP è stato autorizzato a procedere alla stipulazione di contratti provvisori con gli assegnatari del borgo, mentre da giovedì prossimo dovrebbero iniziare le consegne degli appartamenti a riscatto. Ieri sera gli assegnatari si sono riuniti in assemblea, hanno confermato la fiducia al comitato nominato nei giorni scorsi e hanno tracciato le linee fondamentali per condurre un'azione successiva, unitamente agli altri assegnatari dell'Ina Casa, per ottenere il prolungamento del tempo concesso per l'ammortamento degli alloggi, da 20 a 25 anni.

Nella giornata di ieri intanto sono stati consegnati ai cooperativisti Ina Casa due edifici per complessivi 31 alloggi. Per quelli delle cooperative «Edera» e «Timavo» ieri è stata un po' giornata di festa: sono entrati nelle modernissime, confortevoli abitazioni, dopo tre anni di attesa per l'espletamento dei lavori. Alle cerimonie di inaugurazione delle case sono intervenuti, in via Pompeo de Brigido e via Pendice Scoglietto, il Prosindaco prof. Cumbat, il presidente dell'IACP dott. Masutto, l'ing. Teggia, il cav. Bazzaro, patrocinatore delle 21 cooperative edilizie che fanno capo alla Camera del lavoro.

Sempre nel campo dell'edilizia, con l'intervento delle autorità cittadine, domattina alle 11 avrà luogo la cerimonia della copertura di tre edifici costruiti per conto del Consorzio delle cooperative. Si tratta di un primo lotto riguardante complessivamente 41 appartamenti, mentre di altri due edifici, per ulteriori 27 appartamenti, l'impresa appaltarice geom. Ugo Cardea ha già avviato la costruzione delle fondazioni. Il complesso edilizio sta sorgendo in via Piccardi, fra via Gambini e via dei Porta.

Delegazione del Felszegi ricevuta in Prefettura

UN ACCORDO ALLA DILFI

Per il problema del Felszegi, dove tuttora continua lo sciopero delle maestranze per i noti provvedimenti presi dalla direzione del cantiere navale muggesano, il dott. Fabricci della CCdL e il capo della commissione interna, sig. Peteani, sono stati ricevuti ieri dal Viceprefetto dott. Capon, al quale hanno esposto i problemi dello stabilimento e i motivi che hanno spinto i lavoratori ad indire la manifestazione di protesta.

Il dott. Capon si è particolarmente interessato al problema, scendendo anche nei dettagli tecnici. Nell'incontro è stata avanzata dai sindacati una proposta secondo la quale le aziende IRI — e particolarmente quelle della zona — non dovrebbero accettare commesse di allestimento degli scafi che scenderanno in mare dagli scali dello stabilimento muggesano, e assicurando infine che le autorità locali si stanno occupando seriamente degli sviluppi della delicata vertenza, nell'ambito logicamente delle norme di legge. Più tardi il dott. Capon si è intrattenuto, presenti sempre i sindacalisti della CCdL, pure con il signor Semilli della FIOM - CGIL.

Ieri a mezzogiorno una delegazione di operai iscritti al Sindacato democratico ha avuto un colloquio con il dott. Gasparo, assessore comunale al lavoro, e più tardi con l'assessore provinciale Decarli e con i dirigenti delle ACLI; oggi la delegazione si recherà dal presidente della Provincia.

Nella giornata odierna, alle ore 18, nella sede della CCdL avrà luogo una riunione di tutti i rappresentanti le commissioni interne dei metalmeccanici, ai quali sarà rivolto l'invito ad accelerare la sottoscrizione di un'ora di lavoro alla settimana, onde portare un tangibile aiuto agli scioperanti.

E' stato firmato iersera alla Dilfi un accordo aziendale, che prevede l'aumento del premio di produzione da 25 a 35 lire al mq. e l'istituzione di un premio straordinario di 4.500 lire per gli operai e 1.500 per gli apprendisti, che sarà versato al 15 ottobre di ogni anno.

I problemi cittadini al vaglio del Provinciale d.c.

Ha avuto luogo l'altra sera, a Palazzo Diana, la riunione del comitato provinciale della DC, dedicata a numerosi problemi di interesse locale. Nella sua relazione il segretario provinciale Belci ha riferito sui contatti avuti, in occasione del convegno d.c. di S. Pellegrino, con il presidente del gruppo parlamentare on. Gui e con il dirigente centrale dell'Ufficio enti locali della DC avv. Morlino in relazione al problema della Regione a statuto speciale. Anche per diretto interessamento del segretario politico on. Moro si è avuta assicurazione che i lavori della Commissione Affari costituzionali della Camera procederanno nel senso di approntare entro i termini stabiliti l'annunciato testo unificato del progetto di legge.

Passando a trattare dei problemi economici il comitato provinciale della D.C. ha rinnovato la propria solidarietà ai lavoratori del cantiere navale Felszegi di Muggia, riconfermando le prese di posizione della segreteria e dell'esecutivo provinciale.

Infine il comitato provinciale ha preso in esame la vertenza attualmente in corso da parte degli statali triestini, dando mandato all'esecutivo provinciale di continuare nell'azione già intrapresa, affinchè nessun danno derivi agli statali triestini dalla legge ex GMA.

DOPO L'ECCEZIONALMENTE LUNGA ESTATE

Brusco tuffo nell'autunno dopo il sole di settembre

Non c'è stata durante lo scorso mese una sola giornata con predominio delle nubi - I singolari record del 1929

Adesso che avvertiamo nell'aria l'atmosfera tipica autunnale, con le notti fresche, un po' di vento e di giorno un sole che non riesce più a far sudare, si ripensa con nostalgia al settembre trascorso, così vicino a noi eppure ormai così lontano nel raffronto con la situazione attuale.

E' stato un settembre delizioso, innanzitutto, ancor prima di analizzarlo nei suoi elementi climatici; un mese soleggiatissimo, con il cielo quasi continuamente azzurro, con molto caldo e molto secco. Non è stato un mese eccezionale, se andiamo a riguardare altri mesi di settembre di tanti anni fa, ma un mese inconsueto senza altro. Ed è stato da tutti apprezzato per il suo sole, per il suo cielo perennemente azzurro, per l'aria gaiamente estiva che ha conservato, nonostante il procedere del calendario. Settembre ci ha inondati di sole, ma soprattutto ci ha tenuti lontani dalla pioggia, fattasi viva solamente due giorni: ed è già questo dato sufficiente a indicare la principale caratteristica del mese scorso, che è stato prettamente balneare. Ed eccoci al dettaglio dell'analisi.

TEMPERATURA. *La temperatura media del mese, dedotta dalla media oraria, è stata di gradi 21,7, superiore di oltre due gradi al corrispondente valore normale. La dimostrazione che non si tratta di cosa eccezionale è fornita dalla constatazione che nel 1951 era stata registrata una uguale temperatura media, mentre nel 1946 si erano toccati addirittura i 23 gradi e nel 1942, con gradi 23,2, era stato raggiunto il più alto valore della temperatura media degli ultimi 120 anni. La temperatura massima ha raggiunto gradi 30,3 il giorno 21, contro un valore normale di gradi 28,3; quella minima si è fermata a gradi 15,2 il giorno 8 (valore normale 11,9). Anche questi dati, pure se inconsueti, non sono proprio eccezionali: nel 1947 la temperatura massima era stata di gradi 32,8; nel 1929, l'anno del gran freddo, settembre aveva stabilito la massima assoluta per il suo mese, con gradi 33,6. Quanto alla «minima», nel 1959 (il giorno 30 peraltro) la temperatura aveva raggiunto appena gradi 9,1.*

NEBULOSITA'. *Il valore di questo elemento è stato indubbiamente basso: 2,2, mentre quello normale è di 4,3. Poche le nubi quindi, neppure per un quarto di cielo al giorno. Lo scorso anno, con un settembre molto piovoso, la nebulosità aveva assunto un valore addirittura superiore al normale: 5,3.*

SOLEGGIAMENTO. *Poche le nuvole, molte le ore di sole: un rapporto che viene rispettato quando le nuvole si mantengono a Nord, non impedendo così al sole stesso di farsi vedere. E nel settembre scorso le nuvole, oltrechè scarse, sono state anche... al posto giusto, per cui hanno consentito la registrazione di un numero molto elevato di ore di sole: 254, ossia ben 51 più del normale. Sarebbe come a dire che nel magnifico settembre passato abbiamo goduto di oltre due giornate intere di sole in più. Per trovare un dato superiore a questo dobbiamo riandare ancora al settembre 1929, che ha fissato il massimo assoluto, con 277 ore di sole. (Il gran freddo di quell'anno si era fatto perdonare in estate con una ondata di caldo altrettanto fuori dell'usuale). Ancora a proposito del soleggiamento, o della nebulosità, va ricordato che nello scorso mese non c'era stato un solo giorno completamente coperto mentre nove giorni erano stati registrati con zero decimi di nebulosità, ossia senza una nube.*

PIOGGIA. *Scarsa la pioggia che ci ha infastidito lo scorso mese: la precipitazione ha raggiunto i 42 millimetri soltanto, mentre il valore normale è di 111. Settembre non riesce mai a passare liscio senza pioggia: il minimo assoluto appartiene al 1865, con un solo millimetro. Lo scorso anno invece settembre era stato molto piovoso: erano caduti 193 millimetri. Quest'anno i giorni con pioggia sono stati due soltanto: il giorno 6 e il giorno 8, entrambi con temporale.*

VENTO. *Scarsa la ventilazione, quasi nulla la bora, che è discesa due volte, dopo il temporale del giorno 8 e il giorno 21. La media mensile è stata di 7,4 chilometri orari, la massima raffica è stata di km. orari 78, ma la sua durata è stata brevissima.*

Frenata improvvisa

A causa di una brusca frenata della filovia «5» la casalinga Adorina Pischiutti Vittori, di 67 anni, abitante in via Stuparich 20, ha perduto l'equilibrio ed è caduta all'interno della vettura riportando una ferita lacero contusa alla regione parieto occipitale destra e abrasioni all'avambraccio destro. Accompagnata dal bigliettario, la donna ha raggiunto l'astanteria, dove è stata visitata dal medico, il quale ha provveduto a farla accogliere nella seconda divisione chirurgica, con prognosi di una ventina di giorni.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture la cripta XLIII a loculi decennali a pagamento (Campo IV) del Cimitero comunale di S. Anna, ove giacciono i resti mortali dei deceduti e ivi sepolti dal 3 dicembre 1951 al 2 gennaio 1952.

IL DISAVANZO DEL BILANCIO COMUNALE 1962

NON BASTANO LE ENTRATE A COPRIRE LE SPESE ESSENZIALI

Vigili urbani, tram di Opicina e trasporti funebri sono le nuove gestioni municipali - Strade e scuole

L'assessore alla ragioneria, dott. Domenico Rocco, ha inteso illustrare ieri i termini del bilancio di previsione del Comune per il 1962, ponendo in luce la «linea» seguita dalla Giunta nella determinazione delle varie poste e le considerazioni che hanno ispirato la strutturazione del documento, che costituisce il più importante atto politico-amministrativo sottoposto al vaglio del Consiglio comunale. Nella determinazione delle entrate e delle spese, ha rilevato l'ass. Rocco, è stato tenuto conto di tutti i possibili cespiti di entrata: avuta a disposizione la cifra definitiva, è stata operata una scelta fra le spese necessarie, secondo un criterio di priorità, e cioè iscrivendo a bilancio in primo luogo gli impegni di spesa per realizzazioni indifferibili, e la cui procrastinazione in futuro comporterebbe oneri anche maggiori. Parte fondamentale nella fissazione delle poste di bilancio ha avuto ovviamente il programma della Giunta, elaborato all'inizio dell'amministrazione, e cioè nel dicembre del '58.

Il bilancio si divide in due parti essenziali, ordinaria e straordinaria. In particolare, ha rilevato l'ass. Rocco, le spese di istituto sono state divise in ordinarie e straordinarie, e il documento è stato elaborato in modo che le spese obbligatorie ordinarie, aggiunte alle quote di ammortamento per i mutui passivi, debbano essere affrontate con le entrate ordinarie. In cifre, si rileva che le spese obbligatorie ordinarie ammontano a sette miliardi 524 milioni 431 mila lire e gli ammortamenti per mutui passivi gravano per 132 milioni 108 mila lire. Ammontando le entrate ordinarie previste a bilancio a cinque miliardi 527 milioni 750 mila lire, si registra una differenza in passivo di due miliardi 128 milioni 789 mila lire, che dovrebbe essere coperta con integrazione da parte del Commissariato generale di Governo. Per la verità l'Amministrazione comunale ha richiesto un'integrazione di due miliardi 145 milioni 544 mila lire.

Per la parte straordinaria, si rileva che essa è data dalle spese obbligatorie straordinarie e da quelle facoltative straordinarie e ordinarie. Queste voci passive sono coperte secondo lo schema di bilancio con le entrate straordinarie non ricorrenti (contributi statali, ruoli suppletivi delle imposte ecc.). Secondo il bilancio preventivo la Amministrazione comunale effettuerà per l'anno prossimo spese obbligatorie straordinarie e facoltative per un miliardo 377 milioni 632 mila lire, mentre le entrate straordinarie sono previste in 603 milioni 227 mila lire: si ha quindi un disavanzo di 774 milioni 405 mila lire, che verrà coperto con mutui.

Questi i termini essenziali del bilancio, che potrebbe ovviamente venire modificato in particolare con l'avvento dell'attesa riforma della finanza locale: in sostanza, la Giunta ha impostato il documento senza voler affrontare spese superflue, ma anche senza tralasciare la realizzazione dei servizi essenziali. Va ancora segnalato che il bilancio comunale è un bilancio di competenza, non finanziario; in sostanza, si tratta di un documento che riflette entrate e spese che si verificano nel corso dell'anno, senza poter basarsi sulle risultanze del bilancio dell'anno precedente. Si registra inoltre, nel preventivo per il '62, una richiesta di integrazione superiore di 193.242 lire a quella dello scorso anno. Le maggiori spese sono dovute in particolare ad alcune voci nuove, quali la ricostituzione del Corpo comunale dei vigili urbani (che comporterà una spesa di 250 milioni per stipendi, divise e automezzi), la municipalizzazione del servizio di pompe funebri e del tram di Opicina. Con i mutui verranno effettuati lavori agli stabili comunali per 80 milioni, di manutenzione ai teatri cittadini per 18 milioni, di manutenzione delle strade per 200 milioni. Il potenziamento della meccanizzzazione per il servizio di N. U. comporta una spesa di 25 milioni, i lavori di manutenzione e gli arredi per le scuole prevedono l'impiego di 216 milioni, mentre i cantieri di lavoro saranno proseguiti, con una posta di 30 milioni. Va inoltre segnalato che le uscite maggiori sono ancora una volta dovute agli emolumenti ed agli oneri riflessi per il personale: quattro miliardi, 778 milioni 948 mila lire.

Riunione sindacale dei medici rionali INAM

Tutti i medici rionali dell'INAM sono convocati oggi, alle ore 21, nella sede della Camera confederale del lavoro, via Duca d'Aosta 12, stanza n. 40 per la discussione sulle trattative INAM-medici. Data l'importanza dell'argomento, si invitano tutti gli interessati a non mancare a questa riunione della massima importanza per la classe medica.

Notiziario scolastico

Presso l'Istituto Tecnico Industriale statale «A. Volta» di Trieste, si sono conclusi i lavori delle due commissioni esaminatrici di abilitazione tecnica industriale, sotto la presidenza dei chiarissimi professori: dott. Carlo Morelli e dott. Bruno Finzi-Contini. Sono stati abilitati alla professione di perito industriale:

Specializzazione meccanici: Altan Gianfranco, Ciliberti Pietro, Cristin Franco, Gabborin Claudio, Hrovatin Piero Paolo, Leeb Claudio, Mazzoli Ezio, Perin Franco, Tositti Giovanni Pietro, Zangrando Claudio, Zarzin Edi.

Specializzazione elettricisti: Bovenga Luciano, Delneri Silvio Edoardo, De Silvestro Marino, Fonda Mario, Formigoni Flavio, Giovinazzo Cesarino, Maranzana Luciano, Medessi Walter, Pilat Lorenzo, Sossi Luciano, Sturnega Alessandro, Tommaseo Enrico, Tugnizza Sergio.

Specializzazione radiotecnici: Apollonio Francesco, Bearzi Fabio, Davanzo Enrico, Dell'Agnolo Giampiero, Elleri Ferruccio, Felluga Oliviero, Gasparini Remigio, Maiole Sergio, Marin Giorgio, Minca Italo, Nider Duilio, Padovese Carlo, Penzo Luciano, Pipan Bruno, Ponga Fulvio, Pontini-Chiama Giorgio, Rebez Claudio, Sciortino Stefano, Sila Tullio, Vasserot Fulvio, Volpi Franco.

Specializzazione edili: Dauritz Franco, Lepore Bruno, Paron Sergio, Toffolon Edoardo, Zorn Umberto.

NOVE EDIFICI CON 132 APPARTAMENTI

Progetti dell'IACP in Gretta e a San Sabba

Deciso un vasto programma di lavori per il restauro dei vecchi edifici dell'Ente

Rilevante importanza ha acquistato la riunione del consiglio di amministrazione dell'I.A.C.P., riunitosi sotto la presidenza del dott. Masutto. E' stata data comunicazione, fra l'altro, dell'avvenuto invio al Genio Civile dei progetti esecutivi di alcune attese realizzazioni. Si tratta dei progetti di tre edifici (che saranno costruiti in via Bonomea) per complessivi 30 alloggi e con un impegno di spesa di 142 milioni, oltre a quelli di via Flavia (sei edifici, 102 alloggi, 350 milioni).

Il consiglio di amministrazione ha inoltre varato i progetti relativi all'esecuzione di opere di manutenzione per complessivi 27 milioni: si tratta del rifacimento delle facciate degli stabili IACP delle vie D'Annunzio, Ghirlandaio, Trevisani, Sinico, Parenzan; della demolizione delle soffitte e del rifacimento dei solai degli stabili di via Biasoletto; della fornitura dell'acqua alle case di via Pendice Scoglietto; del risanamento degli alloggi di via Giaggioli; della riparazione del tetto di alcuni stabili di via D'Annunzio; del rifacimento dei serramenti delle case delle vie Giaggioli, Campi Elisi, d'Isella, Orlandini, Negrelli, di Muggia, Aquilinia e San Giovanni di Duino. Viene dato così avvio concreto ad alcune opere attese con impazienza dagli inquilini dell'IACP, anche perchè finora quello della manutenzione degli stabili non è stato un settore particolarmente curato.

Fra il presidente dott. Masutto ha dato comunicazione al consiglio di amministrazione circa l'esito del concorso del marzo scorso, per la nomina di un nuovo direttore dell'Istituto. Su 13 candidati ammessi ai colloqui (del 24 che ne hanno fatto richiesta) è risultato vincitore l'ing. Francesco Panelli, nato a Piacenza. L'ing. Panelli, che ha staccato nettamente tutti gli altri concorrenti, si è laureato al Politecnico di Torino, è stato vice ingegnere capo al Comune di Busto Arsizio e da due anni è direttore dell'Ufficio tecnico comunale di Mantova. L'ing. Panelli entrerà in servizio all'IACP come condirettore del prossimo primo di febbraio, e come direttore del primo gennaio 1962. Succederà all'ing. Ghersiach, che è direttore dell'IACP dal 1952.

RIFLESSI DELLA LEGGE PER GLI EX G.M.A.

Confermato lo sciopero dei dipendenti statali

L'agitazione degli statali di Trieste sfocerà in uno sciopero, del resto già programmato dal comitato sindacale di coordinamento per martedì prossimo, 10 ottobre. Se fino a ieri sussistevano ancora delle speranze di un favorevole componimento dell'agitazione, tale speranza è venuta ora a cadere, con l'annuncio da parte della CISL che le autorità di Governo non hanno voluto accedere alla richiesta del comitato stesso di fissare l'inizio delle trattative a breve scadenza, ciò che si prefiggevano appunto gli statali per risolvere i loro problemi. La astensione dal lavoro — che si preannuncia compatta — arrecherà indubbiamente notevoli danni alla popolazione, in quanto gran parte della vita cittadina rimarrà paralizzata; allo sciopero sono infatti interessati i dipendenti delle Ferrovie, degli Uffici del tesoro, tasse e bollo, dell'ANAS, del Genio Civile, delle Dogane, delle Poste e telegrafi, dei Telefoni e degli Uffici finanziari, per un totale di oltre settemila unità.

In questi giorni sono stati distribuiti in città numerosi volantini che riassumono le ragioni della manifestazione di protesta, i cui precedenti vanno ricercati nella minaccia di trasferimento che incombe sugli impiegati dello Stato in servizio a Trieste, per l'immissione negli uffici statali di 3415 dipendenti dell'ex GMA, ai quali la legge 1600 ha accordato l'intrasferibilità dalla nostra zona. Inoltre — fanno rilevare gli interessati — il personale impiegatizio di ruolo aggiunto con 15-20 anni di servizio deve svolgere mansioni uguali o superiori a quelle dei nuovi dipendenti statali ex GMA con stipendi ed emolumenti inferiori da 18 a 57 mila lire al mese «senza contare i moltissimi casi paradossali in cui, per lo stesso lavoro, si verificano differenze in meno di 70-90 mila lire». Riconfermando che l'azione di protesta sindacale non può avere riflessi per la categoria degli ex GMA, gli statali chiedono che al personale in servizio al 19 luglio 1961 — data in cui è scattata la legge 1600 — venga concesso con provvedimento di legge: la stessa intrasferibilità concessa agli ex GMA; un assegno perequativo personale, pensionabile e non riassorbibile, per diminuire la differenza di trattamento economico tra vecchi e nuovi dipendenti; un'indennità pari ad una mensilità di stipendio per ogni anno di servizio prestato dal 15 settembre 1947 al 25 ottobre 1954, già erogata al personale ex GMA con i fondi dell'Erario italiano; la riapertura dei termini della legge sull'esodo volontario.

A quanto si è potuto apprendere da Roma, anche il Ministro della Difesa, on. Andreotti, s'era interessato al problema degli statali di Trieste, nel tentativo di giungere ad una convocazione del comitato di coordinamento con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Delle Fave; ma a quanto è dato di credere, dopo la comunicazione della CISL, tale tentativo non dev'essere stato coronato da successo, almeno per ora. A loro volta pure gli on.li Sciolis e Gefter Wondrich hanno recentemente interessato ai problemi la Presidenza del Consiglio.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23,6, minima 17,3; umidità 56 per cento; pressione mb. 1020,7 in lieve aumento; temperatura del mare 19,8; vento km. 12, da E-NE.

Oggi: San Brunone. Il sole sorge alle 6.08 tramonta alle 17.37. La luna nasce alle 2.34, tramonta alle 16.25.

Maree - OGGI: alta alle 8.02, cm. 35 e alle 19.49, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 14.09, cm. 26 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.18, cm. 42 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via San Cilino 36; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini piazza della Libertà 6; dott. Mieni, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale», contratto a viaggio: un ingrassatore, turno 877.

STATO CIVILE

del giorno 5 ottobre 1961

MORTI: Bitti ved. Nicolini Angela anni 78, Babudri Bruno a. 51, Gri Antonio a. 59.

Nascite denunciate: 7.

Triestino il segretario nazionale del C.U.T.

Il presidente triestino del Centro universitario teatrale, Giorgio Negrelli, è stato eletto nei giorni scorsi a Roma, al termine del quinto congresso nazionale dei C.U.T., segretario nazionale per l'anno accademico '61-'62. Lo studente universitario triestino ha proposto l'istituzione di cattedre di storia dello spettacolo fondate su un piano di rapporto diretto di collaborazione fra studenti e professori.

FERITI I DUE GUIDATORI

Scontro di utilitarie alla curva di Conconello

Uno scontro, che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze è accaduto ieri sera poco dopo le 20 sulla statale 58, che porta dalle Cave Faccanoni ad Opicina. L'incidente è avvenuto quasi all'altezza della terza pietra miliare per chi sale verso l'altipiano e cioè a qualche centinaio di metri dalla curva di Conconello. Una utilitaria, guidata dall'impiegato Daniele Strani, di 40 anni, abitante in via Fiordalisi 14, stava percorrendo la salita diretto a Villa Opicina. Giunto in prossimità della curva, per cause che sono tuttora all'esame degli agenti della polizia stradale, la vetturetta è entrata in collisione con un'altra utilitaria diretta verso città. Quest'ultima, targata BA 68457, era condotta dal sottotenente Raffaele Trodella, residente nel capoluogo pugliese.

Nell'abbordare la curva, forse a causa della velocità, la macchina dell'ufficiale è andata a cozzare, con la parte posteriore, contro la parte anteriore della macchina triestina. Nell'urto i due guidatori sono rimasti feriti. Mentre l'ufficiale è stato trasportato all'ospedale militare dove ha trovato accoglimento con prognosi di una quindicina di giorni, l'altro — lo Strani — è stato avviato all'ospedale maggiore con un'autolettiga della cRI, e ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni per una profonda ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro e alla palpebra superiore dell'occhio sinistro oltre a delle contusioni escoriate al ginocchio sinistro. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale i quali hanno assunto i rilievi. Un'autogru dei vigili del fuoco ha rimosso la vettura triestina, mentre la utilitaria dell'ufficiale è stata portata in caserma da alcuni militari giunti sul posto a bordo di una «jeep» che ha preso a rimorchio la macchina.

MOSTRE D'ARTE

Si è inaugurata la mostra personale del noto scultore triestino A. Plisnier nella galleria «A. Lonza» del Circolo Artistico di Trieste (via Giotto n. 9). La rassegna resterà aperta al pubblico fino al giorno 10 corr. col seguente orario: giorni feriali: dalle 17.30 alle 20, giorni festivi: dalle 11 alle 12.30. L'ingresso è libero.

Coin

TRIESTE
Corso Italia

SFILATA DELLA PRIMA ELEGANZA

Domenica 8 ottobre alle ORE 15,30 e alle ORE 17,30

100 MODELLI PER BAMBINI RAGAZZI - SIGNORINETTE

CON LA PARTECIPAZIONE DEL
MAGO ZURLÌ

PRESENTATORE
VITTORIO SALVETTI

SARANNO SORTEGGIATI FRA TUTTI GLI INTERVENUTI
12 MODELLI COIN
per un importo di notevole valore

GLI INVITI SONO A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO PRESSO LA DIREZIONE DEL NEGOZIO

SCALA D'ORO

TERITAL - RHODIA - NAILON

RHODIATOCE

PASSEGGIATA INAUGURALE IERI NEL POMERIGGIO

Aperta la galleria pedonale che raggiunge la Sandrinelli

Vantaggi di questo collegamento con via del Teatro Romano
Il prolungamento fino a via Pondares e l'ascensore per S. Giusto

Una passeggiata in lieve salita di 450 metri, un dietro-front, un'altra passeggiata, per un eguale percorso, stavolta leggermente in discesa: così è stata inaugurata ieri pomeriggio la galleria che collega via del Teatro Romano con la galleria Sandrinelli.

La cerimonia è stata festosa come si conviene alla conclusione di un'opera di pubblico interesse destinata a portare un contributo apprezzabile per il miglioramento del traffico pedonale entro l'abitato urbano. La galleria inaugurata ieri assolve questa funzione: migliora cioè, accorciandolo e rendendolo «protetto», il percorso pedonale fra la zona di via Madonnina - piazza Sansovino e la zona di piazza Unità d'Italia.

Queste considerazioni sono state ribadite ieri nei brevi discorsi che hanno preceduto la benedizione dell'opera, impartita dal Vescovo mons. Santin. Il provveditore alle opere pubbliche, ing. Rinetti, ha rilevato il significato umano che deriva dal lavoro, dalla trasformazione cioè di un rifugio antiaereo, che è opera di guerra, in una galleria, che è opera di pace. Il Sindaco da parte sua ha rilevato che in corrispondenza allo sbocco del traforo nella galleria Sandrinelli esiste lo imbocco di altra galleria, la cui uscita è situata in via Pondares. Si tratta di un altro rifugio costruito per la popolazione triestina nell'ultima guerra, e attualmente non transitabile. Egli ha auspicato la sua riattivazione, a somiglianza della galleria che veniva inaugurata.

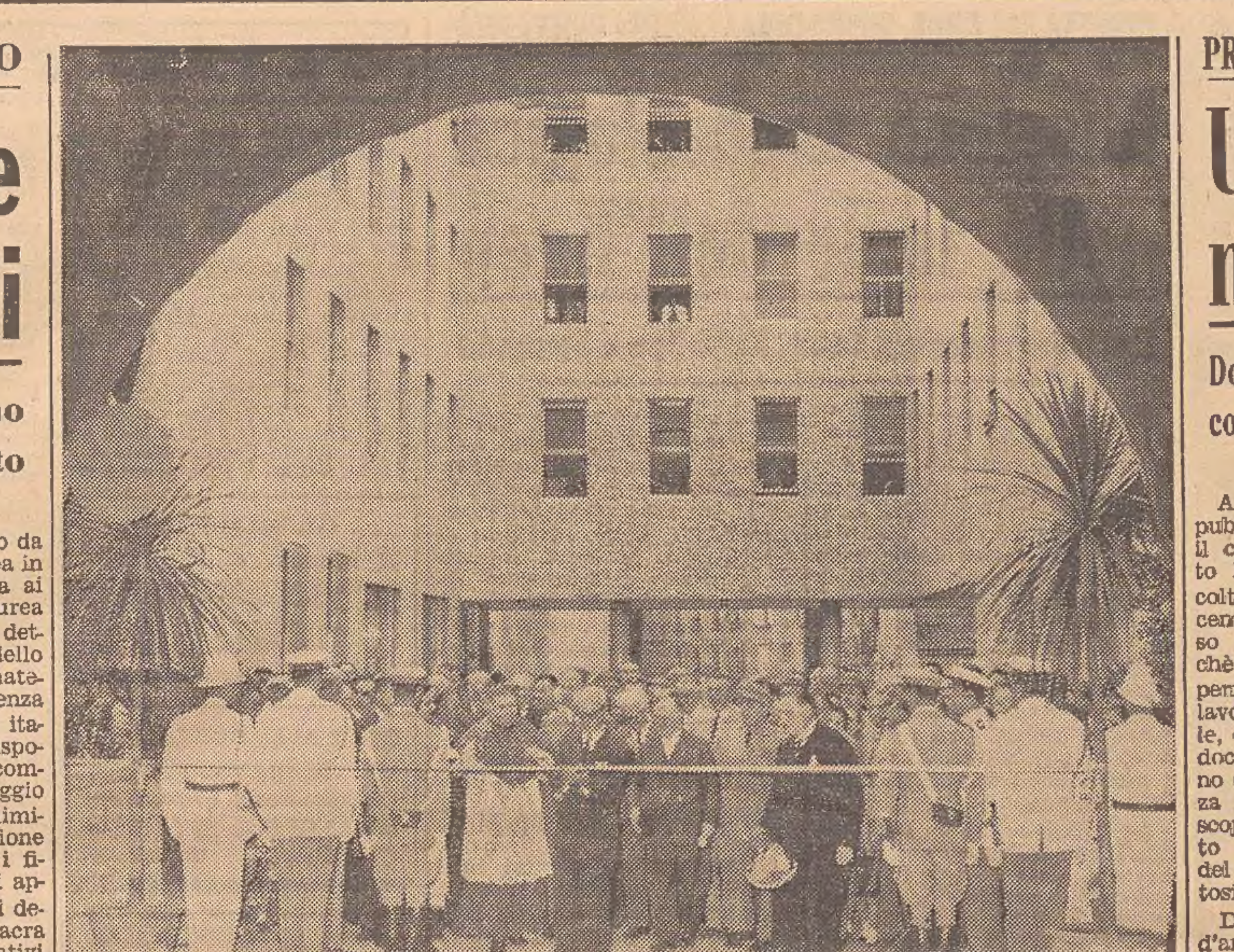
Il Sindaco ha ricordato inoltre il progetto di collegare verticalmente il colle di San Giusto con la zona di via del Teatro Romano mediante un ascensore. Prima di procedere alla benedizione, il Vescovo ha voluto ricordare che la cattedrale di San Giusto è rimasta trascurata, sia per quanto riguarda l'illuminazione, sia per la mancanza di un servizio pubblico diretto.

Il Viceprefetto dott. Capon ha tagliato il nastro tricolore, per iniziare quindi la passeggiata inaugurale nei due sensi, fino alla galleria Sandrinelli e ritorno. Erano presenti fra le autorità, oltre al Sindaco, al Vescovo e al Provveditore alle opere pubbliche, l'ing. Priolo, dirigente l'ufficio del Genio civile, con altri ingegneri capisezione, gli assessori ai Lavori pubblici della Provincia e del Comune avv. Sferco e prof. Cumbat, il Viceprefetto dott. Pasino, il caporipartizione Lavori pubblici del Comune ing. Nassiguerra, l'ing. Nordio della Telve, l'ing. Candussi della RAI, il Questore dott. Pace, il direttore della Pubblica istruzione prof. Udina, l'ing. Novari dell'Ente Porto, il col. Barbara, ispettore della XIV Zona Guardie di P.S., il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico.

La direzione tecnica dei lavori e la progettazione è stata opera del Genio civile. Oltre al dirigente ing. Priolo hanno avuto parte nella conduzione il direttore dei lavori ing. Guidi e il geom. Vannini. I lavori sono durati complessivamente 400 giorni, ossia 140 in meno del termine contrattuale, fissato per il 12 dicembre prossimo; la consegna era stata effettuata all'impresa Fernando Rossignoli il 20 giugno scorso. L'impegno profuso dalla stessa e la sollecitudine della direzione hanno consentito una anticipata ultimazione, per cui fin da ieri la galleria è stata consegnata al Comune dal Genio civile.

La spesa per il lavori di consolidamento e di completamento della galleria si è aggirata sulla sessantina di milioni, che hanno trovato finanziamento nel bilancio del Commissariato generale del Governo. Sono state impiegate 6 mila giornate-operaio lavorative per l'esecuzione delle seguenti opere: demolizione della struttura di rivestimento della galleria e smantellamento del piano di calpestio e dei marciapiedi esistenti; ricostruzione della struttura di rivestimento e costruzione di archi rovesci in conglomerato cementizio, questi ultimi a tratti intervallati di due metri ogni tre metri lineari, per annullare le spinte provenienti dal terreno in corrispondenza del piano di calpestio; ricostruzione della pavimentazione con un sottofondo di calcestruzzo e un soprastante tappeto in asfalto, nonchè formazione della fognatura; intonacatura dell'intradosso della volta con materiale impermeabilizzante; costruzione dell'impianto elettrico.

La galleria, com'è noto, è destinata esclusivamente al traffico pedonale. E' lunga 450 metri, larga 6 metri, alta metri 4,50. La sua illuminazione è molto efficiente, in dipendenza della vicinanza dei punti luce. Al seguito delle autorità che l'hanno inaugurata, ieri pomeriggio si è formata subito una colonna di persone desiderose di sperimentare subito le sue caratteristiche. I commenti sono stati positivi. E infatti si tratta di un'opera indubbiamente utile, che specie nella stagione che andiamo ad affrontare potrà rivelarsi anche di più.



(«Giornalfoto»)

Il dott. Capon taglia il nastro inaugurale all'imbocco di via del Teatro Romano della galleria

Assegni familiari per i figli studenti

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, con circolare n. 647 G. S. ha reso noto che il Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, in considerazione che il riconosciemnto da parte dello Stato della laurea in teologia conferisce rilevanza ai corsi di studio che a tale laurea hanno riferimento, anche se detti corsi per le peculiarità dello scopo istituzionale e della materia non trovano corrispondenza nell'ordinamento scolastico italiano, ha ritenuto che la disposizione di cui all'art. 4 (3.o comma) del testo unico 30 maggio 1955 n. 797 (che proroga i limiti di età per la corresponsione degli assegni familiari per i figli studenti) deve intendersi applicabile anche nei confronti degli studenti universitari di sacra teologia, semprechè i relativi corsi risultino fraquentati presso facoltà approvate dalla Santa Sede.

Il criterio suddetto dovrà trovare applicazione anche nei confronti degli studenti che frequentano il corso propedeutico degli studi teologici presso i seminari.

Premi di studio «G. Foschiatti»

Il Comune rende noto che è aperto il concorso per il conferimento di un premio di studio di lire 50.000 (cinquantamila) e due di lire 25.000 (venticinquemila), messi a disposizione del Comune dalla Cassa di Risparmio di Trieste, allo scopo di onorare la memoria del compianto suo impiegato Gabriele Foschiatti, nel diciassettesimo anniversario della scomparsa del Martire (20 novembre). I premi verranno assegnati a 3 studenti, cittadini italiani, residenti a Trieste, iscritti a una Università o Istituto Superiore, che abibano compiuto, nel decorso anno accademico, gli esami annuali prescritti, conseguendo nel profitto degli esami stessi una media complessiva non inferiore a punti 24, con nessun voto inferiore al 21.

Le domande dovranno essere presentate al Comune di Trieste non oltre le ore 12 del giorno 8 novembre 1961.

PROMOSSA DALLA SOLENNE ASSISE DEL 14 OTTOBRE

Unificazione europea nel diritto del lavoro

Docenti universitari, economisti, alti funzionari convocati dall'Istituto che persegue questo fine

A seguito della notizia da noi pubblicata nell'edizione di ieri, il chiarissimo prof. avv. Renato Balzarini, preside della Facoltà di giurisprudenza e docente di diritto del lavoro presso la nostra Università, nonchè direttore della Scuola di perfezionamento in diritto del lavoro e della sicurezza sociale, e il prof. avv. Guido Gerin, docente del nostro Ateneo, hanno tenuto iersera una conferenza stampa per illustrare gli scopi e le funzioni dell'Istituto europeo per l'unificazione del diritto del lavoro, costituitosi il 20 gennaio 1959.

Da quella data il consiglio d'amministrazione si è riunito due volte, mentre la prima riunione del consiglio di presidenza è stata fissata a sabato 14 ottobre, alle ore 10, all'Università. Con questa assise, che sarà improntata a un carattere solenne, inizierà a funzionare nella nostra città l'Istituto europeo per l'unificazione del diritto del lavoro, sorto per iniziativa privata degli attuali componenti il consiglio d'amministrazione.

Come ha fatto rilevare il prof. Balzarini, nella sua qualità di presidente, l'Istituto ha attualmente natura essenzialmente privata e il suo scopo è di promuovere, tra i cultori del diritto del lavoro dei Paesi del MEC, studi per l'unificazione del diritto del lavoro dei Paesi medesimi, e aspira naturalmente ad avere il riconoscimento governativo, che potrà potenziare l'attività dei suoi organi. Per quanto riguarda il campo internazionale, l'Istituto non ha altra aspirazione, corrispondente del resto al suo precipuo carattere, che quella di collaborare alla grande opera di edificazione dell'Europa nel suo particolare ambito. Sarà preoccupazione dell'Istituto di prestare questa collaborazione principalmente alla nostra Università, che già in campo internazionale è conosciuta per aver concorso agli studi più vari, relativi ai problemi internazionali.

La prima riunione della presidenza vedrà riuniti nella nostra città professori universitari tra i più autorevoli dei Paesi membri della CEE, che interverranno nella loro qualità di studiosi e a titolo personale. Saranno pertanto nell'occasione graditi ospiti di Trieste, ricevuti dal presidente prof. Balzarini, i membri del consiglio di presidenza professori Erich Molitor (Germania), Fernand van Goethem (Belgio), Folke Schmidt (Svezia), André Brun (Francia), Otto Kahn Freund (Inghilterra), Francesco Santoro Passerelli (Italia) e Marius G. Levenbach (Olanda); non potrà partecipare a questa assise, perchè impedito da cause di forza maggiore, il prof. Nipperdey, che ha già a suo tempo aderito a far parte del consiglio di presidenza.

Saranno inoltre presenti i membri del consiglio d'amministrazione dott. Franzil, Sindaco di Trieste, prof. Origone, Magnifico Rettore della nostra Università, dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio, prof. de Castro, professore all'Università di Torino, prof. Dimarcantonio, ispettore centrale del Ministero della Pubblica istruzione, prof. Decleva, docente all'Università di Trieste, prof. Paroli, ispettore generale del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, e l'avv. Davanzo, assistente all'Università di Trieste; consigliere è pure il dott. Memmo, direttore generale degli affari generali e del personale del Ministero degli Interni. La carica di segretario generale è stata assegnata, per la sua particolare competenza in materia, al prof. avv. Guido Gerin. Quanto prima sarà reso noto il programma dei lavori.

Da Roma viene intanto confermata la notizia da noi data ieri, secondo la quale il Ministro del Lavoro, on. Sullo, presenzierà all'importante manifestazione.

SEGNALAZIONI

L'istituzione di due semafori, in due punti diversi della città, viene insistentemente richiesta da parte di numerosi lettori, che vorrebbero fosse così ovviato al continuo pericolo di incidenti. Si invoca l'istituzione di un semaforo automatico all'incrocio di via Filzi, piazza Sant'Antonio Nuovo, via Rossini, dove molto di frequente succedono degli scontri fra veicoli e, non di rado, investimenti di pedoni. «Il movimento automobilistico e pedonale — scrive un lettore — è molto intenso anche perchè lungo il Canale si trovano i posteggi dei venditori ambulanti: sarebbe quindi opportuno che le autorità preposte decidessero di far porre all'incrocio appunto un semaforo automatico». Analogo provvedimento viene suggerito per l'incrocio via Diaz-via dell'Annunziata, dove nel volgere di appena due settimane si sono verificati due scontri tra autobus della linea «30» provenienti dalle Rive e vetture tranviarie sopraggiungenti da Campo Marzio. (Sette passeggeri sono rimasti feriti nell'ultima collisione, verificatasi domenica sera). Da notare che un semaforo, segnalante il passaggio dei tram ai veicoli giungenti dalle Rive, esisteva già e solo di recente è stato tolto, con i risultati che abbiamo riferito. Non sarebbe il caso di ripristinarlo?

❋

«E' la terza volta che ricevo dall'Acegat la cartolina "prova" con gli orologi perchè lo stessa segni il consumo. La prima l'ho redatta abbastanza volentieri, pensando trattarsi effettivamente di una "prova" (come mi è stato risposto dall'ufficio reclami) e mi è riuscita bene; la seconda volta ero invece infastidita e avevo fretta, sicchè ho sbagliato nel segnare i numeri rilevati dal contatore del gas e pertanto non ho neppure pagato l'utenza che andrà a carico della terza rilevazione: naturalmente quest'ultima sarà la utenza di ben due trimestri di consumo di gas. Ora, tale cartolina costituisce ancora una "prova" oppure è diventata consuetudine spedirla a coloro che non sono stati trovati in casa al momento del rilievo? Se è diventata una norma, la giudico severamente». G. B.

La cartolina, su cui spetta all'utente di segnare i dati da lui stesso rilevati sui propri contatori, è stata istituita proprio per favorire gli utenti stessi, in modo che — non essendo stati trovati a casa dal rilevatore — non abbiano poi ad attendere il rilievo del bimestre successivo per pagare la bolletta che sarebbe in tal modo comprensiva di quattro mesi di utenza. Succedeva infatti finora che il sistema dell'avviso rilasciato dal rilevatore per indicare l'ora del successivo suo passaggio pomeridiano a chi non avesse trovato egli in casa, non funzionava bene: si dava spesso il caso che l'utente assente al mattino rimanesse fuori anche nel pomeriggio e di conseguenza dovesse sobbarcarsi appunto l'inconveniente di dover sborsare, quattro mesi dopo, una somma doppia. Se anche con il sistema attuale la nostra lettrice si è trovata nella necessità di dover corrispondere all'Acegat, in una volta sola, il corrispettivo dell'utenza di quattro mesi, ciò deriva da una troppo frettolosa e quindi errata, lettura dei contatori.

❋

Il sig. O. B. ci fa pervenire le sue lamentele nei confronti della Società Piccole Ferrovie di Opicina. Il lettore rileva che la Società, in meno di un anno, ha aumentato per ben tre volte la tariffa degli abbonamenti, arrivando dalle 2800 lire mensili alle attuali 3750 lire. A sua volta la direzione della Società fa osservare che gli aumenti sono stati tutti autorizzati dal Ministero dei Trasporti, a stretta copertura dei maggiori oneri derivanti dalla gestione della linea; da ricordare inoltre, afferma la Società, che dal 1.o agosto è stato rinnovato il contratto nazionale per i lavoratori ferrotranvieri, accordo questo che ha portato alle Piccole Ferrovie una spesa supplementare di oltre 13 milioni di lire.

❋

«Sono trascorsi ormai parecchi mesi, forse un anno, dalla sospensione dei lavori lungo la parte terminale della via Cisternone. Il motivo? Nessuno lo sa e meno ancora riesce a spiegarselo. E' fuori discussione che le riparazioni sono indispensabili ed urgenti poichè, attualmente, il fondo stradale è in condizioni anche peggiori del letto di un torrente. E' doveroso tener presente che la strada, o meglio l'attuale mulattiera, è l'unica via che gli abitanti della zona, e sono moltissimi, sono costretti a percorrere, più volte al giorno, per raggiungere le proprie abitazioni. Scuole ed asili sono ora aperti per cui molti altri «cittadini» più piccoli dovranno sopportare gli stessi disagi. Con l'approssimarsi, purtroppo, della brutta stagione la via Cisternone diventa letteralmente un torrente. Caro «Piccolo», non credere che abbiamo esagerato con l'esposizione dei fatti; la realtà è anche peggiore e speriamo, con il tuo aiuto, che le autorità competenti vogliano constatarlo «de visu» e nel contempo provvedano a far riprendere i lavori onde evitare, al più presto, tanti gravi disagi agli abitanti della zona. Avrà così termine la lunga ed inutile attesa». (La lettera è sottoscritta da una cinquantina di firme).

❋

«Sono un giovane con i genitori a carico e, ad un tempo, a carico dei genitori. Mi spiego: conto di frequentare un corso di addestramento ma temo che la modesta indennità che andrò a percepire faccia perdere a mio padre gli assegni familiari (il cui ammontare è superiore, o quasi, a quanto riceverò frequentando i corsi). Come fare?»

A questa lettera crediamo di poter rispondere richiamando due norme stabilite dall'INPS. Difatti l'Istituto nazionale della previdenza sociale, con circolare n. 196 C.G. del 14 febbraio, dispose che non dovesse essere valutata, ai fini della determinazione dei redditi per i figli di operai compresi tra gli anni 14 e 18, la speciale indennità giornaliera corrisposta ai minori che frequentano cantieri-scuola di lavoro o di rimboschimento o corsi di addestramento per disoccupati, poichè l'attività svolta non può ritenersi attività retribuita, nè il reddito ricavato da tale attività può considerarsi retribuzione. Lo stesso Istituto, con circolare n. 647 G.S. precisa che di detta indennità corrisposta agli allievi dei cantieri-scuola di lavoro o di rimboschimento e dei corsi di addestramento per disoccupati non si deve tener conto neppure nei confronti delle altre categorie di possibili beneficiari.

Paoletto Cadel è senza dubbio il più piccolo alunno degli asili infantili di Trieste: conta infatti appena due anni e otto mesi, e frequenta l'asilo all'aperto di Cologna. E' un simpatico... record: c'è nessuno, vero, che possa contestarglielo? Siamo lieti pertanto di pubblicare la graziosa foto, che la sua gentile mammina si è premurata di farci recapitare.

SPETTACOLARE CARAMBOLA IN VIALE MIRAMARE

Utilitaria contro due auto in sosta e addosso al tram che sorpassava

Rimbalzata con la vettura dall'una all'altra parte la guidatrice ventenne è uscita infine quasi incolume

Una macchina sconquassata, altre due gravemente danneggiate e una motrice tranviaria lievemente ammaccata sono il risultato di uno spettacolare incidente accaduto, poco dopo le 13, nei pressi del cavalcavia ferroviario di viale Miramare. Una utilitaria nuova di zecca, targata TS 46734, che aveva percorso appena 470 chilometri, ha fatto carambola tra due macchine in sosta e un tram che viaggiava nella sua stessa direzione.

La causa dell'incidente? Probabilmente un attimo di panico della guidatrice, che ha sterzato troppo sulla destra andando così a cozzare contro la prima vettura in sosta.

Alle 13.20 la studentessa Graziella Milinco, di vent'anni, abitante in via Sergio Laghi 5, stava pilotando la sua utilitaria verso Barcola ad una andatura normale. Al suo fianco aveva preso posto la madre, la insegnante Emma Milinco, di 47 anni, pure domiciliata in via Laghi 5.

Superata la curva del «Piccolo Mondo» e giunta all'altezza della centrale elettrica, cioè del numero 73 di viale Miramare, la guidatrice si trovava a percorrere la strada parallelamente alla vettura tranviaria numero tre della linea «6» diretta verso il capolinea di Barcola. Evidentemente la giovane ha voluto superare la motrice prima che questa si arrestasse alla fermata. C'erano però due utilitarie in sosta, a breve distanza l'una dall'altra. Lo spazio fra il tram e le macchine in sosta è sembrato alla guidatrice sufficiente e vi si è infilata. Nel compiere tale manovra la giovane — per timore di strisciare contro il tram — ha sterzato verso destra. Da ciò lo spettacolare incidente.

La parte anteriore destra dell'utilitaria è entrata violentemente in collisione con la parte posteriore sinistra della macchina in sosta targata TS 40408. In seguito al forte urto, la vetturetta investitrice ha compiuto un quarto di giro su se stessa andando a sbattere contro la fiancata del tram, che a sua volta l'ha respinta gettandola contro la parte centrale della macchina già danneggiata. Questo secondo e forse più violento urto, ha mandato la vetturetta in sosta sul marciapiede e contro l'altra utilitaria, quella targata TS 44656 parcheggiata qualche metro più avanti. Poi le macchine si sono arrestate.

Dopo tutto questo fracasso la guidatrice è rimasta quasi incolume: presentava delle contusioni escoriate al naso, al ginocchio e alla gamba destri, mentre la madre di lei se l'è cavata con una contusione alla regione sternale, un'altra al ginocchio destro oltre a una escoriazione alla gamba sinistra.

Qualcuno, da un vicino telefono, ha chiesto l'intervento degli agenti del traffico i quali sono subito accorsi sul luogo provvedendo in primo luogo a far sgomberare la discreta folla di curiosi che si era nel frattempo formata. In breve tempo le vetture danneggiate e il tram sono stati spostati e il traffico ha potuto riprendere il suo normale ritmo. Con la stessa macchina della polizia le due donne ferite hanno raggiunto il nosocomio, dove sono state medicate e giudicate guaribili in cinque e sei giorni.

Una cassa caduta dal carretto sull'operaio

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato ieri pomeriggio il bracciante Mario Rodoicovich, di 29 anni, alloggiato in piazza Libertà 9. Egli, presentava una contusione escoriata alla gamba sinistra; era stato colpito verso le 15 da una cassetta caduta dal carretto che stava spingendo all'interno del Porto Vecchio, nei pressi del magazzino 7. Con un'autolettiga il bracciante è stato trasportato al nosocomio. La prognosi è di una settimana.

Un dito del bimbo fra battente e porta

Per chiudere una porta, un bimbo di tre anni ha quasi perso un dito. Il doloroso infortunio è capitato ieri mattina al piccolo Nereo Obran, ospite dell'istituto «Sergio Laghi» di Strada del Friuli 59. Verso mezzogiorno il piccolo nel rinchiudere un uscio all'interno dell'istituto è rimasto imprigionato con il dito indice della mano destra tra lo stipite e la porta. Il colpo è stato così violento che il bimbo ha riportato la parziale asportazione traumatica della falante. Alle 12.30, accompagnato da una religiosa, il bimbo ha raggiunto l'ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Viaggi per Ognissanti

L'U.T.A.T. organizza un viaggio in Sicilia in treno, piroscafo e autopullman dal 28 ottobre al 5 novembre ed un viaggio a Torino in autopullman in occasione del 43.o Salone Internazionale dell'Automobile, Saint Vincent e Laghi Lombardi. Programmi dettagliati presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

L'ASSISTENZA DELLA CASSA MUTUA DI MALATTIA

50 milioni in due anni per i coltivatori diretti

Il concorso degli iscritti è stato solo del 18,94 p.c.

Si è riunita in questi giorni la Commissione consultiva per esaminare il consuntivo di due anni di attività della Cassa mutua di malattia per i coltivatori diretti.

Infatti, con il 29 settembre 1959, divenne operante anche a Trieste una provvida legge che aveva inserito, per la prima volta in Italia, nel sistema di assicurazione di malattia una categoria di lavoratori indipendenti e ciò i coltivatori diretti. La portata dell'istituzione è chiaramente dimostrata dalle prestazioni erogate, nel breve periodo trascorso agli iscritti, che sono attualmente 2.572, appartenenti a 1.085 aziende: i benefici sono già stati avvertiti e ridondano a vantaggio non solo della categoria, ma di tutta la collettività.

Le prestazioni erogate si sostanziano nelle seguenti cifre: 438 ricoveri definiti per complessive 7.535 giornate di degenza; 4.058 prestazioni specialistiche (visite, raggi, esami di laboratorio); 9.457 prestazioni mediche-generiche (visite domiciliari ed ambulatoriali); 20 casi di assistenza ostetrica.

La spesa relativa all'attività della Cassa ha assorbito 49 milioni 988 mila lire; medialmente, pertanto, per ogni iscritto la spesa è stata di lire 19 mila 436; il concorso degli assistibili è stato, sempre medialmente, di lire 3.682 e cioè del 18,94 per cento. Al ben noto buon senso dei coltivatori diretti si lasciano trarre le dovute conseguenze.

La Commissione consultiva della Cassa mutua, nell'apprendere con vivo piacere i dati sopra esposti, ha ritenuto opportuno esprimere il suo ringraziamento alla Federazione nazionale ed in particolare al grand'uff. dott. Luigi Anchisi, presidente della Federazione stessa, per i contributi concessi; ai medici convenzionati ed al personale della Cassa mutua; un plauso particolare la Commissione ha rivolto al dott. Oliviero Degrandi, commissario della Cassa mutua, per la opera svolta, augurando che anche per il futuro si possano ottenere, nell'interesse della categoria dei coltivatori diretti e della collettività tutta, risultati analoghi.

Un orologio da donna è stato rinvenuto un paio di giorni or sono in una via del centro da un onesto passante, il sig. Marino Temperani, il quale si è gentilmente premurato di metterlo a disposizione — tramite nostro — della legittima proprietaria.

PREMIAZIONE XLI mostra fotografica

Oggi 6 corr., alle ore 19.30 avrà luogo alla Società Alpina delle Giulie la premiazione dei partecipanti alla XLI mostra di fotografie di montagna e delle grotte carsiche: sono invitati gli espositori e tutti i soci.

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza domani alle ore 16, gita a Cimolais, Val Cimoliana, per assistere all'inaugurazione del Bivacco fisso Giuliano Perugini e del nuovo rifugio Pordenone. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

ARIA DI FESTA IN GALLERIA DEL TERGESTEO

Si ripresenta in una veste nuova l'elegante e noto negozio «Cohen»

Rinnovato non solo nei locali, ma anche nel meraviglioso assortimento dei suoi articoli di classe

Ieri sera la Galleria del Tergesteo «emanava» aria di festa. S'è ripresentato al pubblico — più bello, più nuovo, più grande — un negozio che da quando è sorto gode della più alta considerazione nel mondo delle signore eleganti della città: il negozio «Cohen». I lavori di restauro si sono conclusi con una rapidità veramente lodevole, e il risultato ottenuto è tra i più felici. Tra le innovazioni più importanti, figura innanzitutto l'aggiunta dell'elegantissima grande sala al primo piano, cui si accede dall'interno del negozio stesso. Il rinnovo, ma soprattutto l'ampliamento, s'è reso necessario da quando il mondo femminile elegante di Trieste ha scoperto nella ditta «Cohen» non solo un negozio elegante e ben fornito, ma soprattutto una raffinata fonte di ispirazione che segue l'andamento della moda con raro buon gusto, come testimonia la scelta equilibrata e sicura dei bellissimi articoli di abbigliamento. «Cohen» non può essere definito una «boutique» nel senso stretto della parola: è piuttosto un negozio dall'impronta estremamente fine, ma nello stesso tempo invitante e «cordiale» con la sua misurata impronta moderna e gaia. I capi d'abbigliamento di «Cohen» possono recare firme illustri come quelle di Schubert e Christian Dior; ma l'impronta più inconfondibile, quella che caratterizza veramente tutti gli articoli, anche i meno elaborati ed impegnativi, è proprio il buon gusto.

Il negozio si presenta ora — oltre che ampliato, e dotato di un'ulteriore entrata per il pubblico — totalmente trasformato nell'arredamento interno. La realizzazione del lavoro è stata affidata alla ditta dott. Renato Piani di Cervignano, con la apprezzata consulenza del noto architetto concittadino, dottor Alessandro Psacaropulo.

Al signor Sabatino Cohen, titolare della ditta, rivolgiamo in questa festosa circostanza l'augurio che il successo della sua iniziativa continui a procurargli soddisfazioni complete e durature.

LE ORE DELLA CITTA'

Medici a Stresa

Recentemente si è tenuto il XIV Congresso nazionale di gastro-enterologia a Stresa ove sono convenuti un gran numero di clinici e medici da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Vi sono stati presi in considerazione e discussi argomenti di grande attualità attinenti alla gastro-enterologia e alla epatologia. Vi ha partecipato, da Trieste, il primario prof. G. Macchioro, il quale con la collaborazione dei dottori V. Zucconi, D. Magris e M. Prelog, ha svolto un argomento riguardante «il fegato nei gastro-resecati per ulcera gastro-duodenale» basandosi su una casistica di 100 malati studiata nel nostro Ospedale maggiore.

L'E.N.P.A. ringrazia

In occasione della «Giornata mondiale pro animali» celebrata il 4 ottobre, nella festività di San Francesco, è stato distribuito ai colombi siti nelle principali piazze della città, da parte degli addetti all'ENPA un notevole quantitativo di granoturco, gentilmente offerto dal locale Consorzio agrario. La sezione ENPA di Trieste e gli zoofili cittadini ringraziano per la generosa offerta.

Lo sconto del 20 p.c....

è il minimo che avrete presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, dove troverete i più bei televisori 1962 e le condizioni di pagamento più vantaggiose.

«Arianna»

Ci è particolarmente gradito ricordare al gentil sesso, che la modisteria di via Battisti 15, festeggia oggi il terzo anno d'attività. Questa ricorrenza nella modisteria triestina, viene con piacere ricordata in quanto la gentile proprietaria sig. Noretta Birolla ha impostato la sua modisteria su acconciature e cappellini pratici ed eleganti, incontrando vasto consenso di pubblico. Auguriamo quindi ad *Arianna*, che espone già i nuovi cappellini autunnali, un cordiale «buon lavoro» 1961-62.

Con la L. N. a Mantova

La segreteria della Lega Nazionale comunica che continuano le prenotazioni per la gita a Mantova, del 14 corr., fino ad esaurimento dei posti in autopullman ed entro le ore 12 di sabato prossimo. Il pernottamento avrà luogo a Verona e durante la permanenza a Mantova, oltre la Mostra del Mantegna, saranno visitati il Palazzo Ducale, il Palazzo del Tè e le altre principali bellezze artistiche e storiche della città. Per informazioni in corso Italia 9, telefono 37-196.

Nel Soroptimist Club

Ha avuto luogo ieri la riunione conviviale del Soroptimist Club di Trieste con la quale ha avuto inizio l'anno sociale del locale sodalizio. Al levar delle mense la presidente signora Fulvia Costantinides, porgendo il benvenuto alle presenti dopo la stasi estiva, ha formulato voti di una proficua attività per il nuovo anno sociale e ha quindi presentato le nuove socie cui ha fatto consegna del distintivo e dello statuto dell'Associazione. Dopo le consuete comunicazioni della presidenza e l'esposizione di un programma di lavoro che prevede tra l'altro un importante convegno pubblico cui la Amministrazione provinciale e altri enti locali hanno garantito il loro autorevole appoggio la signora Costantinides ha porto il saluto del Club all'ospite d'onore, il dott. Bruno Astori, presidente del Rotary, ricordandone le molteplici benemerenze sia in campo giornalistico che nel settore della marineria. Il comm. Astori ha ringraziato commosso la presidente con espressioni di vivo compiacimento, di cordialità e di augurio per le sempre maggiori affermazioni del brillante sodalizio triestino.

Un ottimo amministratore

del proprio denaro è chi si rivolge a *Ricky* per tutti gli acquisti di vestiario. Qualità eccellente, marche rinomate, eleganza e prezzi contenuti: ecco ciò che vi offre *Ricky*, in via Battisti 2.

Scuola R. T. «G. Marconi»

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale per il conseguimento del brevetto internazionale. Iscrizioni presso la sede via S. Francesco 33, dalle 10 alle 12

Riprende l'attività al Palazzo di Giustizia

Terminato ieri lo sciopero totale dei funzionari dipendenti dalle cancellerie e segreterie giudiziarie, civili e penali, di Trieste (sciopero intrapreso analogamente a tutte le altre sedi nell'ambito dell'agitazione nazionale della categoria), riprende stamane normale l'attività in tutti gli uffici della Pretura, del Tribunale, della Corte d'Appello e della Procura della Repubblica, rimasti chiusi — come noto — per tre giorni consecutivi. E riprende pure la celebrazione delle cause civili e penali fissate per oggi; i processi che si dovevano tenere nei tre giorni precedenti sono stati invece rinviati a nuovo ruolo.

Colpito a una mano dalla frantumatrice

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima nel pomeriggio di ieri l'autista Giuseppe Zoch, di 31 anno, abitante in via Sinico 62. Poco prima delle 15 egli stava lavorando attorno ad una frantumatrice elettrica nell'interno del deposito combustibili Ciclitira di via Baiamonti 37.

Ad un tratto, mentre adoperava la macchina per spaccare un pezzo di legno, con la mano sinistra è finito sotto l'apparecchio in movimento. Ha riportato una vasta ferita lacero contusa al dorso e al palmo della mano con lesioni tendinee e sospette lesioni ossee. Con un automezzo della ditta, il ferito è stato avviato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi variabile da venti a quaranta giorni.

Scadenza del bollo per motoveicoli

L'Ufficio esattore dell'A.C.I. Trieste ricorda che dal 26 settembre è iniziata l'esazione bimestrale delle tasse di circolazione per motocicli con scadenza «settembre».

Poichè nei primi giorni utili per il rinnovo del bollo si è presentato agli sportelli dell'Ufficio un numero di contribuenti inferiore alle previsioni, si invitano tutti gli interessati a voler provvedere per tempo al pagamento della tassa di circolazione e non attendere, al fine di evitare dispendio di tempo in lunghe file, gli ultimi giorni di scadenza.

†

Confortato dall'estremo Sacramento è mancato oggi all'effetto dei suoi cari il

comm. Emilio Facchini
Esule da Levade d'Istria

Dolenti lo partecipano a quanti ebbero modo di amarlo per le molte sue virtù la moglie MARIA, i figli SILVIO e ROBERTO con la moglie LAURA e il figlio STEFANO, il fratello RUGGERO con la moglie SLAVA, le sorelle NATALIA e GISELLA, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr., alle ore 15, dall'abitazione di via S. Nicolò 27.

Le famiglie ERNESTO e FRANCO ROMANO prendono viva parte al dolore della cara famiglia Facchini.

AMALIA e GIUSEPPE LUSUARDI partecipano al cordoglio.

Associandosi al lutto dei familiari la «FAMEIA PORTOLANA» esprime il commosso cordoglio per la morte di

Emilio Facchini

suo benemerito e appassionato dirigente.

†

Il 3 ottobre è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi, la nostra adorata mamma e nonna

Francesca ved. Orlando nata Benedettich

I figli LUCIANO e BIANCA, la nuora, i nipoti MARIA GRAZIA e FRANCO ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio, per espresso desiderio della defunta, a tumulazione avvenuta.

Un grazie particolare al chiarissimo prof. Luciano Lovisato, ai medici ed al personale tutto della div. II Medica per le premurose cure.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, Zurigo, Londra, 6 ottobre 1961.

La famiglia di

Giulio Camber

ringrazia le Autorità Militari e Civili, le Associazioni tutte, l'Ordine degli Avvocati, gli amici, la Stampa e la Rai-TV, nonchè quanti hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza 19.9.1961, ha dichiarato la morte presunta di PAOLO GIORGIO MLEKUS, nato a Buie il 3 gennaio 1900, celibe, già residente a Gorizia, siccome avvenuta in località ignota alle ore 24 del 31 dicembre 1918.

Avv. Pascoli

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA. 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per comunioni cresime nozze onomastici giubilei
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 — 17 - 20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IERI MATTINA UNA COMMOSSA CERIMONIA IN CIMITERO

Sono ritornate dall'Albania le salme di quattro valorosi

(«Giornalfoto»)

Il maggiore Giulio Camber, i tenenti Renzo Signoretto e Bruno Primosich e il marinaio Marcello Loser sono ritornati nella loro città, dopo tanti anni da quando la lasciarono per indossare l'uniforme, obbedendo al dovere di soldati. Un ritorno triste, nel silenzio del camposanto, fra singhiozzi sommessi di chi rimane, nel dolore e nel ricordo, indimenticabile.

Quattro piccole bare-ossario, contenenti i resti dei valorosi figli di Trieste, immolatisi per la Patria, e tutt'attorno i familiari in lacrime, il Sindaco dott. Franzil, le Medaglie d'oro triestine, i presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma con i rispettivi labari, amici e conoscenti degli scomparsi: e tanta commozione in tutti, al cospetto di quelle bare provenienti dalla terra d'Albania che ha visto l'olocausto di Camber, Signoretto, Primosich e Loser.

Un reparto in armi ha reso gli onori militari, mentre la banda del Presidio intonava l'inno del Piave e, subito dopo, il «Saluto fuori ordinanza»; due cappellani militari hanno benedetto le piccole bare, che lentamente, con una scorta armata, hanno raggiunto i loculi.

Giulio Camber è ritornato così accanto ai suoi fanti che tanto amò e stimò in vita, come da suo espresso desiderio, e la sua salma riposa ora nel cimitero militare. Sulla tomba che ha raccolto le spoglie del maggiore Camber, il dott. Rozzo, presidente della Compagnia Volontari Giuliani, ha pronunciato fervide, commosse parole di rimpianto per il «poeta dei fanti», esaltandone le gesta di combattente che servirono costantemente di esempio e di sprone a tutti coloro che si sono trovati al suo fianco davanti al nemico. E nel suo testamento spirituale, fra le liriche delicate ai «suoi» soldati, ai luoghi che lo videro combattente valoroso e tenace, alla compagna della sua vita, ai figli Riccardo ed Irene, aveva espresso il desiderio di rimanere accanto ai soldati d'Italia, desiderio ora esaudito. Il maggiore Camber, volontario di due guerre, pluridecorato al valor militare, concluse la sua nobile esistenza all'alba, mentre intorno infuriava la battaglia.

I resti di Bruno Primosich sono stati inumati nel loculo ossario decennale al campo XX, quelli di Loser e Signoretto nelle tombe di famiglia, rispettivamente al campo XIX e IV.

E ancora una volta le insegne dell'Associazione combattenti e reduci, decorate del medagliere simbolo di tanti atti d'eroismo, si sono inchinate reverentemente davanti alle piccole bare-ossario, ricoperte di fiori.

L'ING. BARTOLI AL CONSIGLIO DELL'ENTE

PRESENZE TRIESTINE NELL'OPERA PROFUGHI

Con recente decreto il Prefetto di Roma — dopo che in questi giorni il Ministro dell'Interno aveva chiamato il prof. Ernesto Manuelli ad assumere la presidenza nazionale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, rimasta vacante per l'improvvisa, dolorosa scomparsa del dott. Enrico Ricceri — ha designato a far parte del Consiglio d'amministrazione dell'Ente, il cav. di gr. croce, ing. Gianni Bartoli.

Illustrare, a Trieste, la figura dell'ing. Bartoli è cosa del tutto superflua tanto è noto e caro ai triestini, l'indomito sindaco degli anni difficili, l'ardente patriota che fece del nostro Comune un faro di italianità nel grigiore del dopoguerra ed ebbe la ventura di esprimere nella piazza dell'Unità d'Italia il tripudio dei triestini per l'atteso ritorno della Patria in riva all'Adriatico.

Diremo, invece, che la chiamata dell'ing. Bartoli al Consiglio d'amministrazione della Opera Profughi costituisce un giusto e meritato riconoscimento all'appassionata azione da lui sempre svolta in favore degli esuli. E' un ritorno dell'ing. Bartoli nel Consiglio dell'O.A. P.G.D., perchè egli già ne fece parte durante la presidenza del comm. Guglielmo Reiss Romoli e nel primo biennio del dott. Ricceri, sicchè si può ben dire che il suo reingresso nel Consiglio non rappresenta una ripresa della sua attività in favore dell'Ente, ma la sua continuazione nel massimo organo responsabile.

La nomina dell'ing. Bartoli assume particolare aspetto in relazione ai problemi della categoria dei profughi, costituendo una riaffermazione della preponderanza che tali problemi rivestono nella nostra città.

Con l'ing. Bartoli, infatti, saranno tre i rappresentanti di Trieste nel Consiglio d'amministrazione dell'OAPGD, facendo già parte di tale Consiglio l'on. Giacomo Bologna e il dott. Oreste Rozzo. Una così larga ed autorevole rappresentanza di Trieste nel direttivo dell'Opera Profughi dimostra, infatti, la importanza che alla situazione dei profughi stabilitisi nella nostra città viene attribuita dal Governo ed è garanzia dell'efficienza con la quale tale situazione verrà affrontata e risolta, portando a compimento la grande e meritevole azione fin qui svolta dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

Negli ambienti dei profughi giuliani e dalmati la nomina del prof. Ernesto Manuelli a presidente dell'Opera assistenza è stata salutata con profonda soddisfazione. Se ne è reso interprete il C.L.N. dell'Istria, che nell'occasione dei suoi recenti incontri con il Ministro Scelba e con il Sottosegretario on. Scalfaro aveva discusso appunto l'argomento.

DIRETTA DAL PROF. SUSINI DELLA NOSTRA UNIVERSITÀ

Missione archeologica nelle isole dell'Egeo

Fruttuose ricerche a Kasos, Karpathos e Stampalia

Durante l'estate scorsa il prof. Giancarlo Susini, della nostra Università, ha condotto una missione archeologica di ricerche epigrafiche in alcune delle più remote, ma non meno interessanti isole dello Egeo. Scopo della spedizione — organizzata nell'ambito delle Missioni scientifiche italiane in Levante dirette dall'illustre archeologo concittadino Doro Levi — era quello di compiere una esauriente ricognizione archeologica delle isole e, in particolare, di cercare e recuperare i testi iscritti dell'età classica.

La missione si è occupata anzitutto dell'isola di Kasos, che era stata visitata assai di rado dagli archeologi. In quest'isola è stato rintracciato il centro abitato del periodo classico, e la sua necropoli, che ha restituito trenta iscrizioni inedite, incise su monumenti funerari di forma insueta e contenenti nomi di alto interesse linguistico.

Ancora a Kasos è stato riscoperto il santuario rupestre delle Ninfe e dei Cabiri, intravisto una prima volta nel 1845 dall'archeologo germanico Ross; situato in un lembo inospite dell'isola, su un ciglione roccioso che digrada a picco sul mare di Creta, il santuario presenta numerose iscrizioni incise sulla roccia dai devoti che lo frequentarono, che furono soprattutto naviganti e pescatori. Infine nell'interno di una grotta abitata già dall'età micenea sono stati notati, su alcune murature del periodo classico, alcuni tra i più antichi segni dell'alfabeto greco.

Dopo una breve ricognizione nell'isola di Karpathos, la missione del prof. Susini ha compiuto la sistematica esplorazione archeologica dell'isola di Stampalia. La maggiore messe dei monumenti recuperati si è trovata nell'ispezione delle poderose e lunghissime mura della fortezza veneziana dei Querini, dove iscrizioni e rilievi dell'età greca e romana nonchè stemmi e epigrafi del Medioevo, erano stati inseriti in singolare abbondanza dai costruttori.

Anche l'interno del castello, integralmente demolito delle abitazioni, che vi si annidavano già dal periodo turco, durante i recenti terremoti, ha restituito numerosi monumenti, che erano stati visti in parte, ma non trascritti per la difficoltà del loro rilevamento, dagli archeologi Segre e Laurenzi. Tra i testi più interessanti sono una dedica per una decima ad Apollo, ancora della fine del VI secolo a.C., decretati in onore di magistrati dell'isola o di personaggi illustri di altre terre dell'Egeo, catasti, are sacre, cataloghi di associazioni religiose, iscrizioni in onore di imperatori romani. Ovunque le autorità elleniche hanno prestato la più cordiale collaborazione alle ricerche e ai lavori della missione italiana.

Corsi professionali serali per lavoratori dell'industria

Si avvertono i giovani interessati che all'Istituto tecnico industriale «A. Volta», via Battisti, 27, sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali serali per lavoratori dell'industria sino a tutto il 24 corrente. Oltre ai corsi di qualificazione verranno aperti corsi annuali di specializzazione per meccanici (tornitori, fresatori, rettificatori; aggiustatori-calibristi; disegnatori); per radiotecnici; per elettricisti (d'impianti elettrici o per le macchine elettriche); per falegnami ebanisti; e corsi biennali di specializzazione per meccanici motoristi; per addetti alla lavorazione meccanica del legno e dell'attrezzeria relativa.

Le iscrizioni si accettano dalle ore 17.30 alle ore 19.30 di tutti i giorni feriali, sabato escluso.

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Oggi alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore il maestro Per Dreier; pianista: Alberto Colombo. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.

TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: «Canadà», di Viola.

TEATRO NUOVO. Mercoledì 11 ottobre, alle ore 21, la Compagnia spettacoli d'oggi, presenterà: «Un cannone per Mariù», con Giancarlo Cobelli e Didi Perego. Prenotazione dei posti al botteghino del Teatro dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 (tel. 24183). Prezzi: settore A lire 1500, settore B 1000, galleria 400.

GRATTACIELO
«I cannoni di Navarone»
Spettacolare Scope Technicolor
con G. PECK - D. NIVEN
A. QUINN - S. BAKER
I. PAPAS - G. SCALA

OGGI ALL'ARCOBALENO
UN CAPOLAVORO FOX
che entusiasma e commuove
«FRANCESCO D'ASSISI»
Cinemascope Technicolor

OGGI al CINE VIALE
un film dal brivido, scientifico, interessante, impressionante:
«La figlia del serpente»
con J. McCarthy - S. Travers
PRIMISSIMA VISIONE

ARCOBALENO. 16: «Francesco d'Assisi». Un capolavoro presentato dalla 20th Century Fox, che entusiasma e commuove. In cinemascope technicolor, con Bradford Dillman e Dolores Hart.

EXCELSIOR. 15.30: «Giuseppe venduto dai fratelli». Un grandioso cinemascope eastmancolor, con Geoffrey Horne, Belinda Lee e Robert Morley. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domenica, alle ore 10 e 11.30, grande mattinata per la gioia dei vostri bambini. A grande richiesta: «Cenerentola», di Walt Disney.

FENICE. 15.30: «Cavalcarono insieme», in technicolor. Un meraviglioso western di John Ford, con James Stewart, Richard Widmark e Shirley Jones. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «I cannoni di Navarone». Il gigantesco technicolor Columbia che sta mietendo allori e quattrini in tutto il mondo. N.B.: Tutte indistintamente le tessere sono sospese a tutto il 22 corr.

NAZIONALE. 14, 17.50 e 21.45: «Spartacus», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Lawrence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Sono ammesse le riduzioni.

SUPERCINEMA. 16. Ultimo giorno. Con la fervida fantasia di Giulio Verne: «Il padrone del mondo». Una indimenticabile avventura, interpretata da Vincent Price. Domani: «La principessa di Clèves», con Marina Vlady.

ALABARDA. 16.30. Seconda settimana: «L'ultimo tango», technicolor musicale, tutta grazia ed ardore, con Sarita Montiel e Maurice Ronet. Ultime repliche.

AURORA. 16.30, 19 e 21.45: «Cimarron», colossale cinemascope in technicolor Metro, con Glenn Ford. Enorme successo. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16: «Maciste contro il vampiro». Cinemascope technicolor, con Gordon Scott, Gianna Maria Canale e Jacques Sernas.

CRISTALLO. 16.30 e 20.45. Terza settimana del supercolosso Metro degli 11 Oscar: «Ben Hur». Cinemascope in technicolor, con C. Heston J. Hawkins, H. Harareet e S. Boyd. Per questo film prezzo unico L. 350. Sosp. tessere e omaggi.

GARIBALDI. 16: «Legge di guerra», con Mel Ferrer e Peter Van Eyck e Magali Noel.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45. Terza settimana di repliche del capolavoro Paramount: «Il mondo di Suzie Wong», con N. Kwen e W. Holden. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ITALIA. 16.30: «Viva l'Italia». Capolavoro in technicolor dedicato al vivo ricordo di Giuseppe Garibaldi e dei suoi leggendari «Mille», con Renzo Ricci, Franco Interlenghi e Giovanna Ralli.

MASSIMO. 16.30: «Balletti rosa». (La dolce vita in Germania). Film piccante, ricco di umorismo, con D. Addams e H. Felmy. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

MODERNO. 16: «Venere in visone», con Elizabeth Taylor, Laurence Harvey ed Eddie Fischer. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 16: «La figlia del serpente», con John McCarthy e Susan Travers. Un film del brivido scientifico. Primissima visione.

VITT. VENETO. 16. Cinemascope metrocolor: «Va nuda per il mondo», con Gina Lollobrigida, Anthony Franciosa ed Ernest Borgnine. Romantico, polemico, drammatico. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Gli inesorabili», con Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy e John Saxon, in un film di amore e d'avventura. In technicolor cinemsacope.

ALCIONE (filovie 15, 16, 80). 16. Cinemascope technicolor: «Il letto racconta», con Rock Hudson e Doris Day. Divertente e sentimentale.

ALDEBARAN. 16.30: «Un piede nell'inferno». Odio e vendetta in un suggestivo cinemascope technicolor, con Alan Ladd, Don Murray e Dolores Michaels. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «Il discepolo del diavolo». Drammatico capolavoro, nella grande interpretazione di B. Lancaster, K. Douglas e L. Olivier. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Affondate la Bismark». La più ardita impresa dell'ultimo conflitto.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi a grande richiesta: «Whisky e gloria». Capolavoro Dear, in technicolor, con Alec Guinness.

IDEALE. 16: «Il marchio del rinnegato». Audace, temerario, affascinante ma... rinnegato! Technicolor, con Ricardo Montalban, Gilbert Roland e Cid Charisse.

LUMIERE. 17: «La nave più scassata dell'esercito». Cinemascope in technicolor, con Jack Lemmon e Patricia Driscol.

MARCONI. 16: «Vento di terre selvagge». L'indimenticabile capolavoro di Robert Mitchum e B. Geddes.

NOVO CINE. 16. Un meraviglioso technicolor: «Come te movi te fulmino», con Renato Rascel, Giovanna Ralli e Mario Carotenuto.

RADIO. 16: «Soldati a cavallo». Technicolor, con John Wayne e William Holden.

ODEON. 16. Ava Gardner e Stewart Granger, nel capolavoro: «Sangue misto». Cinemascope in technicolor.

SECOLO. 16: «Esterina», con C. Gravina, G. Horne e D. Modugno.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Davide e Betsabea» con Gregory Peck e Susan Hayward. In technicolor.

ROMA. 17: «Marisol, la piccola madrilena». Un technicolor di grande successo, con la piccola grande artista Marisol.

VERDI. 17: «Costantino il Grande», con Cornell Wilde e Belinda Lee. Cinemascope a colori.

SPETTACOLI

LA FILARMONICA ALL'AUDITORIUM

Stasera il concerto del maestro Per Dreier

Questa sera alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo il concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste diretta dal maestro Per Dreier con la collaborazione del pianista Alberto Colombo.

Verrà eseguito il seguente programma: Bentzon: «Cinque Mobiler per orchestra» (prima esecuzione a Trieste); Ravel: «Concerto in sol magg. per pianoforte e orchestra»; Svendsen: «Seconda sinfonia» (prima esecuzione a Trieste); Sibelius: «Finlandia», poema sinfonico.

Continua alla biglietteria Centrale in galleria Protti, la vendita dei biglietti.

«Un cannone per Mariù» da mercoledì al Nuovo

Dopo il lusinghiero successo ottenuto durante un mese di rappresentazioni al Piccolo Teatro di Milano giunge a Trieste «Un cannone per Mariù» di Giancarlo Fusco e inizierà le rappresentazioni l'11 ottobre p.v. al Teatro Nuovo. Interpreti principali della novità di Fusco sono Giancarlo Cobelli e Didi Perego; partecipano inoltre allo spettacolo: Elo Crovetto, Pia Rame, Livia Grazioli, Liù Bosisio, Ombretta Colli, Mariella Zanetti.

La regia è stata curata da Virginio Puecher, le scene e i costumi sono di Luca Sabatelli. Le musiche di Fiorenzo Carpi sono eseguite dal Quartetto Jazz Polistrumentale di Raoul Ceroni.

Scuola di recitazione

Proseguono in questi giorni le iscrizioni alla Scuola di recitazione del Teatro Stabile di Trieste. Vi è infatti molto interesse dopo il successo notevole ottenuto lo anno scorso dai saggi finali degli allievi. Anche quest'anno, per i corsi allievi attori, sono previsti gli insegnamenti della recitazione in prosa, recitazione in versi, mimica, storia del teatro, dizione, retta pronuncia, impostazione della voce.

Iscrizioni e informazioni giornalmente al Teatro Nuovo dalle 11.30 alle 13 e dalle 18 alle 19.30.

La Direzione del Conservatorio statale di musica «G. Tartini» comunica che le lezioni dell'anno scolastico 1961-62 avranno inizio lunedì 9 ottobre, alle ore 9.

CONFERENZE

Alla Minerva. Sabato alle ore 18, nella Sala Silvio Benco della Biblioteca civica, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo anno accademico della Società di Minerva. Primo oratore del nuovo ciclo di conversazioni sarà il dott. Carlo Rapozzi il quale parlerà su: «Visita a Nicola Grassi».

UNA BELLA E CORAGGIOSA REALIZZAZIONE

Uno dei più belli di Trieste il nuovo Panificio «Centrale»

L'inaugurazione, avvenuta ieri sera alla presenza di un elegante pubblico, del rinnovato panificio-pasticceria «Centrale» di via Roma 28, va interpretata al di là del semplice fatto di cronaca. Il totale rinnovo e l'ampliamento di questo esercizio, va inteso come un autentico atto di coraggio da parte dei dinamici fratelli Galopin, titolari del panificio. Atto di coraggio sotto ogni aspetto: questa radicale trasformazione forse non sarebbe stata assolutamente indispensabile, poichè le condizioni originarie del locale avrebbero consentito di «tirare avanti» dignitosamente ancora per un bel po'. Tuttavia i fratelli Galopin hanno voluto offrire a Trieste il «suo» panificio più moderno e più elegante. Ed hanno incominciato col fare una scelta estremamente felice affidando l'incarico dell'importante lavoro ad un giovane artefice concittadino che da tempo va largamente affermandosi: Giorgio Bonetta. Il rinnovato negozio «Gerli» ed il grande Supermercato «Bosco», entrambi in piazza Goldoni, sono i lavori più recenti eseguiti dal Bonetta, e in verità non sono mancati nei suoi riguardi i più lusinghieri consensi.

Il rinnovo del panificio-pasticceria «Centrale» è stato radicale, completo: nuovo tutto l'arredamento interno, i banchi di vendita, le eleganti scansle, nuovi tutti i macchinari, nuova e potenziata l'attrezzatura tecnica, e notevolmente ampliato il locale. E soprattutto nuova l'impronta, il carattere di questo negozio, la cui ricca illuminazione esterna «prolunga» in un certo senso la via Roma, eliminando l'impressione che si poteva avere finora, per cui sembrava che essa finisse in piazza Vittorio Veneto...

Giorgio Bonetta non si è limitato al semplice studio dell'arredamento: egli ha risolto con competenza ed entusiasmo giovanile anche numerosi problemi di carattere strettamente tecnico, progettando ad esempio il modernissimo impianto di refrigerazione, che rappresenta — non solo dal lato estetico — un'innovazione tutt'altro che priva d'importanza.

E' stato un lavoro tutto «fatto in casa», nel senso che ogni fornitura è stata commissionata ad imprese e maestranze locali, ottenendo quei risultati brillanti e sicuri che Trieste è perfettamente in grado di far conseguire. I lavori di falegnameria sono stati affidati alla ditta Zadnik, accurata e scrupolosa come sempre, mentre la ditta Giordano Bembo ha eseguito le impeccabili pitture interne. Il complesso refrigerante che, come s'è detto, è stato studiato da Giorgio Bonetta anche nei dettagli tecnici, è stato fornito dalla ditta «Termotecnica Calor», rappresentata a Trieste dal dottor Bartoli. La ditta «Bruno Bartoli» ha invece fornito le fiammanti bilance. L'impianto elettrico — argomento particolarmente delicato, specie quando si tratta di trasformazioni di vecchi impianti — è stato eseguito con la consueta cognizione di causa dalla ditta Fonda. La «Marmifera Adriatica» di Pizzul ha fornito e messo in opera i marmi, mentre per i vetri e i cristalli è stato affidato il lavoro alla ditta «Maffioli». La «Fabris & Visentin» ha eseguito tutte le opere in ferro, e la «S.T.E.L. L.A.» l'impianto delle luminose esterne ed interne. Questa non è, si badi, una semplice elencazione di nomi e sigle fatta per «dovere di firma»: ha il valore di un elogio sincero per la serietà e l'impegno con cui ogni ditta ha portato a termine il compito assegnatole. Quindi, oltre che ai bravi fratelli Galopin e al progettista, vadano i rallegramenti anche a tutti i collaboratori grandi e piccoli.

LA VITA NEL PORTO

Soddisfacente ripresa dei traffici in settembre - Arrivi di frutta secca e di vino alla rinfusa - Ancora ghisa per i CRDA - Legnami e stoffe verso il Mar Rosso

Traffici commerciali

I movimenti attraverso MM.GG. dovrebbero aver totalizzato nel mese di settembre circa 212 mila tonnellate fra imbarchi e sbarchi. Tenendo conto del periodo di pausa del trimestre giugno-agosto, si può far rilevare che le quote di traffico del mese passato sono state soddisfacenti.

Le componenti merceologiche dei movimenti di settembre possono così venir riassunte. Sbarchi: 147 mila tonnellate, formate da 80 mila tonnellate di minerali metallici per l'Austria e la Cecoslovacchia, 13 mila tonn. di cereali, 12 mila tonn. di legnami (in nettissima prevalenza formate da essenze tropico-equatoriali) e 42 mila tonn. di merci varie. La sezione degli imbarchi registra le seguenti partenze: circa 12 mila tonn. di minerali, 8 mila di legnami segati e 45 mila di merci varie.

Nel mese scorso buone sono state le scaricazioni di frutta secche, movimento che continuerà anche nel mese in corso. Le previsioni per l'ottobre sono discrete per quanto riguarda le merci varie. Finora sono giunte pochissime segnalazioni di arrivo per carboni, minerali e cereali.

Arrivi di vino

L'agenzia marittima O. Penso ci comunica i seguenti due prossimi arrivi di motocisterne con partite di vino alla rinfusa: m/c «Lister», di armatori genovesi, con 800 tonn. di vino imbarcate nel porto di Balestrate nei pressi di Palermo; m/c «Lupa Nuova» con 420 tonn. dalla stessa provenienza. Il vino è destinato ad industriali e commercianti locali. E' da far presente che il «Lister» è al suo secondo viaggio, mentre il «Lupa Nuova» è al primo viaggio verso il nostro porto.

Nella «Audoly»

L'agenzia Audoly ci segnala che il lavoro sulle linee ad essa appoggiate si svolge con la ormai consueta normalità. Ecco in breve un riassunto dei servizi: a) linea Trieste-Mar Rosso (per Gedda, Port Sudan, ed Aqaba); è sotto carico la motonave «Elvira» che partirà sabato con legnami e merci varie; seguiranno al 15, con partenza al 20, il «Costance» ed al 30, con partenza al 5 di novembre, l'«Astor»; la linea ha una periodicità quindicinale; b) linea Adriatico-L'Avana - porti americani del Golfo, gestita dalla Jugoslavenska Oceanska di Cattaro, con quattro unità da circa 8000 tonn. dw.: martedì il p.fo «Zeta» che sbarcherà una settantina di tonnellate di cotone ed imbarcherà merci varie; seguiranno il «Kupres», il «Boka» e il «Kordun»; la rotta ha una periodicità di una partenza da Trieste ogni mese; c) linea per Cagliari (una partenza ogni tre settimane): arriva il 15 l'«Elizabeth», che partirà dal nostro porto con un migliaio di unità di nolo; d) linea del Nord Africa (una partenza ogni tre settimane): la motonave «Aron» caricherà per Malta, Tunisi, Tripoli e Bengasi eventuale.

In Arsenale una nave yemenita

Sta facendo lavori sull'unità yemenita «El Moaiz». La nave rimarrà all'Arsenale Triestino circa un mese. Secondo quanto ci riferisce l'agente dell'armatore, la O. Penso, la ditta yemenita ha preferito il nostro arsenale per i cennati lavori, avendo piena fiducia nelle capacità delle nostre maestranze.

Nella «Mediterranea»

Diamo i seguenti prossimi arrivi ed i movimenti di unità jugoslave localmente appoggiate alla Mediterranea.

In porto in fase di sbarco si trova lo «Zemun» che negli scali del Mar Rosso ha imbarcato 450 tonnellate tra cotone e panelli; salperà tra due giorni dopo aver imbarcato 250 tonn., formate, in prevalenza, da legname segato di provenienza austriaca e merci varie. L'unità toccherà gli scali di Gedda, Aqaba, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti e Aden.

Provenienti dai porti turchi del Mar Nero è giunta la «Tisla» che sbarca 475 tonn. di nocelle in sacchi. Il quantitativo è in transito, in quanto destinato ad un ricevitore austriaco.

Sono previsti ancora i seguenti arrivi: il giorno 10, dal Pireo, il «Savudria», che sbarcherà una cinquantina di tonnellate di merce varia; il giorno 12, da Cipro e Israele, il «Risnijak» e verso il 14, dalla linea regolare dei Grandi Laghi, il «Vares». Questa ultima unità sbarcherà oltre 250 tonn. di general-cardo.

Nella «Abdon d'Adda»

Servizi regolari da parte delle navi appoggiate alla locale agenzia marittima Abdon d'Adda sulle rotte per il Nord Africa (Libia, Tunisia ed Algeria). Circa i movimenti in corso notiamo che è sotto carico il «Maria Cristina Benelli» che parte oggi per Tripoli e Sfax a pieno carico con legnami e merci varie. Seguirà al 7 l'arrivo del «Tacito» che partirà per Tunisi dopo aver completato le stive. Per il 13 è atteso l'arrivo della motonave «Nova Fides» che sbarcherà ferraccio imbarcato a Tripoli. L'unità ripartirà al 16 a pieno carico, composto da merci varie e da legnami segati. In totale sulle rotte appoggiate alla menzionata agenzia sono in navigazione otto unità.

Ghisa per i C.R.D.A.

Per il giorno 11 c. m. giungerà la unità norvegese «Mohemund» con un carico di ghisa per i Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste. Si tratta di oltre 100 tonn., imbarcate a Svergen in Norvegia. La unità localmente si appoggia alla Tarabochia.

Nella «Tarabochia»

Sono previsti i seguenti carichi di minerale di ferro e di olio minerale greggio in arrivo: giorno 8-9 motocisterna «Annamaria Martini» con 8.446 tonn. di olio minerale greggio da Augusta. Il quantitativo è destinato alla Esso Standard Italiana. Per il 15 è previsto il tanker «Esso Venezia» con 15 mila tonn. di greggio, per l'Aquila, da Tripoli del Libano. E' in fase di sbarco, inoltre, la «Alean» con 3.900 tonn. di minerale di ferro, proveniente da Cagliari, e destinato all'Ilva.

Unità russe

L'agenzia M. F. Martinoli informa che per il giorno 8 è atteso l'arrivo del piroscafo russo «Ingul» con 500 tonn. di ghisa dal Mar Nero. Il quantitativo è destinato ad acciaierie udinesi. Seguirà verso il 14 una seconda unità russa, e più pecisamente la «Otto Schmidt», con un quantitativo imprecisato di tondello di abete per conto delle cartiere del retroterra.

Greggio per l'Aquila

Per il giorno 8 corrente è previsto l'arrivo della motocisterna «Regina Maersk» della flotta danese Maersk, che, proveniente da Banjas (Siria), sbarcherà 25 mila tonn. di greggio destinate alla raffineria Aquila. Localmente la unità danese si appoggia alla M. F. Martinoli.

La rotta del Mar Rosso

La locale agenzia «Maritime Services», che è «exclusive cargo broker» per la linea del Mar Rosso delle unità appartenenti al gruppo armatoriale Onorato di Napoli, comunica i seguenti prossimi arrivi e partenze per gli scali della rotta.

Verso il 15 il «Lorenzo Onorato», che giungerà vuoto dalla Sicilia in quanto sostituisce momentaneamente la «Silvia Onorato» che si trova in cantiere per lavori di riclassifica. La nave salperà a pieno carico, sotto e sopra coperta, con circa 3 mila unità di nolo, pari a 1.900 tonn. in peso in prevalenza formate da cemento, legname, coperte, stoffe e compensati. Seguirà il 25 lo «Zaffiro» che caricherà per Assab e Massaua, oltre agli scali di Gedda, Port Sudan, Gibuti e Aden.

ALL'ARCOBALENO
IL PUBBLICO HA DECRETATO IL SUCCESSO DI QUESTO SPETTACOLARE E COMMOVENTE CINEMASCOPE TECHNICOLOR CHE
La 20th CENTURY-FOX presenta
FRANCESCO D'ASSISI
UNA PRODUZIONE PERSEO

BRADFORD DILLMAN - DOLORES HART
STUART WHITMAN e PEDRO ARMENDARIZ
NELLA PARTE DEL SULTANO
PRODOTTO DA PLATO A. SKOURAS - DIRETTO DA MICHAEL CURTIZ - SCENEGGIATURA DI EUGENE VALE, JAMES FORSYTH e JACK THOMAS
TRATTO DA UN ROMANZO DI LOUIS DE WOHL
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE

OGGI all'EXCELSIOR
...GIUSEPPE SVELO' IL SOGNO DEL FARAONE... LA SUA PROFEZIA SI AVVERO' E SI EBBERO 7 ANNI DI GRANDE ABBONDANZA SEGUITI DA 7 ANNI DI TERRIBILE CARESTIA - (DALLA GENESI CAPITOLO XLI)
GEOFFREY HORNE e BELINDA LEE in

GIUSEPPE VENDUTO DAI FRATELLI
e con ROBERT MORLEY nel ruolo di Putifarre · CARLO GIUSTINI · ARTURO DOMINICI · FINLAY CURRIE · ROBERTO RIETTI · DANTE DI PAOLO · "MARIETTO"
VIRA SILENTI e con MARIO GIROTTI · UN FILM di IRVING RAPPER · DIRETTO da LUCIANO RICCI · PRODOTTO da ERMANNO DONATI e LUIGI CARPENTIERI
EASTMANCOLOR TOTALSCOPE

Domani al Supercinema
ROBERT DORFMANN presenta
JEAN MARAIS - MARINA VLADY
in un film di
JEAN DELANNOY
La Principessa di Clèves

Oggi al GRATTACIELO
CONTEMPORANEAMENTE ALLE MAGGIORI CITTA' E NEI MIGLIORI CINEMA DI TUTTA ITALIA

NESSUNA FRASE POTRA' MAI DESCRIVERE LA GRANDIOSITA' E LA POTENZA DRAMMATICA DI QUESTA STUPENDA OPERA CINEMATOGRAFICA.
GREGORY PECK
DAVID NIVEN
ANTHONY QUINN
nel film di CARL FOREMAN
I CANNONI DI NAVARONE
EASTMANCOLOR CINEMASCOPE
COLUMBIA CEIAD
STANLEY BAKER - ANTHONY QUAYLE - IRENE PAPAS - GIA SCALA e JAMES DARREN
SCRITTO E PRODOTTO DA CARL FOREMAN
MUSICA COMPOSTA E DIRETTA DA DIMITRI TIOMKIN · REGIA DI J. LEE THOMPSON · PRESENTATO DALLA OPEN ROAD
SINO A TUTTO IL 22 OTTOBRE SONO SOSPESE OGNI TIPO DI TESSERE E DI RIDUZIONI

L'«AVIS» IN FERMENTO PER IL PRESUNTO ATTENTATO A MILANO

Una ridda di ipotesi sul mistero dell'emoteca

Non vi sarebbe mai stato il pericolo che plasma inquinato potesse venir usato per trasfusioni - Completamente negativo il rapporto della polizia alla Procura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Milano, 5

E' stato un pazzo o è stato un sicario? Questa è la sola alternativa possibile, nell'allucinante faccenda del sangue inquinato. L'altra ipotesi, quella di un errore di lavorazione, non regge più. I bottiglioni imbottiti di germi contenevano sangue prelevato, in epoche diverse, da dozzine di donatori, ma tutti avevano il «clostridium». E il «clostridium» è un germe che si alleva in coltura, è un «frutto di provetta», deve essere seminato nel sangue con accorgimenti tecnici speciali da mano esperta.

Il dott. Nardone, capo della «Squadra Mobile» che ha svolto le indagini, lo ha detto chiaramente: «La manomissione dei bottiglioni poteva essere attuata soltanto da chi aveva esatta cognizione dei luoghi, degli orari, di determinati particolari tecnico-scientifici». E l'assessore all'Igiene e alla Sanità del Comune di Milano, dottor Leone Beltramini, si è detto d'accordo con lui, dichiarando che «bisogna pensare all'ipotesi delittuosa: qualcuno deve avere introdotto i germi nei bottiglioni». Nessun errore, quindi: o un pazzo o un sicario.

Consideriamo l'ipotesi del pazzo. Un pazzo avrebbe potuto pensare a qualcosa di simile? I pazzi non pensano, non legano causa a effetto, non arretrano davanti alla prospettiva di una strage. Potrebbe essere in teoria. Quel che è certo, però, è che non dovrebbe trattarsi di un pazzo qualunque. Dovrebbe essere un pazzo con cognizioni scientifiche e tecniche notevoli, addirittura un medico o un esperto.

E passiamo all'ipotesi del sicario. «Sicario» è colui che uccide su commissione, che inquina il plasma dietro compenso, quindi che obbedisce a un interesse altrui. Ma a quale interesse? E' qui che si entra probabilmente nel vivo del mistero. L'eterna domanda: «Cui prodest», a chi giova? Chi poteva volere con tanta disperata determinazione la rovina dell'«Avis»? L'obiettivo era questo, perchè di rovina si sarebbe trattato, per la benemerita associazione, se il sabotaggio fosse riuscito. Nessuno sarebbe morto, a meno di un concatenarsi di eccezionali disgraziatissime circostanze, perchè il plasma subisce sempre numerosi controlli prima di essere impiegato nelle trasfusioni. Ma la scoperta di germi nocivi nel sangue fornito dall'«Avis» avrebbe di per sè costituito uno scandalo e provocato un'inchiesta sanitaria poco producente per l'istituzione.

Per quanto riguarda gli ammalati, i feriti e tutti coloro che a Milano hanno bisogno di una trasfusione di plasma sanguigno, non vi sono preoccupazioni. La drammatica denuncia dei dirigenti dell'Associazione volontari del sangue a proposito di una gran quantità di plasma dolosamente inquinato poteva far pensare a un immane pericolo, ma la scorta di sangue avariato è stata perfettamente identificata e si esclude che una parte, sia pur piccola, possa essere stata distribuita agli ospedali o alle cliniche. In questo senso è giunta a confortare l'opinione pubblica anche una dichiarazione del medico provinciale prof. Vezzoso.

Il pericolo di un avvelenamento generale è stato sventato, ma il mistero più fitto rimane ancora sul gravissimo episodio. I dirigenti dell'«Avis» sostengono che si tratta di una mostruosa congiura ai danni della loro associazione; hanno parlato di lettere anonime giunte tempo fa, di minacce misteriose. Sulle colonne del loro periodico si fanno ogni sorta di supposizioni: odio, ambizione, interessi. La «Squadra mobile» non ha mancato di indagare anche sulla situazione interna dell'«Avis»: è stato interrogato l'ex vicepresidente, a suo tempo estromesso dall'associazione, si è studiata la situazione creata dal fatto che parte del personale è favorevole all'attuale presidenza del prof. Formentano, mentre altri la avversano. Nessun elemento che possa giustificare un atto tanto grave quanto quello contemplato nella denuncia è stato tuttavia raccolto.

Il dott. Mario Nardone, dirigente della «Squadra mobile», ci ha dichiarato: «La denuncia presentata dai due dirigenti dell'«Avis», pervenne alla polizia il 13 giugno scorso. In conseguenza, la «Squadra mobile» ha condotto una serie di indagini anche con l'ausilio della polizia scientifica. Si giunse alle seguenti conclusioni: che le eventuali manomissioni dei 27 bottiglioni, se volontarie, potevano solo essere state attuate da chi aveva esatta cognizione dei luoghi, degli orari e di determinati particolari tecnico-scientifici. In tal senso è stato redatto un rapporto. Il dott. Carmelo Spagnolo, Procuratore capo della Repubblica, presso cui era stata presentata una denuncia contro ignoti da parte dell'«Avis» dopo la scoperta del plasma sanguigno inquinato, ha dichiarato: «Il rapporto della polizia è completamente negativo; in esso non è indicato nessun colpevole e nessun sospetto o indizio di colpevolezza».

Da parte sua l'«Avis» ha diramato oggi il seguente comunicato: «La presidenza della Sezione milanese dell'Associazione volontari italiani del sangue, preoccupata che l'opinione pubblica possa rimanere turbata dalla drammatica presentazione fatta dalla stampa di un fatto che, per quanto increscioso, è ormai superato dal tempo, tiene a precisare quanto segue: l'episodio tempestivamente bloccato dai tecnici dell'«Avis», sulla cui natura l'autorità giudiziaria sta indagando, conferma che i controlli effettuati a norma di legge impediscono la distribuzione di prodotto inquinato.

«L'«Avis» pertanto si rende garante che mai potrà uscire dai suoi laboratori plasma inquinato perchè, come i recenti fatti dimostrano, i suoi controlli sanitari, anche in collaborazione con gli organi tecnici deputati alla vigilanza, sono costanti e adeguati alle più moderne tecniche. La comunicazione del fatto è stata data soltanto a tre mesi di distanza sul giornale dell'Associazione, sia per non intralciare le indagini di polizia che erano in corso, sia per informare i donatori con esattezza di fatti che nell'ambiente circolavano con versioni inesatte, sia per necessità di carattere amministrativo, in quanto da essi è derivato un danno economico che deve essere giustificato in sede di bilancio».

Oggi è stato avvicinato da un giornalista il comm. Eugenio Orefice, ex vicepresidente dell'«Avis, che, secondo un giornale del mattino, era stato estromesso dall'Associazione in seguito a dissidi interni.

Il comm. Orefice ha così spiegato come si staccò dall'«Avis». «Sono stato vicepresidente dell'Associazione — ha detto — per ben sedici anni. Nell'ottobre del '60 è scaduto il mio mandato di vicepresidente e consigliere nazionale dell'«Avis»; il mio nome fu quindi presentato da due liste di venti persone per essere nuovamente incluso nell'elenco dei candidati del Consiglio nazionale. Invece sono stato estromesso. Non nascondo che ci rimasi molto male, dopo il servizio reso per tanti anni. Rimasero di stucco però anche molti miei amici donatori di sangue, che protestarono e indissero un'assemblea generale dei soci di Milano. La assemblea deliberò la mia inclusione nella rosa dei candidati al nuovo Consiglio. Niente da fare: non fui ugualmente ammesso. Per questo — conclude il comm. Orefice — mi sono ritirato dall'«Avis». Fu una decisione necessaria: ero troppo amareggiato. Soltanto per far piacere ad alcuni cari amici mantenni la carica di tesoriere aggiunto della «Organizzazione internazionale dei donatori di sangue».

G. M.

L'ON. DEL BO AL MINISTRO DELLA SANITA'

Interrogazione urgente sul sangue avvelenato

Una grave denuncia del vicepresidente dell'«Avis»: «Il plasma è stato inquinato per fini commerciali»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 5

L'on. Del Bo ha rivolto una interrogazione urgente al Ministro della Sanità «per conoscere se sia stata disposta un'inchiesta in ordine al gravissimo episodio dell'adulterazione del plasma sanguigno, denunciata dal servizio sanitario dell'«Avis» di Milano, quali ne siano i risultati e quali i relativi provvedimenti».

Intanto si è avuto notizia della convocazione urgente del Consiglio nazionale dell'«Avis», che si riunirà a Milano nei giorni 8 e 9 di questo mese per esaminare la situazione creatasi. Lo ha confermato il prof. Agamennone, vice presidente dell'«Avis», il quale ha tenuto a precisare che il consiglio direttivo intende votare un «sollecito» alla magistratura perchè venga conclusa con procedura d'urgenza l'indagine relativa al grave episodio.

L'intervento della magistratura fu richiesto — ha affermato il prof. Agamennone — da una circostanziata denuncia, presentata a suo tempo dalla presidenza dell'«Avis», nella quale si affermava che ignoti avevano provocato l'inquinamento doloso del plasma; «non so in quale forma questo "sollecito" sarà presentato — ha detto il prof. Agammennone — perchè ignoro quali saranno le decisioni del consiglio nazionale. E' certo però che tale "sollecito" sarà avanzato. La magistratura, infatti, non si è ancora pronunciata.

«Circa le modalità con le quali si è proceduto all'inquinamento, non vi sono dubbi — ha dichiarato il prof. Agamennone —. Da quanto risulta a noi, una persona interessata, evidentemente da una ditta concorrente, deve avere inviato il germe nei nostri laboratori e averlo fatto iniettare dentro il flacone per mezzo di una siringa. I nostri esami non lasciano dubbi su questo. Il germe clostridio non può assolutamente essersi creato spontaneamente nel flacone, poichè si tratta di un germe intestinale e nel caso specifico proveniente certamente da una coltura, preso cioè in un laboratorio, anche perchè non si tratta di un germe circolante nel sangue.

«E' stata questa circostanza — ha proseguito il prof. Agamennone — a dimostrare chiaramente che l'inquinamento del plasma era dovuto a dolo. Il clostridio è un tipo di germe che non si trova nè sulle mani, nè sulla pelle, nè nell'aria, e non può in alcun modo essere trasmesso per via aerea, ma solo per contatto. I risultati delle nostre prove di laboratorio furono a suo tempo ampiamente esposte nella denuncia da noi presentata alla Magistratura. Il plasma, dunque, è stato inquinato e lo è stato esclusivamente per fini commerciali, e questo è un atto talmente delittuoso che è incomprensibile come la Magistratura non abbia ritenuto opportuno adottare per le indagini la procedura d'urgenza per colpire il colpevole, o eventualmente i colpevoli».

Il prof. Agamennone ha anche ricordato che è stato detto da qualche parte che dopo i fatti di Milano la presidenza nazionale dell'«Avis» inviò una circolare a tutte le sezioni provinciali, informandole che l'incidente era dovuto a dolo e mettendole in guardia contro la eventualità che avesse a ripetersi in altre sedi. Ma il vicepresidente dell'«Avis» ha tenuto a precisare che tale notizia è assolutamente destituita da ogni fondamento.

C. L.

Berlino: carri armati americani di guardia vicino all'incrocio fra la Friedrichstrasse e la Zimmerstrasse, al confine fra i settori comunista e occidentale dell'ex capitale tedesca

NUOVO GIOCHETTO A «CAMPANILE SERA»

DATO A CIASCUNO IL GIUSTO GENITORE

Dopo onesta resistenza Fabriano ha ceduto lo scettro di campione alla neofita Acerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Milano, 5

Fresca del successo che sette giorni or sono la incoronò campione di «Campanile Sera», Fabriano si è misurata quest'oggi contro la cittadina di Acerra ed ha perduto la partita. Così il titolo cambia ancora una volta di nido, volubile e irrequieto come un uccello su un ramo.

E' stata una gara senza emozioni, senza colpi a sorpresa, in cui la prevalenza degli sfidanti si è manifestata quasi ininterrotta fino al traguardo finale.

Il tema più importante del giuoco era dato da una prova di abilità abbastanza colorita, nel corso della quale gli esperti delle piazze dovevano individuare i genitori — madre o padre — di alcuni personaggi celebri nel campo dello sport e dello spettacolo. E' stato forse l'unico momento in cui la trasmissione si è ravvivata, assumendo un tono cordiale e simpatico, malgrado qualche battuta fanciullescamente sbarazzina di Mike Bongiorno.

A questo numero hanno fatto corona le immancabili gare ai pulsanti per le domande di varia cultura; un cimento fra le due piazze che imponeva di indicare i titoli d'una serie di film mediante l'ascolto delle relative colonne sonore; poi il giuoco dei prezzi, che metteva in palio premi piuttosto cospicui, come un salotto completo e un gatto persiano; e infine le domande di attualità.

Acerra, che aveva prevalso in tutte le gare ad eccezione della prima, si trovava a questo punto in vantaggio per cinque a uno. Si giungeva così alla prova chiamata dei genitori e dei figli, di cui si è più sopra fatto un cenno. I personaggi noti erano il campione mondiale di ciclismo su pista Antonio Maspes, il campione di pugilato Duilio Loi, la cantante Nuccia Bongiovanni, «Miss Italia 1961», e l'urlatore Tony Dallara. Entrambe le piazze si dimostravano assai abili nel formare i giusti accoppiamenti tra figli e genitori, cosicchè il confronto si chiudeva con un risultato di parità; in virtù del quale venivano assegnati equamente tre punti a Fabriano e tre ad Acerra.

Al momento di entrare nelle cabine, la situazione era dunque la seguente: otto per Acerra, quattro per Fabriano. E' bastata una sola risposta, su un verso di Dante, perchè i debuttanti si portassero definitivamente fuori tiro. Infatti, i loro avversari, costretti a cimentarsi in una domanda del valore massimo, incappavano in un quesito di storia antica assai pepato, relativo ai due figli del re della Numidia uccisi da Giugurta. Fabriano non riusciva a superare l'ostacolo, o più precisamente non riusciva a superarlo per intero, poichè dei due nomi richiesti sapeva dirne uno solo. Con una gamba di qua e una di là dal fosso dava dunque l'addio al titolo e a tutte le sue belle speranze.

Acerra si è comportata onorevolmente, ma la settimana prossima troverà sul suo cammino Milazzo, in Sicilia. Mike Bongiorno per la circostanza ha pronunziato l'originale vaticinio: «Giovedì ne vedremo delle belle».

G. B.

INAUGURATO A PARIGI IL SALONE DELL'AUTOMOBILE

ANCHE LA FRANCIA IN LIZZA SUL MERCATO DELLE «UTILITARIE»

La novità più interessante in questo campo è la «Simca 1000» Massiccia partecipazione dell'industria italiana in tutti i settori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Parigi, 5

Il Presidente della Repubblica De Gaulle, ha inaugurato oggi il 48.o Salone dell'automobile, nella cornice di sfarzo «attenuato dalla polvere degli anni», per dirla con Cocteau, del «Grand Palais». A partire dal prossimo anno, il Salone sarà ospitato nel nuovo grande palazzo, molto fuori mano ma anche, molto più funzionale di questo che ha ospitato quasi tutte le edizioni della mostra, la cui nascita risale al 1901.

Il Presidente della Repubblica, dopo i consueti discorsi ufficiali, ha compiuto una rapida visita ai vari stand, dove ottocentocinquanta espositori di 13 paesi espongono il meglio della produzione automobilistica mondiale. De Gaulle si è, logicamente, soffermato più a lungo a osservare la produzione francese e in particolare le utilitarie «Made in France», che vengono presentate con la dichiarata intenzione di agire sul mercato in stretta e accanita concorrenza con le piccole cilindrate italiane, tedesche e inglesi, anche se per queste ultime la protezione doganale (almeno finchè l'Inghilterra sarà fuori del «MEC») impedisce che abbiano un peso determinante nella «guerra per il mercato di Europa» in atto ormai da qualche anno e giunta ora ai combattimenti per così dire «corpo a corpo».

A parte l'interesse — pur se non solo «ufficiale» — del generale De Gaulle, bisogna dire che effettivamente l'interesse dei visitatori del Salone va soprattutto alle piccole vetture francesi. In particolare desta interesse la «Simca 1000», una vettura oltremodo interessante, propulsa da un motore posteriore di 944 cc. che dà alla vettura le caratteristiche di macchina «tutto dietro», capace di accomodare comodamente quattro persone, dotata di ottimi freni a tamburo del tipo «autocentrante». Il motore ha quattro cilindri in linea ed è montato con una inclinazione di quindici gradi. L'alesaggio è di 62 millimetri, la corsa di 63, il che fornisce al motore spiccate qualità di scatto e di economia di consumi e una potenza massima di 45 cavalli a cinquemila giri al minuto. La velocità massima, che la vettura può sostenere anche per percorsi piuttosto lunghi, è di 125 chilometri orari. Con partenza da fermo, la «Mille» raggiunge i cento chilometri orari in venti secondi.

Altrettanto interessanti sono la già nota «Ami sei» che ha dimostrato di meritare appieno il soprannome di «la DS-19 in miniatura» per l'efficienza del sistema di sospensioni oleopneumatiche che la Casa costruttrice ha montato dapprima sulle «DS-19» e «ID-19»; la «Renault» nelle versioni tre e quattro hp e i modelli migliorati della «Dauphine».

Comunque, le vere novità del Salone sono, con la «Simca Mille», l'inglese «Super Minx» del gruppo «Rootes», la «Ford Anglia» giardinetta, la «Facel vega II», le due versioni cabriolet della «2300 Fiat». Le «Renault» 3-4 cavalli montano motore anteriore con trazione sulle ruote davanti ed è già possibile prevedere che avranno un successo più che discreto, soprattutto per le doti di robustezza, di maneggevolezza e per i bassi costi di manutenzione. Purtroppo, per comprimere i prezzi, la casa costruttrice ha forse sacrificato troppo l'aspetto delle due vetturette e ciò influirà certo in senso negativo sulla diffusione fuori della Francia.

La nuova «Minx» della «Rootes» con il suo motore di 1592 cc. mentre nella tendenza attuale che preferisce le cilindrate comprese fra i 1200 e i 1500 cc. e viene a portare una nuova unità nella schiera delle vetture «Minx» già esistenti. La «Facel Vega II» è una macchina che fa venire l'acquolina in bocca, in quanto assomma in sè, e le migliori, tutte le caratteristiche della «Facel Vega» già nota. Peccato che la classe eccezionale di questa stupenda vettura influisca sul prezzo, che è di oltre sette milioni di lire.

La presenza dell'industria italiana è massiccia: la «Fiat» espone tutti i suoi modelli, dalla piccola «cinquecento» nelle tre versioni, alla «duemilatrecento» berlina e cabriolet. Quest'ultima, nei tipi «normale» e ««sport» sta attirando l'attenzione del pubblico che visita il Salone e in particolare di quanti hanno sempre desiderato una vettura da gran turismo, brillante e elegante, senza poterne contrattare l'acquisto dati i prezzi; il cabriolet «2300» della «Fiat» avvicina la macchina da gran turismo internazionale a più vaste categorie degli amanti della guida sportiva ma confortevole: ciò grazie ai prezzi dei due modelli, che sono certamente molto bassi rispetto alle qualità delle due vetture, alle loro prestazioni e alla loro eleganza.

Interesse suscitano anche le «1300» e «1500», specie per la severa eleganza della linea modernissima, l'accuratezza delle rifiniture, i prezzi accessibili all'automobilista medio.

L'«Alfa Romeo» è presente con le sue «Giulietta» «migliorate» e con le «duemila» nelle varie versioni. Le «Giulietta» berlina e «T.I.» dei nuovi tipi sono oggetto di attento esame da parte di vere folle di visitatori, ai quali fa da calamita lo casa del Portello per le sue «1300 cc.»: «La macchina per famiglia che vince le corse».

La «Lancia» presenta l'«Appia», la «Flavia», la «Flaminia» nelle varie versioni e i visitatori non lesinano lodi per l'eleganza delle rifiniture, per la pulizia delle linee.

La Germania espone i suoi modelli già noti e, unica vera novità per la Francia, la «Volkswagen 1500». Si tratta di una vettura che il pubblico francese ha accolto con molta perplessità; specie per quel che riguarda le innegabili limitazioni (scarso spazio per i bagagli, due sole porte, rumorosità) e il prezzo, che viene giudicato troppo elevato per una macchina non eccezionale.

Curiosità quasi reverente attorno alla «Rolls Royce Phantom» che è l'automobile più cara (diciannove milioni e mezzo) in vendita in questo salone. Interesse e, a giudicare dalle prenotazioni, anche successo di vendita sta ottenendo la «Ford Consul 315», il cui prezzo effettivamente basso interessa quanti cercano la vettura moderna di linea, dotata di un buon motore robusto e piuttosto veloce, economica e solida.

Sono presenti al Salone anche le industrie americane con le vetture convenzionali e le «Compact» tra queste, è particolarmente interessante la «Corval accorciata» della «Chevrolet», che conserva le caratteristiche delle «Corvai» precedente, ma ha una carrozzeria più corta, pur con pari ampiezza di posto interno.

U. P. I.

UNA BELLA VACANZA L'AVVENTURA DI NADINE

«Dedè mi abbracciava come fa sempre papà»

Il giudizio degli psicanalisti su André Berthaud

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 5

Per Nadine Plantegenest, la bambina rapita il 26 settembre dal camionista André Berthaud e ritrovata sana e salva ieri pomeriggio, gli otto giorni passati vagabondando sulle strade di Francia, con la polizia alle calcagna, sono stati otto giorni di vacanza. La bimba non si è nemmeno resa conto di essere stata rapita: per lei il suo rapitore, era soltanto «papà Dedè» (Dedè è il diminutivo di André): «E' stato sempre molto gentile, con me — ha detto — abbiamo fatto un bel viaggio, e ci siamo accampati nella macchina. Tutte le sere, prima che mi addormentassi, Dedè mi abbracciava come fa papà».

Davanti all'assalto dei fotografi che volevano ritrarla in tutte le pose e dei giornalisti che la tempestavano di mille domande, Nadine è apparsa dapprima un po' stupita: poi è sembrata prendere gusto al gioco, ed ha risposto divertita, inconsciamente soddisfatta di essere la «vedette» di un giorno.

«Non sentivi la nostalgia della tua mamma, Nadine?».

«Sì, ogni tanto. Ho chiesto a Dedè quando avrei potuto rivederla, e ho anche pianto. Allora lui mi ha detto che mi avrebbe riportato presto a casa».

La salma del camionista parigino giace ora su un tavolo anatomico della «Morgue» parigina: ma i medici sanno che l'autopsia non potrà rivelare nulla che già non si sappia. André Berthaud è morto portando con sè il suo segreto. Lo interrogatorio di Daniele, la figlia diciottenne che è stata sua complice nel rapimento, aiuterà forse a capire meglio il suo comportamento. Ma soltanto un esame psichiatrico avrebbe permesso di stabilire con esattezza i motivi che lo hanno spinto prima al rapimento e poi al suicidio.

Gli psicanalisti che si occupano del caso prendono in considerazione quattro ipotesi:

1) schizofrenia: per una sorte di sdoppiamento della personalità, André Berthaud è stato spinto a commettere un atto gratuito, assurdo, che niente nel suo passato giustificava; 2) uno stato di profondo squilibrio, per cui il malato si è identificato con la piccola rapita e si è ritrovato bambino attraverso di lei; 3) perversità: ma, in questo caso, il passaggio all'atto perverso sarebbe stato fermato a metà strada; 4) atteggiamento materno: il malato avrebbe desiderato essere una donna, e si è condotto nei confronti della piccola come una mamma con i suoi bambini.

Data la tragica conclusione della vicenda, è quest'ultima ipotesi quella che raccoglie i maggiori consensi. «L'incontro con Nadine sulla spiaggia — ha spiegato un eminente psichiatra parigino — ha svolto il ruolo di un rivelatore fotografico. Lo «choc» affettivo ha dovuto risvegliare in Berthaud una nevrosi latente, ed egli ha ceduto all'impulso di un rapimento del quale egli stesso non avrebbe saputo spiegare i veri motivi. Quello che rende la cosa singolare è che ad agire così è stato un uomo e non una donna. Infatti, i casi di donne psicopatiche che, avendo perduto un figlio in un incidente, rapiscono un altro bambino, sono abbastanza frequenti. Perdendo Nadine, che dopo l'incontro sulla spiaggia era divenuta la sua sola ragione di vivere, Berthaud ha perduto tutto. Egli non ha saputo reagire e si è dato la morte. Esattamente come ci si suicida per una delusione di amore».

U. R.

Trafugata dall'obitorio la salma di un bambino

Trapani, 5

La salma di un bambino è stata trafugata dall'obitorio dell'ospedale di Sant'Antonio di Trapani dal padre, reso folle dal dolore. Il piccolo, di appena tre mesi, era morto ieri per una grave forma di distrofia; il suo cadaverino era stato inviato all'obitorio. Dopo ripetute inutili richieste di poter riportare a casa il figlioletto morto, l'uomo — del quale non vengono rese note le generalità — si è allontanato, facendo ritorno più tardi. Trovata una porticina della camera mortuaria aperta e nessun sorvegliante, si è precipitato sulla salma del piccino e, avvoltala in una coperta, se l'è portata a casa. Le autorità stanno esaminando il doloroso caso.

Appuntamento alla TV

Gli striminziti bilanci del martedì compensati da «Tribuna politica» - Gentilezza di G. Rocca

Non è compito agevole per il recensore passare in rassegna i programmi del martedì, che risulta, positivamente, la giornata più vuota di tutta la settimana televisiva. I programmi che ne formano l'ossatura sono, infatti, peggio che brutti: sono insignificanti, privi d'un qualsiasi carattere.

Qualche esempio: nel tardo pomeriggio si ricorre alla sbiadita registrazione d'un vecchio teleromanzo, «Tom Jones», che gran parte del pubblico aveva squalificato già al suo primo apparire. Segue la rubrichetta di Alberto Bonucci, «Europa minima», un po' traballante se vogliamo, ma che ha il merito, almeno, d'essere inedita.

Alla sera le cose non vanno certo meglio. Arriva «Indirizzo permanente». La serie «gialla» o poliziesca che dir si voglia, si qualifica come una delle più confuse e rozzamente costruite di quante si siano viste finora in questo campo. Anche l'ultimo episodio, che s'intitolava «Cercate mia figlia», non ha fatto che confermare tale impressione, e non tanto per l'intreccio, che appariva abbastanza plausibile e movimentato, quanto per la tecnica cavernicola con cui esso era svolto.

Della rubrica musicale «Cantate con noi», che di solito mette il coperchio sulla pentola del martedì, si è detto altre volte. Non ha davvero la facoltà di elevare il tono o il grado d'interesse d'una serata nata nel segno dell'inerzia.

Fortunatamente la situazione va riassestandosi al mercoledì, grazie ad alcune trasmissioni fisse, che conferiscono a questo giorno un carattere preciso. Si parla di «Tribuna politica» e della parentesi di prosa che segue: qualche volta un originale televisivo, qualche altra una breve commedia.

L'ultimo appuntamento con «Tribuna politica» prevedeva una conferenza-stampa dell'on. Michelini, segretario del MIS, sul tema: «Impegni elettorali non mantenuti alla luce dell'attuale situazione politica». Si è trattato d'un dibattito ardente e polemico, capace dunque di ghermire l'interesse di molti telespettatori, non solo per la sostanza delle varie argomentazioni, ma anche per la spettacolarità di taluni «scontri» fra lo esponente del partito e i giornalisti. Ai quali ultimi si può muovere un appunto, l'appunto di sempre: l'invincibile propensione, cioè, a passionalizzare la contesa verbale e il divario ideologico, più di quanto convenga alla loro condizione e ai loro compiti. Ma questo è un rilievo che non intacca, tutto sommato, l'efficienza e la utilità strumentale della rubrica. Si comincia a pensare che trasmissioni del genere (e nel mazzo includiamo anche il dibattito alla Camera sul bilancio di politica estera di qualche sera fa) possano recare un contributo non trascurabile all'educazione civica e politica delle masse. Un evento — diciamolo pure — piuttosto nuovo e assai confortante.

* * *

Dal clima accalorato di «Tribuna politica» si è passati poi al clima elegiaco della prosa, la quale era rappresentata da un caro scrittore di teatro, Gino Rocca, e da un suo breve atto: «Tutto». «Tutto» è la storia d'un lungo, tenace amore senza ricompensa, d'un sacrificio totale in nome di sentimenti immacolati e d'un categorico patto d'onore. Insomma, un piccoto atto, questo di Gino Rocca, ma già tutto pervaso da quella grazia, da quella malinconia e tenerezza e misura, che furono i doni cospicui del nostro autore, presenti ovunque, da «Se no i xe mati no li volemo» a «Scorzeta de limon» a «Tita sior paron», e così via.

In questo clima di dolente e gentile malinconia si sono mossi assai bene gli interpreti principali: :Elisa Cegani, ch'era la contessa Baldanzi, Andrea Checchi ch'era Gallini, l'innamorato infelice, Loris Gizzi che ha disegnato una corposa e aderente caratterizzazione del commendator Landi. Al loro fianco hanno inoltre recitato Sara Ridolfi, la figlia della contessa, Tonino Pierfederici, Gianni Gavalotti ed altri.

Ber.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: I grandi compositori italiani: Catalani; 11: Omnibus (2.a parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Il ritornello; 14: Giornale; 15.15: Canzoni presentate al IX Festival della canzone napoletana; 15.30: Corso d'inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Microdocumentario: «Sardegna sulle rive del Po», di V. Stagno; 16.45: Università internaz. G. Marconi; 17: Giornale; 17.20: N. Riddle e la sua orchestra; 17.45: Il pianoforte nel jazz; 18.15: La comunità umana; 18.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Dall'Auditorium di Torino: Manifestazioni per il primo Centenario dell'Unità d'Italia: «Un secolo di musica, 1860-1960». XIV manifestazione. Italia. Concerto sinfonico; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Canzoni sotto spirito; 10.40: Orchestra Muller; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Dedicato a Dimitri Tiomkin; 15.30: Giornale; 15.45: Carnet discografico; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17.30: Più rosa che giallo; 18.30: Giornale; 18.35: Ribalta dei successi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: L'allegra via. L'operetta da Vienna a Broadway; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.15: Spaziali di domani. Documentario.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il Concerto per orchestra; 11: Musiche dodecafoniche; 11.30: Il Novecento in Francia; 12.30: Musica di S. Allegra; 12.45: La Rapsodia; 13.30: Musiche di Haydn, Mendelssohn e Franck; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La Sonata a due; 15.45: La Sinfonia nel Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per pianoforte; 18: Orientamenti critici; 18.30: Musiche di G. Verdi e G. Rossini; 19: James Joyce, a cura di M. Praz; 19.35: Musiche di A. Honegger; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Il testamento di Orfeo». Un film di J. Cocteau negli appunti di R. Pillaudin; 22.25: Musiche di L. van Beethoven e F. Mendelssohn.

LOCALI TRIESTE

7.15: «Buon giorno» con il coro del Dopolavoro «Solvay»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: «Rigoletto». 3.o atto. Direttore F. Molinari Pradelli (registrazione dal Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste del 25 febbraio 1961; 14.50: «Arti e mestieri nella vecchia Trieste: lavori pubblici comunali nel Medioevo»; 15.05: 1.o Saggio di studio del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste; 15.45: Duo pianistico Russo-Safred; 20: Il Gazzettino giuliano con «La settimana economica» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

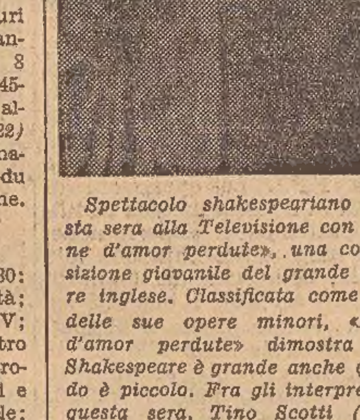
FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12) Musica sacra; 10 (14) Musiche di Joachin Turina; 10.55 (14.55) Sinfonie di Mozart: a) «Sinfonia in do magg. K. 425 „Linz"», b) «Sinfonia in re magg. K. 504 „Praga"»; 16 (20) Un'ora con Felix Mendelssohn; 17 (21) «King Arthur» di Purcell; 18.40 (22.40) Musiche di Mussorgsky e Prokofiev.

Canale V: 7 (13-19) Chiaroscuri musicali, con le orchestre di Stanley Black e Roger Bourdin; 8 (14-20) Jazz party; 8.45 (14.45-20.45) Tastiera: Martin Harris all'organo Hammond; *10 (16-22) In stereofonia:* Ribalta internazionale; 11: (17-23) Carnet du bal; 12 (18-24) Canzoni italiane.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Personalità; 19.30: Sintonia - Lettere alla TV; 19.45: Parole nuove del nostro tempo; 20: L'industria del purosangue. Servizio di C. Bacarelli e L. Gianoli; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Pene d'amore perdute», di W. Shakespeare; 23.40: Telegiornale.


Spettacolo shakespeariano questa sera alla Televisione con «Pene d'amor perdute», una composizione giovanile del grande autore inglese. Classificata come una delle sue opere minori, «Pene d'amor perdute» dimostra che Shakespeare è grande anche quando è piccolo. Fra gli interpreti di questa sera, Tino Scotti (nella foto), nella caratterizzazione di Oloferne. La regia è affidata a Franco Enriquez.

TERMOTECNICA CALOR: MILANO, via G. da Procida 11, telef. 389949
TRIESTE - BARTOLI, via Vidali 4, tel. 90638

CRONACHE SPORTIVE

COL NONO TURNO IL CAMPIONATO DI SERIE «A» VA IN VACANZA

FRA TANTI SQUADRONI ALTALENANTI FA SPICCO LA CONTINUITÀ DEL TORINO

Alla ribalta anche la Roma, il Mantova, l'Atalanta ed il Venezia - Una serie di incontri incertissimi nel programma di domenica prossima - L'Inter a Udine

Il ritmo frenetico di questo campionato sta mettendo a dura prova giocatori, tecnici e... commentatori. Prove e risultati contraddittori si inanellano e si sovrappongono sino a rendere sempre più confuso e opaco il quadro della competizione. La incostanza è divenuta quasi la regola generale di questo torneo che dopo otto giornate di stampo convulto non ha ancora espresso un indirizzo preciso se non in fondo alla classifica.

La tappa di mercoledì, contrassegnata come la precedente da molti risultati a sensazione, fa ancora punto sul Milan, ma in forma negativa stavolta. I rossoneri hanno infatti cancellato subito l'ottima impressione prodotta nel derby, presentando a Sant'Elena un attacco pavido e rinunciatario la cui impotenza si è tradotta in una meritata sconfitta che distrugge i benefici dell'impennata di domenica. Intanto l'Inter al pari della Sampdoria e della Fiorentina, si è ripresa prontamente dal fresco infortunio, Torino e Atalanta continuano la loro marcia spavalda, Mantova e Bologna tengono ottimamente il passo e rientra velocemente in lizza quella Roma che pareva dovesse sperdersi fra gli antri della provincia.

Insomma, ad esclusione del Milan, tutte le altre unità che compongono l'alta classifica han tratto beneficoi dal turno feriale, contrastatissimo peraltro nelle vicende del gioco come è espresso chiaramente dalla collana dei risultati. Ne fa astrazione la gara di Udine, dominata e vinta dal Torino alla maniera forte, grazie all'eccezionale contributo di classe e di vigoria atletica espresso da Law e Baker, due inglesi che non hanno certo preso a modello il loro compatriota del Milan. Il Torino sta confermandosi di giorno in giorno la realtà più interessante e viva del campionato e virtualmente è esso, assieme all'Atalanta, il vero capofila, stando alla media inglese. A Udine ha giocato l'intera partita in dieci e non è parso per nulla risentirsi della mutilazione di capitan Bearzot e neppure dell'aspra faticaccia sostenuta tre giorni prima nel derby.

Col Torino è stata la sola Roma ad infilare due vittorie di seguito in trasferta, snobbando la provincia di cui solitamente era usa a subirne gli influssi contrari. La Roma è passata a Lecco con una saetta di Lojacono, sfoggiando quella stessa grinta che a Vicenza aveva trasecolato i lanieri, spuntando le loro armi più taglienti. Se tornando all'Olimpico la squadra giallorossa non si lascia frastornare dai suoi sempre troppo esigenti paladini, essa può mirare sicuramente a quel traguardo che Milano e Torino le negano da anni.

Mantova e Venezia sono le due ardimentose matricole che si permettono di rivaleggiare con gli squadroni. Entrambe hanno realizzato il massimo profitto nei due ultimi incontri, confermando la solidità dell'impianto e l'intraprendenza dei loro attaccanti. Il Mantova, dopo aver piegato il Padova, è andato a vincere al Menti con una doppietta del classico Sormani. Il Venezia ha rimandato bocciati da Sant'Elena l'Udinese ed il Milan.

L'Atalanta, vittoriosa a Lecco, ha resistito validamente all'assalto veemente di un Bologna eccellente in tutto, meno che in fase conclusiva. La squadra bergamasca, con tre punti all'attivo in due uscite, è riuscita a mantenersi in perfetta media, compagna nei meriti al solo Torino. Ultimo appunto di rilievo offerto dall'ottavo turno è da accreditarsi alla Fiorentina, che ha addolcito l'amara pillola di Catania con il corroborante successo di Palermo.

E siamo al prossimo turno, col quale domenica il campionato si prenderà un breve periodo di congedo, dopo la violenta galoppata che in 43 giorni gli avrà fatto smaltire ben nove turni di gare. Il programma di posdomani non annuncia visibilmente grandi partite, nei termini tradizionali almeno, ma è senz'altro denso di confronti ad alto potenziale per quanto riflette interessi elevati di classifica. Bergamo, Bologna e Torino sono le sedi delle gare più equilibrate, impegnando direttamente le squadre che detengono posizioni preminenti in graduatoria, ma importanti sono pure i responsi che si attendono dai campi di Roma, Palermo e Firenze, per non dire di Udine da dove è atteso un messaggio di riscossa da parte dei negletti friulani.

L'euforia che spira nella Torino di parte granata è giustificata dal prodigioso balzo della squadra che nella scorsa stagione si è trascinata a lungo nel fondo classifica, sfiorando un'altra volta la retrocessione. Un portiere sicuro e due stranieri di classe in prima linea hanno trasformato il Torino, mettendolo in grado di sviluppare un'azione formidabile quanto a ritmo ed a concretezza. Non diremo che il gioco del Torino fa spettacolo quanto a bellezza ed a perfezione di manovra, ma indiscutibilmente esso esprime una possanza e un'immediatezza pratica fuori del comune. Nel biondo Law, un asso davvero autentico, il Torino ha trovato l'alfiere ideale, il giocatore cioè più vicino come doti e temperamento, a quel Mazzola che è rimasto nella memoria dei tifosi granata come il capitano indimenticabile della squadra dei cinque scudetti. La squadra va oggi assai forte, ma il giorno che riuscisse a cucire il suo gioco con un filo più saldo, rendendo omogenea quella manovra che è tuttora approssimativa, il Torino dovrebbe sfondare. Domenica, nello stadio amico, avrà di fronte quel Mantova che tende ad emularlo nelle prestazioni, come nella sintesi del gioco. Sarà un gran bel duello fra due compagini fresche, pugnaci, lanciatissime.

Fra Atalanta e Sampdoria la posta è egualmente altissima e gli orobici, se non si squilibrano come nell'ultimo incontro interno, possono sperare di spegnere le velleità dei blucerchiati, solitamente a disagio nei duelli veloci. Il Bologna ospita un Lanerossi che sprizza veleno da tutti i pori. Due sconfitte consecutive e in casa non possono che bruciare a chi le ha subite ed i lanieri, che fuori non hanno ancora perso, smaniano dal far valere questo loro privilegio. La Roma torna all'Olimpico vetusta di gloria, ma non dovrà dormire sugli allori, chè il Venezia di Raffin è unità da badare con sospetto, benchè fuori casa non abbia ancora morso alcuno. La Fiorentina che riceve la Spal ed il Milan che ospita il Lecco hanno i favori della carta ed anche il Padova, dopo tante magre, merita fiducia al suo rientro all'Appiani, ove sale il Catania.

Quanto all'Inter e alla Juventus, attesa a Udine la prima, a Palermo la seconda, il pronostico è per esse. Però sta in loro farlo rispettare ed in questo senso friulani e siciliani non si rassegneranno docilmente a subire la legge del più forte.

G. B. T.

La «Sei» in moto

Morto un componente della squadra italiana

Llandrindod (Galles), 5

Alla fine della quarta delle «sei giornate» delle prove motociclistiche di Llandrindod, i tedeschi sono ancora in testa in una sola delle gare. Al secondo posto dell'International Trophy è passata la Cecoslovacchia (fino a ieri sera ci stava la Svezia) mentre l'Italia è risalita al terzo posto.

Per il Vaso d'Argento, invece, i tedeschi sono passati al decimo posto, sostituiti in capolista dai cecoslovacchi. Ciò in seguito ad un incidente subito oggi da Hans Schek, che ha dovuto ritirarsi facendo perdere 100 punti alla squadra.

Ecco il dettaglio della classifica dell'International Trophy: 1) Germania Occ. 2695, punti 51; 2) Cecoslovacchia 2664, p. 27; 3) Italia 2687, p. 16 e 2 penalità; 4) Austria 2595, p. 7 e 18 penalità.

Un meccanico della squadra motociclistica italiana è rimasto ucciso per un incidente, su una strada di montagna. Il suo nome non verrà rivelato finchè non saranno stati avvertiti i parenti. Uno dei funzionari della corsa ha detto che la disgrazia si è verificata in curva. Il meccanico è deceduto sul colpo.

UNA DENUNCIA DEL PRESIDENTE DEL C.O.N.I.

Il fisco strangolatore dello sport nazionale

Lo Stato non dà ma prende - Forte contrazione di entrate del Totocalcio (oltre un miliardo) - Coraggioso programma

Roma, 5

Si è tenuta oggi pomeriggio al Foro Italico, presente il Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Folchi, la sessione straordinaria del Consiglio nazionale del CONI, cui hanno partecipato i rappresentanti di 28 Federazioni con diritto di voto. All'inizio ha preso la parola l'on. Folchi, il quale, dopo aver espresso l'augurio per l'impegno futuro e l'apprezzamento per il lavoro già compiuto dal CONI, ha dichiarato che la sua coscienza è tranquilla per l'opera non solo di giudizio di legittimità e di controllo, ma anche di consiglio e suggerimento data al massimo ente sportivo con lo spirito di leale e costruttiva collaborazione.

«Vi è stato qualche equivoco in passato — ha continuato il Ministro — ma vorrei che questa mia presenza significasse il superamento di eventuali malintesi in un clima di vicendevole profondo rispetto».

Dopo aver invitato il presidente del CONI e i presidenti delle Federazioni a cercare ciò che unisca tutte le forze sportive, ivi compresi gli organi dello Stato che hanno responsabilità in materia, piuttosto che ciò che divide, il Ministro ha richiamato l'attenzione su tre problemi del momento, invitando il CONI a studiarli e ad affrontarli: la distinzione tra dilettantismo e professionismo (che potrà anche portare a un alleviamento della questione fiscale in alcuni settori), l'organizzazione dei prossimi Giochi del Mediterraneo, che avranno luogo nel 1963 (a tale proposito il Ministro ha preannunciato un disegno di legge per adeguare le attrezzature sportive di Napoli a questo avvenimento) e, infine, la preparazione italiana per i Giochi di Tokio.

Al Ministro che poco dopo ha lasciato l'aula ha risposto, ringraziando, il Presidente del CONI avv. Onesti, che ha quindi letto la sua relazione.

Dopo aver porto il saluto ai vecchi e ai nuovi presidenti delle Federazioni, il presidente del CONI ha compiuto un esame della situazione dello sport italiano rilevando che, a poco più di un anno dalla conclusione dei Giochi olimpici di Roma, da cui ci si attendeva «un clamoroso rilancio dello sport italiano un interessamento dei pubblici poteri al movimento sportivo, un aiuto sostanziale da parte dell'erario per la costruzione di nuovi impianti e per l'incoraggiamento dello sport», all'interno è sorta «una serie di attacchi, di critiche, di progetti maliziosi tendenti a sconvolgere o ad avvilire l'organizzazione che si era resa protagonista dell'impresa olimpica», nel mentre all'estero si erano avuti ampi riconoscimenti ed elogi per gli sforzi compiuti dal CONI.

L'avvocato Onesti ha quindi espresso la delusione degli sportivi per non avere visto ancora attuate le misure che erano state promesse a favore dello sport ed ha affermato che «quantunque il bilancio del CONI sia stato gravato oltre le sue possibilità per lo sforzo olimpico, nessun aiuto finanziario è stato decretato in suo favore»; anzi, «per i prossimi esercizi lo sport dovrà rinunciare a parecchie centinaia di milioni, contraendo i suoi programmi e rinunciando a qualsiasi più larga azione: e ciò proprio mentre, soprattutto a causa dell'incidenza fiscale crescente, le nostre entrate del concorso Totocalcio 1960-61 risultano di ben un miliardo e 71 milioni inferiori a quelle dello scorso anno».

Notato che, tra l'altro, è allo studio una legge per gli impianti sportivi che chiederà principalmente allo sport i mezzi finanziari con i quali si propone di aiutarlo, Onesti ha proseguito dichiarando che lo sport italiano, in vasto crescendo di dimensioni, ha bisogno per progredire di aiuti morali e finanziari e che se alle oscillazioni del Totocalcio si aggiungono «continui e pressanti prelievi ulteriori da parte del fisco, la situazione diventa precaria».

A questo punto l'avv. Onesti ha ricordato che il Presidente del Consiglio, on. Fanfani ha dichiarato in un recente discorso che maggiori disponibilità economiche del paese consentiranno di affrontare e di risolvere molti problemi annosi della nostra società. «Noi ci auguriamo e fiduciosamente — ha detto il presidente del CONI — che anche l'istanza dell'educazione fisico-sportiva, il problema delle aree di gioco, quello degli impianti sportivi scolastici e i tanti altri che da anni andiamo illuminando e sollecitando vengano finalmente avviati a una reale soluzione», auspicando che, tra l'altro, la legge sugli impianti sportivi venga finanziata con i nuovi mezzi di cui il paese dispone.

L'avv. Onesti ha quindi parlato della riconversione dello Ente sportivo dalla dimensione olimpica a quella ordinaria e ha biasimato, perchè costituente un serio pericolo per l'organizzazione sportiva, il ricorso agli organi extra sportivi da parte di dirigenti di Federazioni non contenti o insoddisfatti.

Avviandosi alla conclusione di questa prima parte generale della sua relazione Onesti ha sottolineato che era prevedibile che lo sforzo che lo sport italiano aveva compiuto nel 1960 in occasione dell'Olimpiade di Roma non poteva essere ripetuto nel '61 e che «è pertanto ingiusto biasimare lo sport nazionale per le sue prestazioni di quest'anno».

Nella seconda parte della relazione il presidente del CONI si è soffermato sui settori particolari dell'attività sportiva suddividendoli in settori che procedono in maniera positiva, in quelli in cui «le cose sono migliorate in maniera relativa e infine in settori in cui il bilancio è negativo».

In merito alle situazioni positive, l'avv. Onesti ha parlato delle Federazioni sportive nazionali (nonostante le difficoltà finanziarie, i contributi ordinari sono stati accresciuti dai 2.584 del ciclo 1957-60 al 3.300 milioni annui del bilancio 1961-1964), dei Centri di addestramento (ai 15 esistenti nel '60 se ne sono aggiunti altri 4 nel 1961, mentre altri 3 stanno per entrare in funzione), della preparazione olimpica per il 1964 (il piano «probabili olimpici 1964» è allo studio. E' incoraggiante l'ottimo comportamento degli atleti juniores, specie quelli della FIDAL, del pugilato, degli sport invernali, della pallacanestro), dei premi alle società sportive (150 milioni saranno divisi quest'anno fra le società più meritevoli), degli organi periferici del CONI e del credito sportivo (quest'anno il CONI ha stanziato 385 milioni come normale integrazione dei fondi dell'Istituto, il cui presidente visiterà prossimamente i Comuni del Meridione per cercare di aiutarli a risolvere i problemi degli impianti sportivi attraverso l'iniziativa del credito).

I settori in relativo miglioramento sono stati — secondo quanto ha detto Onesti — quelli che riguardano le Forze armate e quelli della scuola, in cui il CONI ha dovuto ridurre in parte i contributi.

Rilevata una certa incomprensione che il CONI incontra in materia di impianti sportivi comunali, l'avv. Onesti è passato all'esame dei settori in cui il CONI non può vantare un bilancio positivo, citando le tariffe ferroviarie, che sono aumentate per gli sportivi, e soprattutto le recenti decisioni degli organi fiscali, che hanno posto una più forte tassa sulle manifestazioni sportive.

Dopo lungo dibattito, si è chiusa la discussione e il presidente Onesti ha posto in votazione, per appello nominale, un ordine del giorno presentato da Caracciolo, Poli, Ruspoli, Lequio, Gatta, Montano, Romagna, Lanni, che è stato approvato all'unanimità.

Ecco il testo dell'o.d.g.: «Il Consiglio nazionale del CONI, riunito a Roma in sessione straordinaria il 5 ottobre 1961, udita la relazione del presidente sull'opera svolta dalla Giunta esecutiva e da tutti gli organi direttivi del CONI nell'anno trascorso; approva l'operato del presidente e della Giunta esecutiva, eletti nel 1960 per il quadriennio olimpico in corso, ai quali conferma piena fiducia e solidarietà; constatato che nonostante l'evidente calore verso lo sport manifestato da gran parte della gente italiana e specialmente dai giovani e dai giovanissimi per effetto precipuo dello svolgimento dei Giochi olimpici del 1960 in Italia, al di sopra e al di fuori dell'organizzazione ufficiale sportiva del CONI e delle Federazioni, nessun promesso apporto si è finora realizzato; che invece oggi appaiono assestati gli organismi federali ed attenuate certe animosità manifestatesi nei mesi post-olimpici; rammenta a tutti i poteri politici dell'attività sportiva nella vita moderna del popolo italiano; invita il presidente e la Giunta esecutiva a promuovere fermamente operosità pubbliche e private intese a realizzare il programma approvato dal Consiglio nazionale del CONI del 1960; il Parlamento e il Governo, le autorità e la pubblica amministrazione, gli enti di propaganda ad appoggiare con convinzione generosa i sacrifici che i dirigenti sportivi e gli atleti si accingono ancora una volta a rinnovare per l'onore del nostro Paese e la gloria dello sport».

RADIO HA FATTO LA PROPRIA SCELTA

Come contro la Cremonese la Triestina a Valdagno

Szoke mezz'ala, Trevisan ala destra - Per la Coppa De Martino l'Udinese a Valmaura

La preparazione degli alabardati è proseguita regolare nella giornata di ieri. L'allenatore Radio ha radunato in mattina i titolari che hanno svolto esercitazioni ginniche con scatti e corse per far fiato. Il pallone ha fatto una breve comparsa per alcuni minuti. Il solo Mantovani era assente; l'attaccante alabardato è tuttora in cura per il disturbo che lo affligge all'arto inferiore. Mantovani riprenderà gli allenamenti soltanto all'inizio della prossima settimana. Al pomeriggio, sotto la guida di Paron, si è allenata la squadra «juniores».

Per la formazione di domenica contro il Marzotto, Radio ha già fatto la scelta: verrà riconfermata in blocco la squadra che ha battuto la Cremonese con Trevisan all'estrema destra e Szoke mezz'ala. Non è stata fatta ancora la scelta del dodicesimo giuocatore, che seguirà la comitiva in qualità di riserva. E' probabile che questo ruolo venga affidato al terzino Simoni onde lasciar libero il laterale Rocco, il quale andrebbe a rinforzare la squadra «juniores», che domenica sarà impegnata a Valmaura. Questa mattina i titolari svolgeranno l'ultima seduta di allenamento. La partenza per Valdagno avrà luogo sabato pomeriggio in pullman.

Domenica la squadra «juniores» disputerà la seconda partita valevole per la Coppa De Martino. Gli alabardati ospiteranno l'undici bianconero dell'Udinese. Nella prima gara del torneo la Triestina ha perso di stretta misura a Padova. L'incontro Triestina-Udinese avrà luogo allo stadio di Valmaura con inizio alle ore 15.

Due squalifiche di calciatori «C»

Firenze, 5

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato stasera le seguenti deliberazioni per la Serie C: Squalifiche giuocatori: per una gara: Scaramucci (Siena), Lenuzza (Potenza). Ammende: lire 30 mila Sanremese, lire 15 mila Akragas, lire 5 mila Pordenone.

Campionato dilettanti

San Giovanni - Ronchi

La prima giornata del campionato dei dilettanti vedrà il San Giovanni impegnato sul rettangolo di casa. Ospite dei rossoneri triestini sarà l'undici isontino del Ronchi. La partita avrà inizio alle ore 15 e sarà preceduta da una gara tra squadre minori.

L'allenatore Plemich per il debutto stagionale della squadra ha già varato lo schieramento che comprenderà: Vagaia; Battich, Ballarin; Helmersen, Grimaldi, Vignali; Cianci, Lucchesi, Pittioni, Fonda, Fabrici. Non saranno disponibili il portiere titolare Moscolin, infortunatosi ad una mano, ed il centravanti Stigliani attualmente in viaggio di nozze a Palma di Majorca. Le novità della formazione sangiovannina sono rappresentate dai rientri dell'anziano ma sempre valido portiere Vagaia e dell'attaccante Fonda, mentre Grimaldi, proveniente dalle file del CRDA di Trieste, sarà al suo esordio. La presenza di Grimaldi ha comportato lo spostamento del titolare Battich da centrosostegno a terzino d'ala.

Ponziana-Gradese

Domenica, il Ponziana, giuocando la prima partita in casa, ospiterà la Gradese. I due incontri precampionato disputati con la Libertas e il Pro Romans hanno dimostrato l'ottimo stato di forma dei biancocelesti. L'allenatore Covacich deciderà domani la formazione della squadra, comunque la stessa sarà priva di Corolli, novello sposo da lunedì scorso. L'atteso confronto si svolgerà sul campo di Sant'Andrea con inizio alle 15.

Tre allievi giuliani a una ciclistica nazionale

Tre allievi giuliani saranno in corsa domenica a Napoli. Il direttivo regionale dell'UVI sentito il parere della C.T. regionale ha designato gli allievi che rappresenteranno la regione alla finale interregionale del Trofeo della CMZD in programma domenica prossima a Napoli. Essi sono: Guerrino Dean («Coppi-Hausbrandt» Trieste), Franco Zat (Ciclo Assi San Marco Udine) e Villiam Bertoia della Ciclistica «Lino Stefanutti» di San Vito al Tagliamento. I corridori, accompagnati dall'ufficiale federale Giuseppe Scocchi partiranno questa sera.

Corso di rugby. Con l'avvicinarsi della stagione invernale si ritorna a parlare del rugby. I dirigenti del massimo sodalizio locale, la Fiamma Trieste, in collaborazione con il Comitato regionale della Federazione Italiana Rugby organizzeranno un corso per giovanissimi. L'iniziativa, che nella passata stagione è servita ad avvicinare un buon numero di giovani allo sport della palla ovale, è destinata ad ottenere anche quest'anno enorme successo. Gli interessati devono trovarsi domani pomeriggio alle ore 15 sul campo sportivo di San Luigi per prendere contatto con gli organizzatori. Le lezioni teorico-pratiche saranno tenute da validi istruttori.

Totocalcio n. 9

ATALANTA - SAMP.	1 X
BOLOGNA - LANER.	1
FIORENTINA - SPAL	1
MILAN - LECCO	1
PADOVA - CATANIA	1 X
PALERMO - JUVE	X 2 1
ROMA - VENEZIA	1
TORINO - MANTOVA	1 X
UDINESE - INTER	2
ALESS. - MODENA	1
NAPOLI - LAZIO	1 X
BIELLESE - P. VERC.	1
PESCARA-L'AQUILA	1 X 2
Sambenedettese - Bari	X 2
Empoli - Pisa	X

A 40 ANNI DEPONE LA BICICLETTA

Commiato di Robic detto «testa di vetro»

Fece il corridore per smentire il padre - Nostalgia del passato - Cosa pensava in corsa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Dopo venticinque anni dedicati allo sport ciclistico, oggi Jean Robic, il popolare corridore bretone che fra le altre vittorie si era aggiudicato nel 1947 il Giro di Francia, è salito per l'ultima volta in sella per una competizione sportiva. Da domani i «tifosi» del simpatico corridore, quando vorranno avere sue notizie, dovranno recarsi nella zona di Montparnasse dove egli ha aperto un ristorante.

A quarant'anni il noto corridore ha deciso di mettere in soffitta la sua bicicletta e abbandonare in bellezza lo sport che l'aveva reso celebre in Francia e anche all'estero.

«Sin da bambino — ha dichiarato prima di partecipare alla sua ultima gara ai giornalisti venuti a salutarlo — avevo sempre sognato di diventare un vero corridore in quanto mio padre, che era stato anche lui un corridore ciclista, mi diceva sempre: "Tu sei troppo piccolo e non arriverai mai ad essere qualcuno nelle vere corse". E' stato dunque per dimostrare a mio padre che la mia statura contava poco in una gara che mi sono sforzato di superare tutte le difficoltà. Del resto sono stato largamente ricompensato e quando, più tardi, sono diventato campione di Francia di motocross gli operai di mio padre erano felici ogni qualvolta ritornavo a casa perchè immancabilmente mio padre diceva loro: "Oggi la giornata è finita: Jean è arrivato"».

Jean Robic era distinguibilissimo in ogni corsa a cui partecipava grazie ad un grosso casco di cuoio che portava sempre in corsa. Era una misura di prudenza diventata per lui indispensabile in quanto due pericolose cadute, una nel 1944 durante la Paris-Rubaix che gli aveva causata la frattura della base del cranio e una seconda nel 1946, gli rendevano pericolosissima la minima caduta.

Le impressioni di Jean Robic al momento di abbandonare le competizioni sportive: «Credo aver vissuto una bella epoca per il ciclismo, un'epoca in cui il ciclismo era più interessante di oggi dove troppi gruppi sportivi sono legati a ragioni pubblicitarie e soprattutto perchè circola troppo denaro. Se avessi voluto guadagnare grosse somme avrei dovuto nascere più tardi. Non avrei incontrato allora degli assi come Coppi, Bartali, Bobet, uomini che hanno fatto il prestigio del ciclismo internazionale, uomini che oggi non ci sono più. O se ci sono, sono arrivati a tale notorietà solo perchè fanno parte di un grosso complesso sportivo».

Jean Robic ha poi confidato ai giornalisti quali sono stati i suoi «pensieri» durante le sue corse: «Mentre si corre si pensa a tante cose: alla fidanzata prima, alla moglie e ai figli poi. E soprattutto si pensa a conquistare la gloria per fare loro piacere: e questo pensiero che spesso porta il corridore ad andare al di là dei propri limiti».

Vice

Calcio juniores a Trieste. Oggi venerdì ultimo giorno per iscrivere le squadre al campionato locale juniores di calcio. Il comitato accetterà tali adesioni fino alle ore 19, presso la sede della FIGC via Filzi 8.

ONORANZE PER UN GRANDE SCALATORE TRIESTINO

A Giuliano Perugini dedicato un bivacco in Val Montanaia

La cerimonia dell'inaugurazione si svolgerà domenica prossima a quota 2060

Il 7 agosto dello scorso anno Giuliano Perugini con gli amici prof. Riccardo Maetzke, Berto Pacifico e Luigi Drioli aveva intrapreso, per lo spigolo nord-est, la salita del Jof Fuart. Scalatore di indubbie qualità, Giuliano Perugini aveva condotto la salita con estrema facilità e nulla lasciava prevedere che l'ascensione, che egli aveva effettuato felicemente parecchie volte, si sarebbe conclusa in una tragedia. Purtroppo il Jof Fuart volle enumerare ancora una vittima, e Giuliano Perugini, durante la discesa, precipitò nel vuoto, e, andando a colpire con la testa uno spuntone di roccia, rimase mortalmente ferito. I colleghi di cordata rimasero impietriti: Giuliano Perugini non era più con loro; la montagna, che tante amarezze e tante gioie gli aveva dato, lo volle, ancora in giovane età (era quarantenne), catalogare tra le sue tante vittime.

Giuliano Perugini era una delle figure più note, più apprezzate e popolari del nostro alpinismo: il GARS lo aveva avuto tra i suoi più bravi audaci scalatori, la scuola nazionale di alpinismo della Val Rosandra fra i più capaci maestri, la nostra città, della quale era nativo, fra i i suoi più validi atleti prima, tra i più noti maestri di sci dopo.

Chiamato alle armi, fu alpiere della Scuola Alpina di Aosta, partecipò alla seconda guerra mondiale con il battaglione «Bassano», meritandosi vari encomi per i suoi atti di eroismo.

Giuliano Perugini che perì tragicamente in una scalata al Jof-Fuart il 7 agosto 1960

Il conflitto terminò e Perugini che sulla montagna trascorse i più bei anni della sua gioventù con le armi in pugno, ritornò ad essa. Si dedicò con sempre crescente passione alle scalate e allo sport dello sci. Divenne maestro di sci a Courmayeur, all'Orape Muncrone, in provincia di Biella, al Sestriere nonchè in altri centri di sports invernali Alpinista completo scalò, successivamente, le grandi vette delle Alpi Occidentali, dando costante prova di capacità e di prudenza, per cui tanto più dolorosa ed inaspettata è stata la sua scomparsa sullo Jof Fuart. Di carattere gioviale e sereno, gli amici lo ricordano ottimo compagno nelle più aspre imprese sulle montagne.

Le esequie, nel cimitero di Sant'Anna, sono state un plebiscito di affetto alla sua memoria ed hanno avuto accenti di struggente commozione allorquando il Coro Montasio dell'Alpina delle Giulie ha intonato «Stelutis Alpinis»; le dolci note della popolare canzone si sono levate al cielo in un silenzio rotto solamente dal pianto dei presenti. Nacque in quell'istante nel cuore di tutti, il desiderio di onorare la sua memoria con un'opera duratura in montagna. E' perciò che si è costituito un comitato fra i soci dell'Alpina e della XXX Ottobre per l'erezione di un bivacco, da intitolare al Suo nome.

Sotto gli auspici della Fondazione Antonio Berti, che ha lo scopo di favorire, mediante la costruzione di bivacchi fissi od altre opere parimenti idonee la frequenza alpinistica nelle zone di alta montagna delle Dolomiti orientali, è stata decisa la costruzione di un bivacco fisso nella Val Montanaia, ai piedi del famoso campanile omonimo nel gruppo degli Spalti di Toro, che offre visioni di meravigliosa bellezza e di incomparabile ardimento. La scelta di questo settore alpinistico, che vide il Perugini grande dominatore, è stata accolta con vivo favore dai nostri alpinisti: dai più vecchi, perchè la squadra volante di Alberto Zanutti e di Napoleone Cozzi ha inciso a caratteri d'oro il nome di Trieste sulle più ardue guglie di quel gruppo; dai più giovani, perchè il nuovo bivacco costituirà un'ottima base per numerose scalate e traversate.

Con una rapidità veramente insperata, che denota la grande popolarità che godeva il Perugini a Trieste e in tutti i centri alpini, è stata raccolta la somma necessaria per la costruzione grazie anche all'appoggio del Sindaco di Cimolais, che ha facilitato il trasporto dei materiali sul luogo della costruzione sito a quota 2060 metri.

Il bivacco è ormai una realtà; infatti domenica prossima, alla presenza di tutte le sezioni venete del C.A.I., verrà solennemente inaugurato. Costruito secondo i dettami della più moderna tecnica dei lavori in alta montagna, esso potrà dare ricetto a nove pernottanti.

Giuliano Perugini, ai piedi di quel campanile che fu definito da Compton «il monte più illogico», da Hübel «il Santuario delle Alpi Clautane» e dal Casara «il Campanile più bello del mondo», ritornerà a vivere nel cuore di tutti i visitatori dei Gruppi alpinistici del Montanaia, Cridola e Monfalconi profondendo i suoi insegnamenti con quella particolare caratteristica e passione che in lui era innata.

BOXE OGGI AL PALAZZO DELLO SPORT TRIESTINO

Nove incontri per 39 riprese

Carbi, Vit, Colella, Burlovich negli incontri tra professionisti - Calligaris e le speranze del pugilato dilettantistico

Questa sera al Palazzo dello Sport si svolgerà una riunione pugilistica. Il ricco programma comprende quattro combattimenti fra professionisti e cinque per dilettanti, per un complesso di 39 riprese, ammesso che ogni incontro arrivi al limite regolamentare.

Ma la caratteristica principale della riunione di domani sera è costituita dal fatto che il programma non ha, come al solito, il cosiddetto numero di centro perchè tutti e quattro i combattimenti dei professionisti hanno contenuto pugilistico

Infatti, chi può escludere che i due neo «pro» Carbi e Vit forniscano combattimenti da superare in tecnica e spettacolo, quello che si attende dai professionisti anziani Colella e Burlovich? Le premesse perchè questa eventualità possa verificarsi non mancano. Sia Carbi che Vit, dei quali conosciamo il valore da dilettanti, risultato impegnati al massimo, perchè i loro avversari, rispettivamente il ferrarese Bigoni e il veneto Visintin, benchè professionisti anche loro delle ultime leve, hanno già dimostrato le loro indubbie possibilità con i guanti di sei once e sulla doppia distanza.

Il mediomassimo Visintin si presenta a Trieste addirittura imbattuto dopo tre combattimenti disputati. Queste considerazioni appoggiano l'ipotesi che la grande maggioranza degli sportivi che questa sera affluiranno al Palazzo dello Sport lo faranno per vedere cosa sono capaci di fare Carbi e Vit nel loro primo incontro della nuova carriera.

Passando agli altri due incontri dei «pro», il peso leggero triestino Colella è chiamato a collaudare il ferrarese Marani, altro esordiente che viene a Trieste dopo una lunghissima carriera dilettantistica, nel corso della quale ha disputato un centinaio di combattimenti che gli garantiscono, esperienza e mestiere. Tuttavia il compito per l'ospite si presenta difficile perchè Colella boxa piuttosto bene. Il quarto incontro della serata invece avrà una partenza alla pari poichè riteniamo il bresciano Bontempi, con le carte in regola per affrontare il nostro Burlovich che, dopo una lunga assenza, rivedremo volentieri sui quadrati triestini. I recenti pareggi conseguiti da Bontempi contro avversari di buona quotazione, come Oberti e Piai ci autorizzano a pensarlo.

Il peso leggero Bontempi

Il programma dilettantistico presenterà confronti di vivo interesse. Cinque incontri fra dilettanti triestini e bolognesi sono da vedere. I nostri sono buoni. Calligaris sul ring fa spettacolo. Battisti pure, mentre gli altri sono giovani destinati a colmare i vuoti del pugilato giuliano, in conseguenza dei recenti passaggi al professionismo e per questo devono conquistarsi i galloni.

La riunione, considerato il voluminoso programma, avrà inizio alle ore 21 precise.

Dilettanti: pesi mosca: Tricarico (Fiamma Monfalcone) c. Farinelli (Bologna); leggeri: Del Degan (APT) c. Comastri (B.); Bettinelli (SPT) c. Righi (B.); welter pesanti: Battisti (SPT) c. Badini (B.); Calligaris (APT) c. Baravelli (B.) tutti sulla distanza di tre minuti.

Professionisti: pesi gallo: Carbi (Trieste) c. Bigoni (Ferrara); mediomassimi: Vit (Pordeone) c. Visintin (Iesolo); welter: Colella (Trieste) c. Marani (Ferrara); leggeri: Burlovich (Trieste) c. Bontempi (Brescia). Tutti sulla distanza di sei riprese. Giuria designata dalla F.P.I. Le operazioni di pesatura e visita medica di tutti i partecipanti alla riunione, avrà luogo questa mattina alle ore 11, nella sala dei bigliardi di via Carducci. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale, sino alle ore 19 e, successivamente, ai botteghini del Palazzo dello Sport. Gli organizzatori informano che è stato disposto il rinforzo delle linee dei filobus per il Palazzo dello Sport, all'inizio e al termine della riunione.

Torneo Città di Fiera

Barcellona - Berlino 3-0

Barcellona, 5

Il Barcellona ha battuto il Berlino per 3-0, ieri sera, nella partita di ritorno della Coppa Città sedi di Fiera. Il primo tempo era finito 1-0 con un gol di Evaristo al 7'. Gli altri due gol sono stati segnati dal mediano sinistro Garay e dalla mezzala sinistra Zaldua. A Berlino i tedeschi avevano vinto per 1-0. Ieri sera ha arbitrato l'italiano Campanati.

Eintracht - Benfica 3-2

Lisbona, 5

Il Benfica di Lisbona è stato battuto ieri sera, in un incontro amichevole di calcio, per 3-2 (1-2) dalla squadra tedesca dell'Eintracht Francoforte.

Vittoria di Mancinelli

Londra, 5

L'italiano Mancinelli su Rockett ha vinto, ex aequo con Ebben (Ol) su Tamara, il «Fred Foster Memorial».

Tennis a Trieste

Programma pieno del torneo «Pierce»

Sui campi di Barcola si è giuocata ieri la terza giornata della «Coppa orologi Pierce» organizzata dal Circolo Marina Mercantile. Finalmente tutti e tre i campi hanno potuto ospitare incontri per questo torneo maschile di terza categoria che, almeno nelle prime giornate, non si può certamente dire abbia avuto l'alleanza del tempo. Sono stati disputati complessivamente dieci incontri di singolare e due di doppio.

Hanno superato il turno Maiaroli, Lazzara, Chilli, Costa, Cortez, Bonivento, Lenardon, de Senibus e Kostoris. Tutte le partite si sono concluse sulla distanza dei due set e grosse sorprese quindi non si sono registrate. Ferraris, opposto a Costa, dopo aver perduto in maniera netta il primo set riusciva a contrastare molto bene la marcia all'avversario nel secondo senza però assicurarsi il successo. Il solo Decovich, dei vincitori di ieri non è passato al turno successivo essendo stato battuto nella seconda partita da Lazzara in due set per 6-3, 6-2. Delle due partite di doppio in programma una sola è stata giuocata, quella che vedeva opposte le coppie Maiaroli-Tribel e Antonini-Decovich conclusa con la vittoria dei primi. Il secondo incontro è stato vinto da Franca-Toffolutti per rinuncia di Zennaro-Cratter.

Il dettaglio. Singolare: Maiaroli b. Attilio Kozmann per rinuncia; Decovich b. Cratter 6-2, 6-2; Lazzara b. Decovich 6-3, 6-2; Chilli b. Cucarzi 6-0, 6-1; Costa b. Ferraris 6-2, 7-5; Cortez b. Stein 6-3, 6-0; Bonivento b. Franca 6-2, 6-4; Lenardon b. Paolo Kozmann 6-3, 6-3; de Senibus b. Zennaro 6-2, 6-1; Kostoris b. Gallo 6-4, 6-2. Doppio: Maiaroli-Tribel b. Antonini-Decovich 6-2, 6-4; Franca-Toffolutti b. Zennaro-Cratter p. r.

Il programma odierno: Singolare: o. 12, Toffolutti c. Chilli; o. 13, Cortez c. Bonivento, Codermatz c. de Senibus; o. 14, Maiaroli c. Lazzara; Doppio: o. 14, Franca-Toffolutti c. Cucarzi-Stein; Franchi-Gallo c. Ferraris-Costa; o. 15, de Senibus-Leva c. Bonivento-Presel; Kostoris-Chilli c. Attilio e Paolo Kozmann.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto al «Piccolo»)

Il processo di Kiev contro due olandesi accusati di spionaggio e condannati a 13 anni di carcere. Ecco i due imputati: Reydon Evert in piedi al banco, a destra, seduto, Lou De Jager

LA TRAGICA FUGA NELLA BERNAUER STRASSE

Viva tensione a Berlino dopo l'incidente sul «muro»

Lanci di pietre e sparatorie contro poliziotti e giornalisti occidentali - L'evacuazione dalla fascia di confine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

La sparatoria avvenuta ieri sera tra i poliziotti di Berlino Ovest e i «Volkspolizisten» nella Bernauer Strasse ha richiamato l'attenzione della polizia del settore occidentale in prossimità dell'edificio sul cui tetto si svolsero le rapide sequenze della tragedia, che avrebbe fatto pensare ad una «invenzione» cinematografica se alla fine non fosse rimasto sul selciato il cadavere del giovane profugo Bernd Lünser, di ventidue anni, che — incalzato dagli uomini di Pankow — si lanciò nel vuoto prima che i vigili del fuoco potessero accorrere verso di lui con i loro teloni. Oggi si è saputo che il Lünser voleva raggiungere i suoi genitori, già dimoranti a Berlino Ovest. Essi sono stati informati dell'accaduto nel cuore della notte, con ogni possibile cautela.

Poco è mancato che l'ininterrotto pellegrinaggio svoltosi oggi nella Bernauer Strasse non sfociasse in una nuova tragedia. Al di qua della linea di demarcazione si erano raccolti, prima di mezzogiorno, numerosi fotografi e cineoperatori che volevano ritrarre la casa del settore orientale sui cui tetto i «Volkspolizisten» diedero la caccia ai fuggiaschi, provocando lo scambio di colpi d'arma da fuoco con i poliziotti dell'Ovest. Ad un tratto una pioggia di pietre è piovuta sul gruppo, fracassando anche qualche macchina da presa. La sassaiola era partita dal settore orientale, ma il «muro» fatto elevare da Ulbricht al centro della strada impediva di scorgere coloro che l'avevano scatenata. Un poliziotto si è allora inerpicato sulla cresta della massicciata e ha sporto la testa dall'altra parte. Contro di lui si sono subito puntati i mitra e le rivoltelle dei «Volkspolizisten». Uno di questi ha intimato: «Giù la testa, o sparo». Il poliziotto dell'Ovest non si era ancora ritirato quando è partito un colpo che ha mancato il suo cranio di pochi centimetri.

Mentre la tensione permane lungo tutta la linea di demarcazione che divide l'ex capitale tedesca, il regime di Pankow ha oggi ammesso ufficialmente di aver decretato l'evacuazione forzata di tutte le case che sorgono entro cinque chilometri dalla «muraglia cinese». Il segretario della SED berlinese, Paul Verner, ha dichiarato, come oggi riferisce il giornale comunista «Berliner Zeitung», che «le iniziative prese da Pankow il 13 agosto, per dare alla linea che divide la capitale della DDR da Berlino Ovest il carattere di un confine di Stato, saranno attuate fino a quando un trattato di pace non offrirà l'assoluta garanzia che da Berlino Ovest non sarà mossa alcuna aggressione contro la DDR, la Polonia e la Cecoslovacchia». Simultaneamente, il Ministro degli Interni della Zona Est ha disposto che «le case situate entro cinque chilometri di distanza dal confine vengano evacuate allo scopo di assicurare la difesa della pace e la difesa della vita dei cittadini della Repubblica democratica tedesca». Questa disposizione è stata riportata dal giornale della SED nel Magdeburgo, «Volksstimme».

Il pilota di un elicottero americano in perlustrazione lungo la linea interzonale tra la Turingia e l'Assia ha riferito di aver osservato numerosi trasporti di mobili e masserizie, che si svolgono sotto la diretta sorveglianza dei «Volkspolizisten». Molti camion sono affluiti durante la scorsa notte, per il prelievo delle suppellettili, intorno alle case di cui è stata decisa l'evacuazione. I provvedimenti di «trasloco coatto» colpiscono in precedenza le famiglie «politicamente infide» e vengono attuati di sorpresa. Secondo le informazioni pervenute alle autorità confinarie della Bassa Sassonia, nel villaggio di Ellrich sono state «sloggiate» negli ultimi tre mesi oltre cento persone; analoghe misure sono state attuate a Dutzow, a Boizenburg, in tutti i piccoli centri agricoli che si snodano a ridosso del confine. A Sparnberg, un villaggio situato a breve distanza del centro bavarese di Rudolphstein, un contadino, Karl Pflug, e un suo giovane familiare, che avevano tentato di opporsi all'evacuazione, sono stati costretti dai membri di un «gruppo di battaglia» della SED a seguire ammanettati il carro che trasportava le loro masserizie.

Tutte le pattuglie dei «Volkspolizisten» che agiscono in prossimità dei reticolati e del «muro» voluto da Ulbricht sono state munite di cani allenati nella «caccia al profugo». Proseguono intanto i lavori di sterro e di demolizione nella cosiddetta «cintura della morte». Anche all'incrocio tra la Bernauer e la Swinemuender Strasse gli uomini di Pankow hanno oggi ordinato lo sgombero di alcune abitazioni berlinesi che affacciano sul settore occidentale della città.

Il partito comunista tedesco ha invitato tutta la popolazione di Berlino Est a imbandierare finestre e balconi e a creare «spalliere» di fiori per il passaggio del Vice Primo Ministro dell'Unione Sovietico Mikojan che domani arriverà a Berlino Est.

Luigi Forni

IL PROCESSO A WASHINGTON CONTRO L'EX DIPLOMATICO

Depone in favore di Scarbeck la giovane amante polacca

Anche la moglie nega le responsabilità del funzionario nell'affare di spionaggio - Un losco ricatto della polizia rossa?

Washington, 5

Si svolge in questi giorni alla Corte federale di Washington il processo contro Irvin Scarbeck il diplomatico americano accusato di aver rivelato alla Polonia segreti d'ufficio. Oggi è stata interrogata l'ex amante del diplomatico.

Lo Scarbeck, che ha 41 anni, era secondo segretario dell'Ambasciata americana di Varsavia. A quanto risulta dalla deposizione della ragazza, una bellissima polacca di 22 anni di nome Ursula Discher, egli fu indotto a cedere alle richieste del servizio segreto polacco «U.B.» poichè questo lo ricattava in seguito alla sua relazione con lei.

La moglie dell'ex diplomatico, la quale è presente nell'aula del processo, è convinta della innocenza del marito, e oggi ha ascoltato impassibile il racconto della polacca, che sotto interrogatorio ha raccontato in qual modo fu sorpresa insieme allo Scarbeck, nel suo appartamento di Varsavia, dagli agenti del servizio segreto polacco.

Confusa per la scabrosità della deposizione e dalla difficoltà della lingua (nonostante fosse a sua disposizione l'interprete) la ragazza sembrava trovare conforto soltanto nella vista dell'imputato, cui lanciava di tanto in tanto sguardi appassionati, dalla parte dell'aula di giustizia opposta alla sua.

Ursula Discher ha raccontato di aver conosciuto il diplomatico americano allorchè, a Varsavia, si rivolse a lui per ottenere un impiego presso la Ambasciata USA. Cominciarono a frequentarsi; divennero presto molto intimi. La notte del 22 dicembre dell'anno scorso, mentre erano nell'appartamento della Discher, agenti dell'«U.B.» fecero irruzione nella casa e fotografarono la coppia con macchine dotate di flash, prima ancora di accendere le luci. Successivamente la ragazza fu portata ad una stazione di polizia, insultata come «prostituta» e invitata a collaborare con le autorità del suo paese nei confronti del suo amante americano. Poichè la ragazza non era a posto con la residenza, fu minacciata di rinvio al paese di origine con foglio di via obbligatorio. La polizia polacca la minacciò anche di arresto, se non avesse collaborato, essendo al corrente che per vivere ella commerciava in valuta estera alla borsa nera. La ragazza fu anche minacciata di essere dotata di una carta di riconoscimento speciale che in Polonia viene riservata alle «donne di strada».

Gli agenti polacchi inoltre avevano ricattato lo Scarbeck con la minaccia di uno scandalo intimandogli di consegnar loro il cifrario ed altri documenti segreti dell'Ambasciata. In cambio gli avevano promesso 20.000 zloty di ricompensa ed il silenzio sulla sua relazione adulterina. La ragazza ha assicurato al Tribunale che ella stessa consigliò al diplomatico di non cedere alle minacce e di non accettare quel denaro.

La polacca ha poi raccontato al Tribunale in qual modo fosse riuscita a scappare in Occidente. Il suo amante — che ella sapeva fin dal principio essere un uomo sposato — le fece mandare un telegramma dalla Germania per avvertirla che un fratello (inesistente) stava per morire e che urgeva la sua presenza inoltre le fece ottenere un visto sul passaporto per l'uscita dalla Polonia. La ragazza potè così scappare a Francoforte. Da altre testimonianze risulta che ella disponeva di un piccolo fondo in banca, depositato dallo Scarbeck. Successivamente il diplomatico la raggiunse nella città tedesca.

La moglie dello Scarbeck, una tedesca di 37 anni, assiste impassibile al dibattimento, Ella si dichiara convinta che il marito non cedette ai ricatti del servizio segreto polacco e non consegnò alcun documento segreto dell'Ambasciata.

Lo Scià dona al Paese suoi beni per 80 miliardi

Teheran, 5

Lo Scià di Persia ha donato alla nazione beni mobili e immobili per un valore calcolato in circa 133 milioni di dollari (quasi 80 miliardi di lire).

La decisione è stata annunciata stamane, nel corso di una conferenza stampa alla quale assistevano il Primo Ministro Amini e l'ex Ministro degli Interno Assodale Alam, nominato di recente amministratore della «Fondazione Pahlevi».

Il Primo Ministro, il Ministro della Corte, i Presidenti delle due Assemblee e il Presidente della Corte di Cassazione, oltre a numerose altre personalità, sono stati nominati membri di un alto comitato che, sotto la presidenza di Alam, disporrà della proprietà dei beni di cui la «Fondazione Pahlevi» aveva sino ad oggi la gestione.

Questi beni comprendono, in particolare, navi petroliere, fabbriche, alberghi, orfanotrofi, cliniche e valori liquidi. Il Sovrano perde in tal modo qualsiasi diritto di disporre dei beni così destinati, i quali dovranno essere amministrati, nello interesse della Nazione, dall'Alto Comitato. Questo gesto, si afferma negli ambienti della Corte, si iscrive nel quadro delle realizzazioni intraprese da una diecina d'anni dallo Scià il quale ha già distribuito, cedendola in proprietà a dei contadini, la maggior parte delle sue proprietà terriere.

A questo scopo il sovrano ha creato la «Fondazione Pahlevi» e la Banca Emram, incaricate di assistere e di guidare gli agricoltori divenuti proprietari. Questa nuova decisione, nello spirito del sovrano, deve rivestire un valore di esempio. Lo Scià si recherà dopodomani a Ramsar per procedere ad una nuova distribuzione di terre.

OSTACOLI ALLA MARCIA DELLA PACE NELL'U. R. S. S.

Soffocati dalle gentilezze gli «antiatomici» a Mosca

Troppi ricevimenti e nessuna possibilità di incontrare la gente Inutile anticamera al Cremlino - Vivace battibecco all'Università

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 5

I «marciatori della pace» — che hanno terminato martedì sulla Piazza Rossa una manifestazione iniziata a San Francisco, a diecimila chilometri di distanza — hanno sollevato una cortese obiezione: si sono lagnati della eccessiva gentilezza delle autorità sovietiche. I pranzi, le visite turistiche e i giri culturali, hanno detto in una conferenza stampa, riducono enormemente il tempo a disposizione per gli incontri con la gente e per la distribuzione dei volantini.

Di un'altra cosa si sono lamentati i marciatori (che alla conferenza sono apparsi assai più freschi e in ordine di martedì pomeriggio): di non avere sin qui ricevuto risposta alla loro richiesta di poter inscenare una composta dimostrazione dinanzi al Ministero della Difesa, come hanno fatto in altri paesi. E neppure hanno avuto replica alla loro domanda di colloquio con il Primo Ministro Kruscev.

Per tre ore i trentun protagonisti della marcia (tredici americani) hanno parlato con i rappresentanti della stampa internazionale e sovietica. In precedenza avevano discusso per un tempo altrettanto lungo con i loro ospiti, i componenti del comitato sovietico per la pace. I membri del comitato erano presenti alla conferenza stampa, ed evidente era il loro disagio, mentre i marciatori spiegavano che: i cartelli da loro portati hanno dovuto essere sottoposti per la approvazione all'esame del comitato prima di poter esere inalberati nel territorio dell'URSS; non sono riusciti ad ottenere informazioni sulla dislocazione dei centri militari sovietici nei quali contavano di fare dimostrazioni; i cittadini sovietici sono preoccupati della annunciata ripresa dei «tests» nucleari da parte della URSS più di quanto voglia ammettere la propaganda ufficiale (della effettuazione di esperimenti Mosca non ha però dato ancora notizia; si è rimasti all'annuncio dato da Kruscev a fine agosto della intenzione di riprendere gli esperimenti).

Le riunioni a botta e risposta che il gruppo dei marciatori considera preziose sono state escluse dal programma prestabilito poco dopo l'arrivo dei manifestanti nell'URSS.

Hanno detto poi i marciatori (oltre ai citati americani vi sono quattro inglesi; gli altri sono svedesi, belgi, canadesi e della Germania occidentale) che in generale hanno avuto maggior libertà di movimento e di dimostrazione dinanzi alle basi militari degli Stati Uniti. Il comitato della pace sovietico e la stampa dell'URSS hanno insistito in questi giorni nell'affermare che negli altri paesi i marciatori sono stati maltrattati, mentre nell'Unione Sovietica hanno ricevuto un trattamento improntato a cortesia.

All'Università di Mosca, i «marciatori della pace» hanno tenuto oggi una discussione con professori e studenti, e quando gli insegnanti hanno cercato di sospendere la riunione al termine del tempo prestabilito, un'ora, gli studenti hanno lanciato grida di protesta e hanno picchiato sui banchi fino a quando non è stata concessa una proroga di un'ora e mezzo.

E' stata una riunione vivace: a un certo punto un preside di facoltà ha cercato di tagliar corto perchè un «marciatore» si dilungava in una risposta. Hanno gridato in coro gli studenti: «Lasciateli parlare». I professori ponevano domande che erano vere e proprie esposizioni di tesi (una è durata mezz'ora), criticando l'idea che l'URSS possa disarmare «mentre la Germania occidentale e altre potenze dell'Ovest la minacciano. Uno studente ha gridato a uno dei professori di «smetterla».

Il quarto anniversario del lancio del primo Sputnik, che ricorreva ieri, è apparso senza la prevista impresa spaziale, che secondo più di un osservatore l'URSS non avrebbe mancato di compiere per celebrare la data. Ma per quanto nulla assolutamente sia trapelato dai circoli ufficiali sovietici a suffragare la voce si insiste nel dire che prima dell'apertura del ventiduesimo congresso del partito comunista sovietico (il 17 ottobre) i russi compiranno probabilmente qualche spettacolare esperimento. Le congetture si accentrano su due possibilità: un altro volo spaziale umano in orbita attorno alla Terra, simile a quelli di Gagarin e Titov ma più difficile, e un tentativo di inviare una nave cosmica, magari con cani a bordo, attorno alla Luna e di farla tornare sulla Terra.

Si afferma che il viaggio spaziale di un terzo cosmonauta potrebbe comprendere un ritorno a terra della cosmonave sotto il controllo dello stesso navigatore; i primi due astronauti hanno eseguito un atterraggio controllato da terra. Quanto al viaggio intorno alla Luna, l'accademico Norair Sisakyan scriveva proprio ieri sul «Trud», il giornale dei sindacati, che gli scienziati sovietici stanno studiando la possibilità di voli umani attorno al satellite: «Un uomo che compia il giro della Luna potrà portare informazioni che aiuteranno a formulare una teoria sull'origine dei pianeti. Un robot non sarà mai in grado di sostituire l'uomo nello studio della Luna e degli altri corpi celesti. L'uomo non ha ancora fatto il giro della Luna, ma i progressi della nostra scienza indicano che simili voli avranno certo luogo». Gli osservatori pensano comunque che, come si è fatto per i voli orbitali, prima di lanciare in volo circumlunare un uomo gli scienziati sovietici effetueranno esperimenti con animali, onde accertare le condizioni di sicurezza del viaggio.

Titov dal canto suo ha scritto sul giornale della gioventù sovietica, «Komsomolskaya Pravda», di invidiare i cosmonauti del futuro perchè «il loro ruolo sarà più importante, come piloti e come scienziati», e avranno un «lavoro più attivo» da compiere. Ha accennato anche alla possibilità che il «cosmonauta numero tre», del quale già parla la stampa sovietica senza ulteriore identificazione, abbia un maggior controllo della nave spaziale di quello che ebbero lui e Gagarin; entrambi «sterzarono» nello spazio, ma per il reingresso affidarono i controlli agli scienziati a terra. I tecnici russi hanno comunque detto che le due prime cosmonavi avrebbero potuto essere ricondotte verso terra dagli occupanti.

La serie di esperimenti missilistici in corso, e dei quali l'URSS ha dato notizia a differenza dei «tests» nucleari, è destinata a quanto si dichiara ad aprire la via al lancio di navi cosmiche più grandi delle attuali. Si dubita tuttavia che i risultati di questi esperimenti possano avere applicazione immediata, per l'eventuale impresa spaziale da compiere in coincidenza con il congresso del partito. Così pure gli osservatori escludono che essa consista in un volo umano attorno alla Luna; il volo di una cosmonave con animali a bordo è indispensabile per accertare gli effetti della radioattività delle fasce di Van Allen sugli organismi viventi, prima che si possa pensare all'invio di cosmonauti.

A Kiev è terminato oggi il processo a carico di due marittimi olandesi accusati di avere commesso atti di spionaggio a favore della NATO. Riconosciuti colpevoli, i due — l'ufficiale di macchina Evert Reidon di 30 anni e il nocchiero Lou De Jager di 25 — sono stati condannati a tredici anni di «privazione della libertà». Trascorreranno i primi sei in carcere e gli altri in un campo di lavoro coatto. Hanno il diritto di interporre appello entro sette giorni. E' la condanna più «lunga» imposta a stranieri in Russia negli ultimi anni; Gary Powers, il pilota dell'U-2» americano abbattuto sull'URSS, è stato condannato a dieci anni. I due olandesi avevano ammesso la loro colpevolezza. Jager, che all'annuncio della sentenza da parte del giudice (un maggior generale) si era nascosto il volto fra le mani, ha detto che un soldato che sia stato fatto prigioniero e al quale chiedano se è pentito di aver combattuto per il suo Paese deve rispondere «no»; ma ha aggiunto di ritenere disonesto lo spionaggio, ma di avere accettato di svolgere la sua attività per spirito di avventura e perchè avverso all'ideologia comunista, «che è atea». Reidon ha ammesso di avere commesso atti di spionaggio nei confronti di navi sovietiche e polacche in vari porti; Jager ha detto di avere spiato navi sovietiche a Sciangai nel '59.

H. S.

IN VISTA DELLA RIPRESA DEI NEGOZIATI PER L'ALGERIA

Sakiet abbandonata dalle truppe francesi

Molti sintomi fanno pensare che l'«ora X» sia ormai vicina Quasi il coprifuoco per i lavoratori musulmani in Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Da una quindicina di giorni il responsabile dell'informazione del GPRA, Boumendjel, è a Losanna per preparare i nuovi negoziati franco-algerini. Dal Cairo tre esponenti della ribellione — il Vicepresidente Belkacem Krim, il Ministro degli Armamenti Boussuf e Saad Dahlet — sono in procinto di tornare a Tunisi, in vista della riunione del GPRA. Il Presidente del Consiglio Ben Khedda, successore di Ferhat Abbas, Yazid, Ben Tobbal e Mohammedi Said sono già nella capitale tunisina. A Parigi, l'Ambasciatore del Marocco, Cherkaoui è stato ricevuto dal Ministro Joxe. A Rabat l'Ambasciatore americano Mennew Williams si è incontrato con il Re Hassan II e con alcuni dirigenti del FLN. Infine — come si è appreso stasera — le truppe francesi hanno abbandonato la guarnigione militare di Sakiet, alla frontiera algero-tunisina, ripiegando su M'zaret, otto chilometri all'interno. Il posto di frontiera di Sakiet è munito di batterie d'artiglieria ultramoderne e dispone di un servizio radar.

L'evacuazione di Sakiet viene spiegata con ragioni strategiche, con l'esigenza cioè di sottrarre la guarnigione ai tiri delle artiglierie dell'FLN. Nessuno però, crede a questa motivazione: l'abbandono della guarnigione — si dice — significa l'abbandono delle posizioni di combattimento. Le installazioni di Sakiet, del resto, non sono state distrutte, come avrebbe fatto un esercito combattente. Il comandante in capo gen. Ailleret, si è limitato a dichiarare che verranno smantellate soltanto nel caso in cui le truppe dell'FLN cercheranno di occuparle.

Tutti questi sintomi fanno pensare che, forse, «l'ora X» dell'Algeria è veramente vicina. Osserva tuttavia e non a torto «Combat» che «nell'ora in cui un'intesa fra i due interlocutori sembra possibile, un accordo tra la Francia e l'FLN perde, paradossalmente, molta della sua primitiva importanza». I negoziati franco-algerini stanno passando in secondo piano, la loro riuscita «è ormai condizionata dal regolamento del problema del Sahara, che vede le rivendicazioni di tutti i paesi confinanti: Marocco, Tunisia, Niger, Libia eccetera».

Anche l'OAS è naturalmente un'altra forza che condiziona i negoziati. E' ormai provato che un nuovo «putsch» era in preparazione in Algeria. Gli ottanta arresti operati nei giorni scorsi dalla Delegazione generale hanno permesso di appurare che tutti i capi settori dell'OAS erano in attesa di conoscere la data della rivolta, che sarebbe stata comunicata con 48 ore di anticipo. Era stata compilata una lista di prefetti, generali e colonnelli da sopprimere al momento del «putsch». Per ogni esecuzione i sicari avrebbero ottenuto ricompense di milioni. Sorpresa dall'ondata di arresti, l'OAS è stata costretta a differire la data della rivolta.

«Abbiamo colpito duro», ha detto ieri Joxe al Consiglio dei Ministri. Sembra, in effetti, che i maggiori responsabili dell'OAS, concentratisi ad Algeri per la «battaglia finale», siano caduti nella rete. Lo stesso stato maggiore degli «ultras» ha corso il rischio di essere arrestato. Informazioni da Algeri precisano infatti che l'ex colonnello Godard, capo dell'OAS per il Dipartimento di Algeri, il dott. Jean Claude Perez, ex braccio destro del «caffettiere» Ortiz e Jacques Susini, noto come il teorico dell'associazione, si sono salvati a stento, nella notte fra venerdì e sabato, da un'operazione di polizia nella zona della Mitidja.

I tre esponenti «ultras» avevano deciso di passare la notte in una fattoria. Poco prima di mezzanotte, un'autocolonna di gendarmi circondò un abitato agricolo prossimo al nascondiglio di Godard e compagni. Qualcuno li avvisò e, mezz'ora prima che i gendarmi piombassero sulla fattoria i tre scomparivano in aperta compagna.

Contro il pericolo che «l'ultimo quarto d'ora» della guerra possa risolversi in un «bagno di sangue» fra le due comunità, il Governo ha deciso di istituire — come è noto — una «forza locale» di 50 mila uomini, «harikis» in prevalenza, al comando del generale musulmano Mohamed Rafa. A Parigi e negli altri centri metropolitani in cui sono riapparsi il terrorismo nordafricano e gli attentati dell'OAS contro elementi algerini, il Governo ha deciso di adottare misure draconiane. I locali con clientela algerina dovranno chiudere alle 7 di sera. I lavoratori musulmani non potranno circolare di notte e riunirsi in gruppi nelle strade. Alle critiche contro siffatti provvedimenti il Governo risponde ricordando che sono ormai decine i morti (fra i quali 28 agenti) e centinaia i feriti della «guerriglia metropolitana», e che le misure adottate difendono la popolazione.

Ugo Ronfani

Negli Stati Uniti

Anche per i diplomatici la segregazione razziale

Baltimora, 5

Un diplomatico addetto al Consolato della Nigeria a New York si è veduto rifiutare l'ingresso ad un ristorante non lontano da Baltimora sulla strada da Washington a New York. Il diplomatico, Aliyu Bida, è stato costretto insieme a sua moglie e ai suoi due bambini a mangiare in un ristorante riservato alle persone di colore. Infatti il titolare del ristorante gli ha rifiutato l'ingresso anche dopo aver saputo che si trattava di un diplomatico straniero.

IL POETA IEVTUSCENKO CONDANNATO DAL «KOMSOMOL»

Un nuovo «caso» Pasternak sorto nell'Unione Sovietica?

Versi anticonformisti in un poema dedicato a una strage nazista

Mosca, 5

I giovani poeti della Repubblica Federata di Russia, in una riunione indetta presso il Comitato centrale dell'organizzazione giovanile comunista «Komsomol», hanno «condannato» una poesia che Evgheni Ievtuscenko ha composto sulla strage, perpetrata dai nazisti a Babi Iar, presso Kiev, di oltre duecentomila ebrei. La poesia è stata definita «un grave errore secondo gli alti principi stabiliti dal partito per la attività letteraria».

In una notizia sulla riunione, pubblicata dalla «Komsomolskaya Pravda», organo ufficiale del «Komsomol», si afferma che «non è in linea con l'atteggiamento rivoluzionario il fatto che alcuni giovani scrittori, a caccia di una popolarità a buon mercato, scrivano di tanto in tanto, a fianco di opere veramente rivoluzionarie, poesie destinate a soddisfare gusti piccolo borghesi».

Evgheni Ievtuscenko, uno dei poeti più apprezzati e discussi della nuova generazione letteraria sovietica (ha quasi trent'anni), ha già subito una espulsione dal «Komsomol», nelle cui fila egli fu poi riammesso. Due anni or sono fu sottoposto a durissima critica per un verso, giudicato non conforme alla valutazione marxistica della storia del popolo russo: «Ti hanno reso grande, Russia, le tue grandi sofferenze!».

Il critico Starikov, che è intervenuto nei giorni scorsi contro la poesia Babi Iar, ha ricordato l'episodio, notando che in quella circostanza si ebbe clemenza «per grazia della giovane età» del poeta. Il critico attribuì quella clemenza anche al fatto che «c'era qualcuno, e c'è anche oggi, il quale ritiene che non sia di moda parlare di politica in materia artistica; e quindi, si sono evitate etichette politiche, o accuse politiche». Ma ora — egli avverte — «Ievtuscenko è cresciuto».

Starikov ha spinto il suo attacco a Ievtuscenko fino ad affermare che «la poesia Babi Iar è impregnata di intollerabili falsità, la cui fonte è nell'evidente allontanamento di Ievtuscenko dall'ideologia comunista verso posizioni ideologiche di sapore borghese». Egli accusa implicitamente Ievtuscenko di «provocazioni» nei confronti del popolo russo, di «insulti» alla memoria dei cittadini sovietici che sono caduti nella lotta antinazista, e di favore per le «teorie nazionalistiche borghesi del sionismo».

Può essere utile, per una valutazione dei fatti, conoscere integralmente il testo della poesia che è stata pubblicata da «Literaturnaja Gazeta» del 24 settembre scorso: «Non c'è un monumento a Babi Iar, — è il ripido burrone come una rozza lapide. Io ho paura. — Ho tanti anni, oggi, — quanti ne ha lo stesso popolo ebraico. — Mi sembra oggi di essere ebreo. — Eccomi vagare attraverso l'antico Egitto, — ed eccomi morire crocifisso, — e ho ancora le stimmate. — Mi sembra di essere Dreyfus. — Filisteo è colui che mi tradisce e mi giudica. — Sono dietro le sbarre. — Sono accerchiato. — Sono braccato, vilipeso, calunniato. — Le damine dai pizzi di Bruxelles — gridando mi ficcano in viso la punta dell'ombrellino. — Mi sembra di essere un ragazzo di Belastok. — Il sangue cola imbrattandomi gli abiti. — Gli ubriachi prepotenti dell'osteria — puzzano di vodka e di cipolla — e io, impotente, gettato a terra da uno stivale, — inutilmente supplico quelli del Pogrom. — Urlando «ammazza l'ebreo e salva la Russia» — un bottegaio picchia mia madre. — Oh, mio popolo russo. Io so che tu — per tua natura sei internazionalista. — Ma spesso, gente dalle mani sudice. — Si è mascherata dietro il tuo purissimo nome. — Io so quanto sia buona la mia terra. — Come sono stati vili gli antisemiti — a darsi tronfiamente e senza vergogna — il nome di Unione del popolo russo. — Mi sembra di essere Anna Frank — trasparente come un ramoscello d'aprile. — E io amo. — E non ho bisogno di parole. — Ho bisogno che ci guardiamo l'uno l'altro. — Come si può vedere e odorare poco. — Non ci sono consentiti nè le foglie nè il cielo. — Ma ci è consentito molto. Ci è consentito — di abbracciarci, teneramente, — in una stanza oscura. — Qualcuno viene? — Non temere, sono i rumori — della primavera che sta per arrivare. — Avvicinati. Dammi presto le tue labbra. — Sfondano la porta? — No, è lo scricchiolio dei ghiacci del fiume. — A Babi Iar c'è il fruscio d'erbe selvatiche. — Gli alberi guardano minacciosi, come giudici. — E' tutto un grido silenzioso, e io, a capo scoperto, — sento che i miei capelli diventano bianchi, lentamente. — Io stesso sembro un grido silenzioso — sulle molte migliaia di sepolti. — Sono ogni vecchio. — ogni bambino fucilato qui. — Nulla in me potrà dimenticare tutto questo. — Che suoni l'internazionale -- quando sarà seppellito per sempre — l'ultimo antisemita della terra. — Nel mio sangue non c'è sangue ebraico — ma sono odiato di un odio accanito — da tutti gli antisemiti, come se fossi ebreo. —E per questo io sono un vero russo».

UN TRENO PASSEGGERI INVESTE UN «MERCI»

SCONTRO AD AMBURGO NELLA STAZIONE FERROVIARIA

Venti morti e un centinaio di feriti

Amburgo, 5

Un treno in arrivo alla stazione di Amburgo si è scontrato, stasera, con un treno in sosta. Si lamentano una ventina di morti e un centinaio di feriti.

Lo scontro è avvenuto fra un treno proveniente dalla campagna ed un convoglio fermo sui binari. Pompieri, agenti di polizia e infermieri dell'ospedale si sono subito precipitati alla stazione per l'opera di soccorso.

Sul treno fermo si stava caricando ferro per costruzioni edilizie. Parecchie persone del treno sopravvenuto sono state ferite da questo materiale; molti sono rimasti bloccati fra i rottami ed è stata necessaria la fiamma ossidrica per liberarli.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 23. I passeggeri erano per buona parte persone uscite dagli ultimi spettacoli teatrali della sera.

Processati a Bilbao otto spagnoli sovversivi

Bilbao, 5

Il processo contro otto spagnoli accusati di aver «distribuito manifestini di carattere socialista, provenienti dalla Francia, con l'evidente intenzione di provocare una agitazione negli ambienti operai» si è svolto ieri al Tribunale civile di Bilbao. Gli accusati, di età compresa fra i 38 e i 43 anni, sono stati difesi da avvocati di Bilbao. Il Pubblico Ministero ha chiesto pene, per i due principali imputati, di sei anni di reclusione per propaganda illegale e attività sovversive, e pene di 4 anni per gli altri imputati. Gli imputati erano da 14 mesi in attesa di processo.

Rimbalzano su Venere segnali radar russi

Washington, 5

Gli scienziati sovietici hanno fatto rimbalzare con successo segnali radar sulla superficie di Venere; lo ha annunciato il prof. Vladimir Kotelnikov, dell'Accademia delle scienze dell'URSS, al Congresso internazione di astronautica attualmente in corso a Washington. Lo esperimento ha avuto luogo nella seconda metà di aprile; circa cinque minuti sono trascorsi dall'invio di onde radar in direzione di Venere e il loro ritorno a terra. Il prof. Kotelnikov ha detto che tale esperimento ha in particolare permesso di stabilire con maggiore precisione «l'unità astronomica», che è eguale alla metà dell'asse dell'orbita terrestre e che è stata stabilita in 149.599.500 chilometri.

Bette Davis intenta causa a una rivista americana

New York, 5

L'attrice americana Bette Davis ha intentato causa per diffamazione alla rivista «Modern Screen» che nel suo numero dello scorso maggio l'aveva definita «attrice anziana, il cui avvenire è alle sue spalle». L'attrice, che chiede un milione di dollari per risarcimento danni, dichiara che, lungi dall'essere trascurata», ella riceve invece costantemente offerte dai produttori di cinema e teatro. Secondo alcuni annuari teatrali, Bette Davis avrebbe 53 anni.

Ampia rete di omosessuali individuata negli Stati Uniti

Città di Panama, 5

La polizia, secondo quanto viene annunciato oggi, ha arrestato sotto l'accusa di «pervertimento» venti uomini, fra i quali tre ecclesiastici e due insegnanti. Continuano le indagini della polizia per sgominare definitivamente quella che viene definita «una ampia rete omosessuale», ed altri arresti sono in vista.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PELLIS porcellane ceramiche cristalli posate articoli regalo Via Mazzini, 29

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. DONNA stabile buone referenze cercasi piccola famiglia. Telefonare 29268. 30117 B

PRESTASERVIZI capace 1-2 volte settimana cercasi. Sbisà, v. Padovan 6. 48361 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Muratti 3, III p., scala A, porta 8. 30095 B

SIGNORA anziana con prestaservizi darebbe stanza a persona referenziata cambio lavori leggeri. Telef. 70975 ore 8-13. 30152 B

STABILE cercasi massimo stipendio. Tel. 31239. 30126 B

TUTTOFARE per 6 ore giornaliere, domenica 4 ore, lire 200 orarie più 1 pasto; massima serietà, referenze, cercasi. Offerte cassetta 30097 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 70230 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 30050 C

DIPLOMATA maestra asilo offresi per bambini. Telef. 61212, mattinata. 48297 C

RAGIONIERA 18enne primo impiego conoscenza lingue: sloveno e corrispondenza tedesca offresi. Cassetta 48354 C, UPI.

SIGNORINA corrispondente inglese, tedesco, stenodattilo, pratica ufficio, offresi. Cassetta n. 70264 C, UPI.

SIGNORINA assolte biennali stenodattilografa pratica ufficio con referenze offresi. Tel. 63613. 30015 C

SIGNORINA 23enne offresi per assistenza bambini 3-4 anni anche mezza giornata. Tel. 92058 dalle 14 alle 15. 48351 C

CC Artigianato L. 20

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni. Telef. 44101. 30136 CC

PIANIACCORDATURE artisticamente perfette; garanzia obbligata (lungamente). Perizie, stime, preventivi (gratuiti). Telefonare 41346. 30121 CC

PIASTRELLISTA, lucidatura meccanica piastrelle, terrazzi in genere; preventivi senza impegno. Telefono 44101. 30136 CC

D Off. d'impiego L. 25

ABILE parrucchiere cercasi, ottima sistemazione. Cassetta 9 A, SPI, Udine. 6597 D

AIUTO banconiera cercasi subito. Presentarsi Bar Teo, via Ghega 2. 48359 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar B, campo San Giacomo 3. 30128 D

AIUTO banconiera cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 13, Bar Colli, via Maiolica 3. 30123 D

APPRENDISTA commessa volonterosa cercasi. Chicco, v. S. Lazzaro 8. 70277 D

APPRENDISTA ambosessi cercasi per negozio frutta. Via Crispi 8. 30110 D

APPRENDISTA giovane, ragazzo o ragazza cercasi. Bar Ada, Giulia 48. 1520 D

APPRENDISTE stiratrici e portatrici per tintoria cercansi. Piazzale Rosmini 8. 30149 D

APPRENDISTE-I sarte uomo cercansi. Sartoria G. Degrassi, Imbriani 6, tel. 61336. 30098 D

APPRENDISTI meccanici primo impiego cercansi. Off. Rossi, via Flavia 25. 30135 D

DATTILOGRAFA seria 14-16enne cercasi. Cassetta 48363 D, UPI.

GARZONA sarta donna cercasi. Esposito, via Franca 4/1. 48366 D

GIOVANE o signorina per magazzino salumi possibilmente commerciali assolte richiedesi attività capace contabilità lingua slovena. Inutile presentarsi senza requisiti a Trademec, San Sergio 5, tel. 74361. 48355 D

GIOVANI (due) pratici, 16-19 anni, cercansi. Presentarsi personalmente dalle 12-13 e dalle 15-16, Bar Lux, p. S. Giovanni 6. 48374 D

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione, cronometristi e programmisti; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori, aggiustatori e montatori di macchine utensili. Inviare domande a Cassetta num. 2649 D UPI Trieste.

LAVORANTE sarta donna capacissima per esecuzione lavori domicilio cerca avviata sartoria. Cassetta 48365 D, UPI.

PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante cercansi, posto stabile, albergo Barcola. Telefonare 29383. 30028 D

RAGAZZE per bar cercansi per locale notturno. Scrivere: Iseppi Franco, Cabaret Español Navarro, Bolzano. 6633 D

RAGAZZETTA volonterosa imparare maglieria solo pomeriggio cercasi. Presentarsi dopo le 15. Indirizzo UPI. 30131 D

RAGAZZO-A 14-17enne cercasi per bar. Bar Celeste, largo Pestalozzi 60. 48367 D

RAGAZZO per tintoria cercasi. Imbriani 9. 30149 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Apiari 4. 30146 D

RAGAZZO 15enne fattorino portapacchi cercasi. Presentarsi v. Cavana 14. 30125 D

RAGAZZO o ragazza 14enne assumo per negozio alimentari. Telefono 44732. 30104 D

E Rich. camere o pens. L. 25

DISTINTO impiegato importante società cerca camera mobiliata in casa nuova, anche periferica, con telefono, bagno indipendente, centralnafta. Inintermediari. Scrivere cassetta 30114 E, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A.A. MOBILIATA elegante centralissima bagno ambiente signorile affittasi. 31998. 30122 F

CAMERINO affittasi signorina occupata. Ginnastica 50, primo davanti. 30130 F

GRANDE due letti acqua corr. affittasi distinti. Machiavelli 22, primo. 48360 F

INGRESSO scale centro con telefono e luce industriale affittasi. Telef. 63416. 48352 F

MOBILIATA ariosa pulita affittasi solamente persona seria. Telefono 72054. 48357 F

MOBILIATA affittasi distinto, volendo vitto telefono. Barbiere, Santorio 4. 30116 F

MOBILIATE, vuote uso cucina, stanzette centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 30141 F

STANZA una persona affittasi. Visitare pomeriggio, piazza Borsa 5, ultimo campanello. 30115 F

STANZA vuota centralissima 9 mila mensili affittasi uso ufficio, deposito, pittore. Telef. 30077. 9191 F

STUDIO-salotto con divanoletto oppure matrimoniale e stanza pranzo, bagno, telefono affittansi. Telefonare 42515. 30109 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2 telefono 23121. 177 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi trimestrali accelerati. Scuola stenodattilografia ENCIP XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2818 G

DIPLOMA licenza media, avviamento; idoneità abilitazione ragionieri, geometri, nautici. Inglese, francese, tedesco. Stenografia. Liceali classiche, scientifiche, artistiche. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. 70243 G

DIPLOMATA impartisce accuratissime lezioni inglese anche bambini. Telef. 45159, 13-15. 30106 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese; miti pretese. Telefono 29492. 48296 G

TEDESCO madrelingua impartisco per adulti e bambini. Telefono 33306. 30100 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANARINA fuggita paraggi S. Michele - S. Giusto. Pregasi riportarla verso mancia. Tel. 55240 30120 H

CUCCIOLO bianco macchie marron, pelo lungo, smarrito mercoledì paraggi via Torrebianca angolo Roma. Mancia al rinvenitore. Tel. 23-587. 505 H

OROLOGIO oro smarrito tratto p. Carlo Alberto, alla filovia «15» avanti S. Rita. Pregasi tel. 35749 48372 H

PAPPAGALLINO azzurro ali grige fuggito paraggi via S. Giusto. Pregasi rinvenitore telef. 77876. Adeguata mancia. 30151 H

PETTINE con busta carissimo ricordo smarrito Cimitero. Telefonare 71923. Mancia. 30148 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. CASTAGNETO 15, stabile 3 anni, 3 stanze, terrazze, ogni accessorio, ascensore, affittasi libero. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A. APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze cucina bagno ascensore affittasi via Dante; adattissimo ufficio, convenientissimo rilievo. Telef. 61846. 48291 I

A. PARAGGI Battisti, 6 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta, affittasi. Tel. 95982. 30142 I

A. PARAGGI Stazione, signorile, 4 stanze, stanzetta, cucina, accessori, centralnafta, affittasi. Telefono 95982. 30142 I

AFFITTIAMO 1-2-3-4 stanze servizi riscaldamento ascensore zone Franca Revoltella Commerciale Baiamonti Severo, Zara, p.zza S. Giovanni 3. 30139 I

APPARTAMENTINO centralissimo stanza cucina bagno 18.000 mensili senza spese affittasi. P. Benco 2, Amsterdam. 9192 I

APPARTAMENTINO camera grande, cucina gabinetto ripostiglio soleggiatissimo 13.000 mensili libero 15 novembre con spese; altro centrale mobiliato tre stanze cucina bagno; altri lussuosi vuoti 2-3-4-5 stanze accessori affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 48371 I

APPARTAMENTINO mobiliato, matrimoniale, salotto, bagno, cucina, centrale, affittasi. Tel. 38638 70371 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta bagno affittasi 23.000 mensili. P.zza Benco 2, Amsterdam. 9193 I

APPARTAMENTO zona Fabiosevero, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, piazza San Antonio 6. 14070/3 I

APPARTAMENTO paraggi Piccardi, 3 stanze, cucina, bagno, armadio muro, soleggiato affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 14070/1 I

APPARTAMENTO 2 camere camerino cucina bagno affittasi via Petronio 21, II. 30138 I

CAMERA cucina gabinetto 8000 mensili compensando spese affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 30150 I

CAMERA cucina p.zza Garibaldi 7000; altro S. Giacomo 10.000; altro camera cameretta cucina 10.000; affittansi. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 48364 I

CAMERA con focolaio 3000; altro p.zza Garibaldi 8000. Agenzia Pascoli 4, pt. 48364 I

NEGOZI nuovi via Revoltella adatti parrucchiere, barbiere, botteghino, pescheria, alimentari, bar, appalto, affitto 12.000 - 15.000, cedonsi senza compenso. Telefonare 37379. 29985/2 I

QUARTIERE camera cucina affittasi. Indirizzo UPI. 30111 I

QUARTIERINO modesto camera cucina 6500 più compenso affittasi. Indirizzo UPI. 48368 I

S. GIACOMO 2 stanze stanzetta cucina 20.000 mensili poche spese affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 30150 I

SOLEGGIATO moderno, paraggi Portici, sala, 2 stanze, cucina, accessori, affittasi. Tel. 95982. 30142 I

L Rich. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA 1-2 più stanze accessori urgentemente cercasi. Telefonare 61309. 48371 L

APPARTAMENTINO anche modesto 1-2 stanze accessori 10.000-20.000 pigione cercasi. Cassetta 48368 L, UPI.

APPARTAMENTINO 2 stanze, accessori, cercano coniugi affitto aggiornato. Tel. 37703. 9190 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze riscaldamento affitto massimo 30 mila cercasi urgente. Tel. 91783. 30113 L

QUARTIERINO mobiliato possibilmente periferia cercasi affittanza. Cassetta 30021 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 30042 M

CUCINE elettrogas Zoppas, Triplex. Stufe fuoco continuo Warmorning. Frigoriferi. Lavatrici automatiche. Scaldabagni Radi. Armadietti, acquai. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 30103 M

FRIGORIFERO Fiat litri 175 ottime condizioni vendesi. Telef. 36678 ore ufficio. 30102 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 30029 M

NASTRO trasportatore 9 metri carrellato seminuovo; betoniera Rosbeton litri 250 seminuova, occasione vendonsi. Telef. 43784. 30140 M

PELLICCE persiano da 150.000 ratmousqué castorini castori, visoni ocelot pelli guarnizioni modelli ultime creazioni. Prezzi bassi visitateci. Ziliotto, via Milano 16, III. 30153 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, vasi cinesi, quadri, tappeti, camere letto, cucine, salotti, mobili studio. Telefonare 31428. 30143 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 30147 N

A. A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 150 N

FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 30129 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 30042 NN

MATRIMONIALE palissandro paniforti radica noce lussuosa garanzia occasione. Falegnameria, Coroneo 39. 48358 NN

PIANOFORTE da concerto mezza coda Bösendorfer vendesi. Via Petronio 21, II. 30138 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CONDUCENTE con Ape offresi per consegne e commissioni Trieste e circondario. Tel. 75528. 70269 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. BIANCHINA, unico proprietario vende. Telefonare 35430, ore ufficio. 30154 Q

A. BIANCHINA, 103 familiare, 1956; 1400, Appia, Alfasuper. Bosco 20. 70307 Q

FIAT 103 '54 contanti 295.000; '53 contanti 280.000. Garage via Galilei. 30145 Q

FURGONCINO C e 103 vendonsi. P. Ospedale 2. 48370 Q

LANCIA Aurelia '52 vendo. Telefono 75154. 30137 Q

1100/103 ottimo stato privato vende privato. Presentarsi via S. Sufemia 2. 30078 Q

1300 nuova da immatricolare, cedo immediatamente. Telefonare giornata 35858. 880 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. POLA (ex Crematorio), locale affari mq. 90, due fori, divisibile vendesi; altro mq. 50, 1 foro facciata affittasi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 R

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 9189 R

BOTTEGHINO frutta verdura bene avviato vendesi causa malattia. Telef. 61015. 30099 R

FINANZIAMENTI mediante aperture credito, commercianti, artigiani, tassi bancari esaminansi. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 48340/1 R

FINANZIAMENTI e prestiti cambiari sino ventiquattro mensilità, privilegi, ipoteche triennali primo-secondo grado. Mediofinanziaria. Ponterosso 3 48340/2 R

GESTIONE latterie darebbesi persone brave o famiglie. Pomeriggi, «Veneto Giuliana», v. Angelo Emo 47. 30087 R

INDUSTRIALE espertissimo. Per riorganizzazione attività cerca socio finanziatore e collaboratore 20-30 milioni. Cassetta 48356 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. BERCHET 4, alloggio nuovo, 2 stanze, cucina, centralnafta, reddito 11 per cento assicurato, vendesi affittato, ottimo investimento capitale. CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio, visitabili 15-18, appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagni, poggioli, ascensore, centralnafta. VENTISETTEMBRE 97, lussuoso, visitabile 10-13, unico disponibile, prontingresso, 3 stanze, accessori. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A.A. ZONA RIVE, LAZZARETTO VECCHIO, acquisterebbesi appartamento 4 stanze, accessori, II-III piano. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 182 S

A. ALLOGGI 3 camere, corso finitura, ultimi 3 disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa: Baiamonti 58 48373 S

A. APPARTAMENTO nuovo 2 stanze, soggiorno, tutti comforts. Altro nuovo 2 stanze, cucina, centralnafta. Altro nuovo 3 stanze, cucina, centralnafta, vendonsi. Immobiliare Nistri. Orologio 6. 9121 S

A. CENTRALE 4 stanze, cucina, bagno, vuoto vendesi, prezzo vantaggioso. Telefonare al 37-397. 9120 S

A. NEGOZI due prontingresso. Magnifica posizione per qualunque genere. Massime facilitazioni. Impresa: Baiamonti 58. 48373 S

AFFARONE 3-4 stanze cucina servizi riscaldamento adatto professionista zona Giulia vendesi. Telefono 61793. 30139 S

APPARTAMENTI occupati 4 camere via Fabbri 2.450.000 (tricamere Boccaccio 2.150.000), tricamere Ireneo Croce 1.580.000); altri camera cucina Pestalozzi 480.000; 2 camere 680.000; vendonsi pagamento rateale. Telefonare 37379. 29985/3 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, prenotasi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14071/5 S

APPARTAMENTO centralissimo, 7 stanze, cucina, bagno, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14070/4 S

APPARTAMENTO centrale, stanza, soggiorno, cucinetta, doccia, poggiolo, ripostiglio, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14070/5 S

APPARTAMENTO paraggi via Tigor, 4 stanze, cucina, bagno, gabinetto separato, ripostiglio, cantina, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14071/1 S

APPARTAMENTO tristanze, stanzetta, cucina, bagno, paraggi Viale, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14071/2 S

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, lisciaia, centralnafta, ascensore, paraggi Corso, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14071/4 S

APPARTAMENTO 1 stanza, stanzetta, cucina, bagno-doccia, rimesso a nuovo, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14071/6 S

APPARTAMENTO vecchio, 3 - 4 stanze, centrale, libero, acquisterei. Tel. 75471. 48369 S

BELLISSIMO paraggi Montfort, sala, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, giardino, vendesi. Telef. 95982. 30142 S

CAMERA cucina ripostiglio poggiolo cantina libero vendesi. Telefono 66239. 30105 S

CAMERA cameretta cucina libero 1.300.000. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 48364 S

CASETTA 2 stanze cucina servizi cantina giardinetto zona stadio. Appartamentino stanza soggiorno cucinino bagno orticello, vendonsi. Telef. 61793. 30139 S

LOCALE 600 mq. senza colonne vano a sè molta luce nuovo centro vendo. Cassetta 30144 S, UPI.

MUGGIA nuova casa in costruzione, appartamenti da 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostigli, ascensore, ottima posizione, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. Tel. 23-362. 14070/2 S

PALAZZINA Mestre ottima posizione ottimo reddito vendesi in blocco o condominio. Tel. 43209. 30127 S

PRONTENTRATA. Casa nuova STRADA DI FIUME 51 (Campanelle). Impresa vende direttamente ultimo appartamento 2 stanze, cucina, bagno, 11 metri poggiolo soleggiatissimo, ampia vista, ascensore, centralnafta. VISITE SUL POSTO MATTINATA DOMENICA. 9194 S

ULTIMI appartamenti 1-2 stanze soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta, ascensore, via Cologna, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14071/3 S

VILLA situata Opicina, 6 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, riscaldamento, bellissimo parco, vendesi. Telef. 95982. 30142 S

olivetti

summa

prima 20

SEMPLICE COME UNA MATITA

L'addizionatrice scrivente Olivetti Summa Prima 20, chiunque sa usarla; si sposta facilmente, non occupa più spazio di un telefono. Nessun meccanismo delicato, nessuna presa di corrente: è semplice come una matita. Si impostano le cifre, si muove una leva per chiedere alla macchina di sommare o di sottrarre, e si dà un colpo di manovella: il risultato è già scritto. La Summa Prima 20 risparmia la memoria.

CONTATE SU OLIVETTI

Prezzo L. 68.000 + I.G.E.

LE VERITÀ CHE NON TUTTI CONOSCONO

senza pubblicità

non c'è successo nè progresso

È la pubblicità che sollecitando i desideri dei consumatori crea l'acquisto e quindi il maggior benessere del mondo. Moltiplicando gli acquisti si moltiplica la produzione, con un maggior impiego di persone e prezzi sempre più alla portata di tutti. I Paesi più progrediti dedicano somme enormi alla pubblicità e non lamentano disoccupazione.

L'Italia è ancora la Cenerentola della pubblicità: circa 80 miliardi annui contro i 180 della Francia, i 400 della Germania, gli 850 dell'Inghilterra ed i 7000 miliardi degli Stati Uniti!

Con la pubblicità sono soltanto i buoni prodotti che hanno successo. I prodotti scadenti hanno la possibilità di vivere una vita stentata rifugiandosi nell'anonimo.

1961 SETTIMANA NAZIONALE DELLA PUBBLICITÀ

23 - 29 ottobre

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

GODINA

Tutte le migliaia di persone che hanno visitato la nostra mostra interna di domenica 1.o ottobre nel negozio di via Carducci 10, si sono rese conto che il nostro assortimento in confezioni, impermeabili e articoli di abbigliamento in genere per uomo, signora e bambini è assolutamente senza confronti

GODINA